Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 aprile 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3853 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

EISENHOWER INAUGURA IL CONSIGLIO DELL'ALLEANZA ATLANTICA

«MANTENERE LA PORTA APERTA A OGNI ONESTA DISCUSSIONE»

Questo l'atteggiamento ufficiale proposto da Washington: ma nelle riunioni segrete sono tornate ad accentuarsi le divergenze di opinioni fra inglesi e americani

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 2

La celebrazione del decimo anniversario del Patto atlantico ha avuto a Washington un aspetto solenne: ma l'esteriorità non ha corrisposto ad una interiore concordia e compattezza. Le divergenze tra inglesi ed americani sono tornate nuovamente ad accentuarsi.

Il Consiglio atlantico si è trovato stamane dinanzi alle due tesi della «flessibilità britannica e della «inflessibilità» americana, con divergenti vedute su quattro punti fondamentali: Berlino, trattato di pace con la Germania, zona di disimpegno nell'Europa centrale, tattica da seguire per il negoziato con la Russia.

E' difficile pensare che nella discussione che si è aperta nel pomeriggio e che continuerà sino a sabato tra i quindici Ministri degli Esteri del Consiglio atlantico possa essere trovata la composizione ai contrasti che si sono delineati nelle riunioni dei quattro Ministri di ieri e di avant'ieri. Essi stessi, convinti di ciò, hanno deciso di riunirsi il 29 aprile a Parigi, incaricando nel frattempo il gruppo di studio, composto da funzionari dei quattro Paesi, di proseguire il suo lavoro di preparazione e di coordinamento delle diverse tesi.

La celebrazione del decimo anniversario del Patto atlantico ha occupato tutta la mattinata. Essa si è svolta al «Departmental auditorium», un immenso salone, di stile classicheggiante, dove d'estate le bande militari tengono i loro concerti. E' lo stesso salone dove, dieci anni or sono, ed esattamente il 4 aprile 1949, venne firmato da dodici Paesi, rappresentati dai rispettivi Ministri degli Esteri e Ambasciatori, il Patto atlantico.

Anche oggi, come allora, Washington ha offerto una giornata nebbiosa e piovosa. I servizi intorno al pesante fabbricato sono stati costretti a inumidirsi come pulcini, mentre nell'interno dell'«Auditorium» si succedevano i discorsi celebrativi. I quindici Ministri erano stati disposti a semicerchio su una vasta ribalta, che aveva come sfondo le quindici bandiere dei Paesi della Nato e dinanzi ad esse, seduto tra il Segretario generale, Henri Spaak ed il Presidente di turno del Consiglio atlantico, Joseph Luns, il Presidente degli Stati Uniti. Ike Eisenhower indossava un leggero abito grigio, aveva il solito sorriso che gli correva sul labbro. Il nostro Ministro Pella sedeva a metà del semicerchio. Sul proscenio era stato collocato l'abituale leggio, che non manca mai in alcuna manifestazione ufficiale americana.

Il primo a parlare è stato Christian Herter, che sostituisce Dulles al quale va il saluto augurale. Il suo discorso è stato un discorso di tono molto ufficiale. Ha detto che la odierna manifestazione simboleggia una decade in cui l'aggressione verso l'Europa e la America è stata scongiurata e allontanata. Ha aggiunto che il popolo d'America rende onore ai popoli alleati per il coraggio e la devozione al Patto atlantico e li ringrazia per il contributo offerto alla grande causa della pace e della libertà. Ha infine ricordato i principali artefici del Patto e i suoi firmatari, nominando Acheson, allora Segretario di Stato, Spaak, Lange, Thors, Silvercruys; omettendo però Sforza, che pure in quella memorabile occasione aveva fatto di tutto per farsi notare.

A Herter ha fatto seguito Joseph Luns, Ministro degli Esteri olandese e presidente di turno del Consiglio atlantico. Il suo discorso è stato assai diffuso, poichè egli ha fatto un po' la storia del Patto atlantico e dei suoi benefici, rammentando le parole con cui l'allora presidente Truman lo presentò al popolo americano. Dopo Luns è venuto a parlare il segretario generale Spaak, il quale ha messo in risalto come il Trattato venne concluso quattro anni dopo che era cessata la guerra per colpa della Russia Sovietica che mise in pericolo la libertà e la sicurezza dell'Occidente con intenzioni chiaramente aggressive e costrinse il mondo libero a difendersi.

Ha preso per ultimo la parola il Presidente Eisenhower. Prima di pronunciare l'orazione ufficiale, egli ha voluto rivolgere una parola amichevole ai Ministri degli Esteri ed alle autorità, tornando, con i suoi ricordi personali, ai tempi in cui prese il comando delle Forze alleate a Parigi, in conseguenza della firma del Patto e della minaccia sovietica. In tono dimesso e bonario, egli ha richiamato alla memoria il suo stato d'animo di quel tempo e lo ha confrontato con quello di adesso, che spinge all'ottimismo, ma anche a certe cautele senza le quali si andrebbe verso l'ignoto.

Premesse queste parole, che avevano il significato di un monito, Einsenhower ha letto il discorso d'inaugurazione della sessione del Consiglio atlantico e di celebrazione del decimo anniversario, mettendo in risalto la volontà degli alleati di «mantenere aperta la porta ad ogni onesta discussione». «Il nostro Governo — ha egli proseguito — conduce di continuo, quasi giornalmente, una discussione e un negoziato con l'Unione Sovietica. Noi facciamo uso dei normali canali diplomatici, delle Commissioni, dei servizi delle Nazioni Unite. Nessuna possibilità è stata sbarrata a risultati costruttivi. Noi continueremo tale negoziato e tali discussioni. Faremo concrete e realistiche proposte per il disarmo, per dare una giusta soluzione ai problemi tedeschi, per la sicurezza europea e per la cooperazione spaziale».

Dopo aver affermato ciò, il Presidente ha concluso il suo discorso, ammonendo i popoli atlantici ad avere coraggio, pazienza e perseveranza, perchè venga finalmente aperta la strada a comporre e a dirimere tutte le questioni che hanno portato alla tensione ed all'attrito con la Russia sovietica.

Con la parola di Eisenhower s'è chiusa la fase pubblica e celebrativa del Consiglio atlantico. Nel pomeriggio, esso si è riunito in seduta segreta, sollevando il velo dell'ufficialità e della discrezione sulla realtà della situazione e dei lavori. I tre rappresentanti degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno fatto a turno un rapporto delle discussioni svoltesi avanti ieri e ieri nel convegno separato dei quattro Ministri ed esponendo la rispettiva tesi. Herter ha lasciato parlare prima Lloyd poi Couve De Murville ed infine ha preso lui la parola per esporre le vedute del Governo americano sull'insieme delle questioni trattate.

Come abbiamo già detto, i quattro Ministri, pur essendo d'accordo sulle linee generali, hanno manifestato differenze di vedute su quattro punti. Esse possono essere ricapitolate nei seguenti termini:

1) Trattato di pace con la Germania. Il problema è decidere se si debba presentare un trattato completo nei suoi particolari alla conferenza dei Ministri ed a quella alla sommità o viceversa mettersi d'accordo su alcune norme che dovranno essere seguite per la redazione del trattato. La Russia sovietica è per la prima ipotesi. Anche l'Inghilterra vi sarebbe favorevole. Selwyn Lloyd ha sostenuto che val meglio discutere sul concreto che su linee astratte. Christian Herter è invece del parere, appoggiato da Couve De Murville, che sia meglio mantenersi su quelle generali, in modo da evitare di dover fare alcune concessioni, come teme Von Brentano, che possano dimostrarsi domani esiziali per la libertà e l'esistenza della Germania unita.

2) Berlino. Anche qui non si tratta di insistere sul mantenimento dello «statu quo»; ma di cercare un'altra via di accomodamento che soddisfi le esigenze alleate e che sia accettabile per la Russia.

L'atteggiamento inglese è per un nuovo «accomodamento», senza che dia luogo a concessioni che peggiorino l'attuale situazione e costituiscano dannosi pregiudizi. Ma una formula di «accomodamento» non è stata ancora trovata e nessuno dei quattro Ministri è riuscito a proporla.

3) Il «disimpegno» nell'Europa Centrale. Selwyn Lloyd ha ripreso l'idea espressa a Camp David da Macmillan, parlando di un'area da neutralizzare nuclearmente con le dovute garanzie delle ispezioni. Herter e Couve de Murville sono assai contrari ad accettare una tale idea che, secondo il loro punto di vista, offre il destro a situazioni impreviste e pericolose. Von Brentano è del loro stesso parere. Ma tutti e tre si rendono conto che nel corso delle due riunioni, a medio ed alto livello, tanto l'Inghilterra che l'Unione Sovietica solleveranno la questione, sulla quale Washington, Parigi e Bonn non hanno ancora delle idee chiare. Esse ritengono utile conoscere l'opinione del Consiglio atlantico e dei suoi più rappresentativi elementi.

4) Il problema tattico. Conviene o non conviene fissare sin da oggi dei testi di accordo e portarli sul tavolo delle due riunioni o piuttosto accettare la discussione su termini più ampi e profondi, anzichè limitarli? Il Ministro inglese è per la seconda ipotesi. Per la prima sono l'americano, il francese e il tedesco.

Abbiamo illustrato gli aspetti sostanziali del rapporto, che nella seduta pomeridiana i quattro Ministri hanno fatto ai colleghi del Consiglio. Indubbiamente, le reazioni non sono state molto favorevoli, specialmente da parte di quei Paesi che si trovano vicino alla cortina di ferro e che possono temere un'aggressione. Tuttavia, soltanto domani i vari delegati prenderanno la parola ed esporranno le loro vedute. Sinora si può dire che esiste un senso di disorientamento nel Consiglio. La tesi britannica incontra forti opposizioni, ma anche qualche favore e qualche comprensione.

Nel corso delle sedute di domani parlerà anche Pella. Il suo intervento appare sin da oggi interessante, sia perchè egli espone le vedute di un Paese esposto al pericolo comunista e sovietico, sia perchè l'Italia è in predicato di essere ammessa alla conferenza dei quattro grandi ed è utile conoscere il suo pensiero.

Concludendo, si è ancora in alto mare, dal punto di vista del coordinamento dell'azione alleata. Il Consiglio atlantico è costretto a prendere nota dei dubbi e delle divergenze; ma è nell'impossibilità di poter approvare oppure disapprovare una politica che ancora non c'è. Tutto è rinviato al «gruppo di studio» e alla riunione dei quattro occidentali a Parigi il 29 aprile. A quella data pare assai probabile che possa prendervi parte Foster Dulles, di cui oggi si è avvertita l'assenza. Egli è in convalescenza in Florida e ieri ha fatto due vigorose nuotate in quelle acque.

Bonaventura Caloro

La situazione

Eisenhower e Spaak, aprendo i lavori del Consiglio della Nato a Washington, hanno auspicato negoziati «onesti» per la pace mondiale e fermezza e unità da parte delle potenze occidentali. Il Presidente americano ha sottolineato che da parte sovietica per dimostrare onestà di intenti si dovrebbe rinunciare a ogni tentativo di dominazione mondiale. Egli ha ricordato che nel primo decennio la Nato ha impedito ogni progresso comunista in Europa. Le riunioni di Washington rivestono una grande importanza; l'alleanza atlantica ha compiuto dieci anni di vita e si tratta non solo di stabilire un atteggiamento unitario degli alleati nelle prossime trattative con la Russia, ma anche di «adeguare» la Nato ai suoi compiti che sono adesso più vasti che nel passato. Su questo adeguamento politico e strutturale dell'alleanza insistono soprattutto i francesi, com'è noto. Ma anche da altri paesi alleati si avanzano richieste in tal senso. Sembra ormai definito comunque l'atteggiamento occidentale: per la conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra non si presenterebbe alcuna proposta lasciando ai russi il vantaggio della prima mossa, le proposte occidentali sarebbero presentate solo in un secondo tempo, infine si attenderebbe la reazione sovietica e qualora ogni tentativo di accordo si rivelasse impossibile per il problema tedesco nel suo complesso si cercherebbe un accordo limitato per Berlino. Gli inglesi propongono trattative graduali.

Il Dalai Lama è giunto in India, riuscendo a superare gli sbarramenti cino-comunisti alla frontiera. Da Pechino si sostiene che è stato costretto a seguire i rivoltosi ma è evidente che le cose non stanno così: che egli è fuggito invece da Lassa. Frattanto per cercare di chiudere il caso tibetano nella maniera più rapida possibile i cinesi stanno mandando truppe fresche con un ponte aereo e bombardano violentemente la zona dove sono concentrati i guerriglieri anticomunisti, a una cinquantina di chilometri a Sud di Lassa. Hanno anche circondato con reticolati la città di Gyantsè che è la seconda del Tibet, e dove sarebbe scoppiata un'altra rivolta.

Nel Medio Oriente l'improvvisa mobilitazione di alcuni riservisti decisa in Israele a scopo di esercitazione ha messo in allarme tutti. Siriani e giordani hanno mobilitato a loro volta. Gli israeliani assicurano che è stato un equivoco ma l'episodio non è del tutto chiaro. La Lega araba si è riunita per cercare di riallacciare buoni rapporti tra Iraq e RAU ma gli iracheni non si sono presentati.

Comunisti e socialisti hanno preso posizione in Parlamento contro la installazione di rampe per missili. I comunisti vorrebbero attuare una vasta agitazione anche nel paese.

Il richiamo delle riserve

Inchiesta a Tel Aviv per l'allarme ingiustificato

Tel Aviv, 2

Al termine di una riunione dei capi servizio del Ministero della Difesa israeliano, tenutasi stamane, il Primo Ministro e Ministro della Difesa Ben Gurion ha ordinato l'apertura di una inchiesta sul modo in cui è stato lanciato ieri sera dalla Radio israeliana l'ordine di mobilitazione.

A tale proposito si dichiara ufficialmente che l'ordine di richiamo di tre unità di riservisti riveste un carattere di «normale amministrazione». Si aggiunge tuttavia che il suo annuncio, dato per radio in forma particolarmente solenne, ha provocato una tale sensazione in Israele e all'estero che verrà aperta un'inchiesta per ricercare i responsabili della trasmissione.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha riconosciuto che lo Stato maggiore ha dato l'ordine di lanciare l'appello per radio, ma che il messaggio è stato trasmesso «con un tono talmente drammatico da provocare inquietudine».

Da Amman si apprende che un comunicato ufficiale pubblicato stamane dal quartier generale dell'esercito giordano dichiara: «In considerazione dell'ordine di mobilitazione generale lanciato ieri sera in Israele, il comando generale delle forze armate giordane ha preso tutte le misure necessarie per proteggere e garantire la sicurezza delle frontiere del regno».

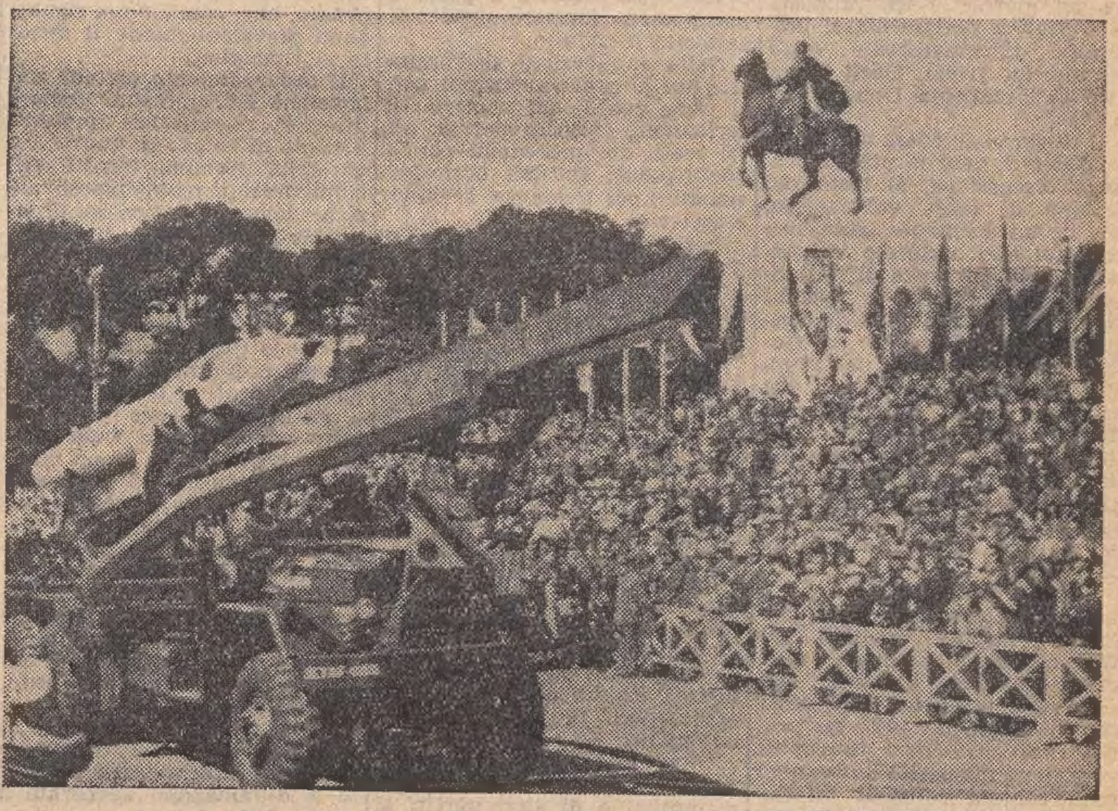
Secondo i giornali di Damasco, le misure adottate da Israele hanno lo scopo di «introdurre l'aggressione contro la RAU nella lotta contro il nazionalismo iracheno». La Radio locale le ha definite «guerra dei nervi diretta a saggiare la decisione della RAU a difendere il nazionalismo arabo ed a resistere contro tutte le influenze imperialistiche».

Radio Damasco ha anche asserito che il «gesto teatrale» di Israele è stato ispirato «dall'imperialismo occidentale». «Questo fatto — ha aggiunto — non può essere celato, dal momento che il richiamo alle armi israeliano coincide con la pretesa che la RAU ha impedito alle navi israeliane di passare il Canale di Suez, sequestrandone il carico. Nè la mossa israeliana può avere carattere locale, dovendo sempre essere collegata ad altri avvenimenti generali del Medio Oriente».

SULLA VIA CARACCIOLO A NAPOLI NELL'ANNUALE DELLA NATO

Un'imponente parata delle forze militari alleate

Rivista navale e vertiginosi caroselli aerei



(Telefoto al «Piccolo»)

La parata della Nato a Napoli: sfila un reparto che ha in dotazione il missile «John»

Napoli, 2

Navi, carri armati, aeroplani, artiglierie e migliaia di soldati, marinai ed avieri della Nato in rappresentanza dell'Italia, Francia, Grecia, Inghilterra, Stati Uniti e Turchia hanno partecipato stamane in via Caracciolo ad una imponente parata militare in occasione del decennale della firma del Patto atlantico.

Alla manifestazione, organizzata dal Quartier generale forze alleate Sud Europa, hanno presenziato il Ministro della Difesa on. Andreotti, il comandante in capo delle Forze alleate Sud Europa amm. Brown, il comandante del Mediterraneo centrale, amm. Ruta, il comandante le Forze terrestri alleate Sud Europa, generale Guy, il comandante le Forze aeree alleate Sud Europa, gen. Lindsay, il comandante la Quinta Regione militare meridionale, gen. Boschetti il vicecomandante le Forze navali d'attacco e d'appoggio Sud Europa, amm. Harris, ed il Capo di S. M. delle Forze alleate Sud Europa, gen. Yeager.

Alla sfilata hanno partecipato oltre 35 reparti in rappresentanza di tutte le specialità delle Forze armate agli ordini del comandante in capo le Forze alleate Sud Europa amm. Brown. Come è noto il comando è composto da forze terrestri, navali ed aeree di sei nazioni. Da esso dipende la difesa del settore meridionale della Nato. Le Forze armate italiane sono state rappresentate da reparti di alcuni dei più gloriosi corpi quali i Carabinieri, i Bersaglieri e gli Alpini. Hanno sfilato inoltre rappresentanze della Scuola militare della «Nunziatella», truppe corazzate, il 231.o Reggimento fanteria «Avellino», il Reggimento cavalleria «Lancieri di Montebello», paracadutisti, artiglieria, Scuola truppe corazzate, genio pionieri, Scuola delle comunicazioni, tre compagnie di marinai due di avieri ed una dell'Accademia aeronautica di Nisida.

La partecipazione statunitense comprendeva 800 fanti di marina della Forza anfibia della VI Flotta del Mediterraneo, una compagnia di fanti di marina USA in servizio presso il Q. G. Fase, ed un razzo «Honest John» in dotazione al Raggruppamento tattico Sud Europa (Setaf) di Verona. Tale razzo, lungo circa 8 metri, ha una gittata di oltre 21 km. ed è ritenuto una delle armi più mobili in dotazione alle Forze armate americane. Si tratta dello stesso tipo di razzo lanciato da artiglieri italiani lo scorso febbraio nel corso della loro prima dimostrazione di tale arma.

Per la Grecia era presente un reparto di formazione dell'Esercito ed un plotone di marinai, con la bandiera ellenica. La Turchia ha inviato a Napoli uno dei reparti più brillanti dell'Esercito: la guardia d'onore del 229.o Reggimento fanteria di stanza ad Ankara. Allo scoppio della guerra di Corea il cinquanta per cento di questo Reggimento chiese di essere inviato al fronte e successivamente costituì la prima Brigata turca in Corea. Per l'eroismo dimostrato durante alcuni dei più sanguinosi combattimenti dell'intero conflitto, tale Brigata fu premiata con la «United Citation» dal Presidente degli Stati Uniti.

Durante e dopo la sfilata sono state effettuate dimostrazioni aeree da parte di aviogetti supersonici e di velivoli ad elica. Quattro F. 100 «Super Sabre» dell'Aviazione statunitense di base ad Aviano hanno sorvolato a bassa quota la zona della parata, provenienti dalla direzione di Capo Posillipo.

Velivoli ad elica ed aviogetti della Sesta flotta statunitense hanno formato la parola «Nato» ed il numero «10». La formazione, proveniente dalla portaerei americana «Intrepid» incrociante al largo, comprendeva bombardieri A. 4 D. «Skyhawk», caccia F. 4 D. »Skyray», caccia «Tiger» F. 11 F «Skyraider» A. D. 6 e velivoli da ricognizione fotografica. Il terzo sorvolo è stato effettuato da apparecchi italiani, greci e turchi, tutti reattori del tipo «Sabre» F. 86. Nei pressi della villa comunale si è avuta anche una dimostrazione da parte di tre elicotteri dell'Aeronautica militare italiana. I famosi «Lancieri neri» dell'Aeronautica militare italiana, su aviogetti «Sabre» hanno effettuato una dimostrazione acrobatica della durata di 20 minuti.

Al termine della parata in via Caracciolo, alla quale hanno assistito migliaia di persone plaudendo alle truppe che sfilavano, il Ministro Andreotti, l'amm. Brown e le altre autorità hanno raggiunto il molo Sannazzaro a Mergellina dove si sono imbarcati su una unità da guerra leggera per passare in rivista le navi alleate che erano schierate tra Castel dell'Ovo e Capo Posillipo.

CON UNA MANOVRA A SORPRESA SVOLTA DA VECCHIETTI

NENNI COSTRETTO A TORNARE ALL'ALLINEAMENTO CON I COMUNISTI

Voci insistenti assicurano che quest'oggi a Napoli sarà sottoscritta l'unificazione monarchica: l'on. Degli Occhi continua a essere ostile

Roma, 2

L'offensiva comunista per i missili è cominciata: è di ieri la mozione dei senatori del P. C. I., oggi c'è quella dei deputati di via delle Botteghe Oscure. I comunisti sono riusciti anche a «incapsulare» Nenni nella loro manovra. Il leader della sinistra del P.S.I., Vecchietti, ha infatti presentato una interpellanza analoga a quella dei comunisti senza avvertire il direttivo del suo gruppo nè, tanto meno, Nenni, per cui quest'ultimo e i suoi amici autonomisti che in questi giorni s'erano esercitati nella polemica contro il P.C.I. per il Tibet, si sono trovati costretti ad accettare il fatto compiuto e a mettersi sullo stesso piano dei comunisti. Togliatti stasera era soddisfatto. Egli, con l'aiuto di Vecchietti, ha costretto Nenni a tornare alla politica frontista.

Quanto a Nenni e agli autonomisti ancora una volta si è rivelata la loro incapacità a resistere alle suggestioni di Togliatti. E' stato in mattinata che l'on. Laconi e altri deputati comunisti hanno presentato un'interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa in merito alla installazione di basi per missili sul nostro territorio. I parlamentari comunisti chiedono di conoscere se risponda a verità la notizia che il nostro Governo avrebbe accettato di installare in Italia, e precisamente in Sardegna e nel Veneto, basi per missili con testata atomica.

Dopo aver rilevato che le regioni prescelte sono proprio le più provate dai precedenti conflitti, gli interpellanti così proseguono: «I sottoscritti chiedono altresì di conoscere se il Governo non ritenga doveroso interpellare formalmente sui merito della questione tanto gli organi rappresentativi del Veneto quanto la Regione sarda, in modo da conformare il suo comportamento allo spirito della Costituzione, e particolarmente a quello dello statuto regionale sardo».

Ma la sorpresa si aveva poco dopo allorchè si apprendeva che un'altra interpellanza sull'installazione dei missili è stata presentata alla Camera dall'on. Vecchietti. Essa è rivolta al Presidente del Consiglio per conoscere i motivi per cui il Governo ha stipulato un accordo con il Governo americano in materia e proprio nel momento in cui sono in atto iniziative per il disimpegno nel Centro Europa e ancora nessun Governo dell'Europa continentale è addivenuto a una tale decisione. L'interpellanza chiede, inoltre, quali siano le garanzie fissate a salvaguardia della sovranità del Parlamento in materia di decisioni per l'autorizzazione di tali terribili strumenti di guerra.

Subito ci si chiedeva: come si comporterà Nenni? Attorniato dai giornalisti e palesemente imbarazzato Nenni prima ha detto che i gruppi parlamentari socialisti avrebbero deciso sulle iniziative da prendere in merito all'accordo per l'installazione di basi di missili in Italia. Poi ha dichiarato che non era da escludere che il gruppo decida di trasformare in mozione l'interpellanza presentata dall'on. Vecchietti. Infine si veniva a sapere che l'iniziativa del leader della sinistra socialista non era stata in precedenza concordata nè con la direzione nè con il direttivo del gruppo della Camera.

In serata la direzione del P. S.I. si è allineata completamente: ha infatti emesso un comunicato per sostenere che gli accordi bilaterali italo-americani per l'installazione di rampe per missili non sono compresi nel Patto della Nato e sono quindi costituzionalmente privi di valore. Pertanto, si invita il Governo a sottoporre all'esame del Parlamento gli accordi suddetti per vagliarne la costituzionalità.

D'altra parte non è mancata la reazione dei socialdemocratici: Saragat ha esposto il suo punto di vista in merito all'allineamento del PSI col PCI per quanto riguarda il problema dei missili. «Sarebbe importante, ha detto Saragat, che i socialisti del PSI dissentissero dai comunisti non soltanto sul problema dell'autonomia tibetana, ma anche su quello della sicurezza italiana. Se prevalesse la politica del PCI, l'Italia farebbe la fine del Tibet. E in tal caso il PSI non avrebbe neppure il conforto di poter deplorare l'accaduto».

Passando da sinistra a destra, in primo piano ci sono i monarchici. Voci insistenti assicurano che domani a Napoli sarà sottoscritta l'unificazione. Si è certi che ciò sarà annunciato ufficialmente nel corso della riunione che la commissione paritetica avrà a Napoli domani, nel Palazzo della «Flotta Lauro». Il documento che sancisce l'unificazione sarebbe stato firmato ieri sera nel più grande segreto dai membri della commissione che per la stesura delle due copie del provvedimento stesso non avrebbero chiesto neppure l'ausilio della dattilografa del gruppo parlamentare (al fine di assicurare l'assoluta segretezza) affidandone, invece, il compito alla personale cura del sen. Fiorentino.

Il documento, a quanto pare, contiene le norme per l'unificazione e le istanze di politica sociale che il nuovo Movimento — il «Partito monarchico italiano» — il cui simbolo sarà «Stella e corona» sotto il quale il primitivo partito monarchico era nato, si prefigge di raggiungere. Circa l'assegnazione delle cariche sarebbe stato deciso che la direzione politica sarà mantenuta da una Giunta, composta dai parlamentari dei due attuali partiti, integrata dai membri della commissione paritetica; presidente di questa Giunta sarà l'on. Covelli; Lauro presiederà il Gruppo parlamentare del partito unificato.

INTENSA ATTIVITA' DELL'ON. PELLA A WASHINGTON

UN LUNGO COLLOQUIO CON IL VICE DI DULLES

Atteso per oggi un intervento del Ministro alla Nato

Washington, 2

Il Ministro degli Esteri italiano on. Giuseppe Pella ha avuto stamane un lungo colloquio con il Sottosegretario di Stato americano Christian Herter. Al termine dell'incontro, il Ministro Pella ha dichiarato ai giornalisti che il colloquio aveva avuto lo scopo di permettere «uno sguardo d'insieme a tutto ciò che può essere oggetto delle riunioni atlantiche». Interrogato in merito alle conclusioni raggiunte nelle riunioni dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, di Granbretagna, di Francia e della Germania occidentale (riunioni che hanno avuto luogo nei due giorni scorsi a Washington circa la crisi di Berlino), il Ministro Pella ha rilevato che lo studio preliminare dei quattro «lascia indubbiamente ancora alcuni punti da risolvere».

Il Ministro Pella, giunto a Washington ieri sera, dopo essersi incontrato nella stessa giornata di ieri con il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld a New York, si è recato stamane alle nove al Dipartimento di Stato per incontrarsi con il Sottosegretario Christian Herter. Secondo quanto si apprende negli ambienti del Dipartimento di Stato, Herter, che funge da Segretario di Stato per la malattia di Foster Dulles, avrebbe informato il Ministro degli Esteri italiano sui colloqui che nei due giorni scorsi si sono avuti tra i Ministri degli Esteri dei tre grandi occidentali circa la crisi di Berlino; colloqui ai quali ieri è stato chiamato a partecipare anche il Ministro degli Esteri della Germania occidentale.

Il Ministro Pella è stato accompagnato stamane al Dipartimento di Stato dall'Ambasciatore a Washington Manlio Brosio e dall'Ambasciatore d'Italia presso la Nato Umberto Grazzi. Dopo il colloquio con Herter, il Ministro Pella si è recato all'Auditorium interministeriale di Washington per la cerimonia celebrativa del decimo anniversario dell'Alleanza atlantica. Tutti i Ministri degli Esteri dei quindici Paesi della Nato si sono riuniti in breve sessione a porte chiuse prima che avesse luogo la cerimonia ufficiale della celebrazione decennale. Il Ministro Pella ha avuto occasione di avere un breve colloquio con il Presidente di turno della Nato, il Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns, e con il Segretario generale della Nato Henry Spaak e poi con i Ministri degli Esteri di Germania occidentale Von Brentano, britannico Lloyd, francese De Murville.

L'on. Pella interverrà domattina nelle esposizioni dei punti di vista sulla posizione diplomatica e politica dei singoli Paesi della Nato sulla questione di Berlino. Generalmente gli sviluppi della conferenza seguono il criterio di lasciare aperta la possibilità agli sviluppi diplomatici, pur fissando dei punti salienti di fermezza. Secondo gli ambienti della delegazione italiana, l'atteggiamento dell'on. Pella sarebbe di fermezza per quanto riguarda i diritti occidentali a Berlino e di elasticità nella misura possibile in modo da lasciare adito ad ogni sviluppo di negoziato favorevole.

Il Ministro Pella, dopo la cerimonia commemorativa del decimo anniversario della Nato, ha lasciato l'Auditorium poco dopo mezzogiorno, diretto alla sede dell'Ambasciata, che ha lasciato nuovamente poco dopo, quando si è recato alla Casa Bianca per partecipare alla colazione offerta dal Presidente degli Stati Uniti ai Ministri degli Esteri delle Nazioni atlantiche convenuti a Washington.

I Ministri degli Esteri sono stati accolti all'ingresso della Casa Bianca personalmente dal Presidente Eisenhower, il quale aveva al suo fianco il Sottosegretario Herter. La colazione era stata imbandita nella grande sala da pranzo della residenza presidenziale. La sala apre le sue vetrate sul parco antistante l'ingresso principale della palazzina di stile neoclassico. Il Ministro Pella sedeva a tavola quasi di fronte al Presidente Eisenhower ed aveva alla sinistra Joseph Luns. Al levar delle mense, dopo i discorsi ufficiali, il Presidente Eisenhower ha intrattenuto gli ospiti ed è rimasto a colloquio con il Ministro Pella per qualche tempo.

SEGNI CONCEDEREBBE LA SCALA MOBILE

Avviata a soluzione la vertenza degli statali

Nuovi tributi per fronteggiare l'onere

Roma, 2

La vertenza degli statali sembra avviarsi verso una soluzione positiva. Il Presidente del Consiglio che oggi ha iniziato i contatti con i sindacalisti pare intenzionato a concedere, entro certi limiti, la scala mobile ai pubblici dipendenti.

Essendo il Governo vincolato da una lettera del Presidente della Repubblica al rispetto dell'art. 81 della Costituzione il quale stabilisce che ad ogni spesa deve corrispondere una entrata, si ricorrerà, per fronteggiare il nuovo onere del bilancio, a imposizioni tributarie. A proposito del rispetto dell'art. 81 va ricordato che l'on. Gronchi richiamò anche il precedente Governo ad attenersi a quanto disposto dalla Carta costituzionale.

Il Presidente del Consiglio, ha ricevuto stamane il segretario della Cisl, on. Storti, che gli ha esposto alcuni dati relativi alla questione degli statali. Storti ha poi confermato ai giornalisti che Segni riceverà domani sera i rappresentanti dei pubblici dipendenti aderenti alla Cisl, Cgil, Cisnal e Uil. Sabato invece riceverà gli altri rappresentanti sindacali, cioè Dirstat, Autonomi, Sisal, Unsa e della Scuola.

Dopo il colloquio è stata diramata una significativa nota ufficiosa nella quale è detto tra l'altro che si dà per certo che il Governo accoglierà la richiesta di un congegno di adeguamento degli stipendi alle variazioni del costo della vita. «Si discuterà — inoltre — sullo strumento e sulla base di applicazione di questo congegno perchè il Governo si preoccupa da una parte di evitare di introdurre nel bilancio dello Stato meccanismi inflazionistici e dall'altro di venire incontro alle giuste esigenze degli statali nella misura più larga possibile».

Il problema degli statali sarà esaminato dal Consiglio dei Ministri nella riunione che terrà nella prossima settimana. Non si sa se questa riunione sarà conclusiva. D'altra parte, gli studi compiuti dal Presidente del Consiglio in collaborazione con i Ministri del Tesoro e delle Finanze sono giunti ad una fase abbastanza avanzata.

Dato l'atteggiamento governativo, anche i sindacati sembrano assumere una posizione meno rigida. Negli ambienti della Cgil si fa rilevare che la proposta avanzata ieri sera dal comitato di coordinamento, per uno sciopero da tenersi l'8 o 9 aprile sarà revocata se nei prossimi contatti emergeranno indicazioni positive e concrete sulle rivendicazioni dei pubblici dipendenti. La Cisl, dal canto suo, prenderà una decisione domani, dopo il colloquio con lo on. Segni. La Uil ha esaminato oggi la situazione. Negli altri ambienti sindacali si esprime soddisfazione per le convocazioni presso l'on. Segni e si auspica che siano risolutive.

ALL'8 APRILE SI RIUNISCE LA COMMISSIONE DELLA CAMERA

LA LEGGE PER L'AMNISTIA CON URGENZA AL PARLAMENTO

Reazioni negative per le norme relative ai reati giornalistici Gonella interviene al convegno dei Comitati Giustizia e Stampa

Roma, 2

Il Guardasigilli invierà con urgenza alla Camera il disegno di legge governativo per l'amnistia e l'indulto.

La Commissione Giustizia della Camera è stata convocata per l'8 aprile, avendo all'ordine del giorno le tre proposte di iniziativa parlamentare, presentate rispettivamente dagli on. Pertini (PSI), Degli Occhi (PNM) e Giuseppe Gonella (M. S.I.).

Il Governo chiederà alla Commissione di dare la precedenza, nella discussione, al testo del disegno di legge governativo, che ha un contenuto omogeneo rispetto alle richieste contrastanti delle proposte di iniziativa parlamentare. Per quanto riguarda i reati politici, il disegno di legge approvato dal Governo, si differenzia dall'amnistia Togliatti del 1946 per due aspetti specifici: 1) perchè non fa distinzione tra fascisti e antifascisti; 2) perchè pone una limitazione all'amnistia, e cioè, intende che ne beneficino solo i reati che hanno un fine politico ai sensi dell'art. 8 del Codice penale.

L'on. Pertini, invece, nella sua proposta, ricalcando quanto già dispose Togliatti nel 1946, estendeva l'amnistia a quei reati comunque connessi alla situazione politica conclusasi con il 18 giugno 1946. La proposta dell'on. Pertini, in pratica amnistierebbe perciò anche quei reati comuni collegati direttamente o indirettamente, per motivi soggettivi o per motivi oggettivi, con una situazione politica. Ad esempio, un partigiano che avesse ucciso la moglie per motivi non politici, cioè avesse consumato un reato comune, in base alla proposta Pertini verrebbe amnistiato in quanto partigiano.

Si è voluto, invece, fare distinzione tra reati comuni e reati politici, nè d'altra parte possono sussistere timori di interpretazioni arbitrarie dell'art. 8 del Codice penale: numerose sentenze della Corte di Cassazione precisano infatti il carattere di fine politico in base al quale quell'articolo è applicabile.

Si è voluto anche includere un'altra condizione, e cioè che i latitanti, per usufruire della amnistia e dell'indulto, si costituiscano entro 4 mesi dalla entrata in vigore della legge. Vi sono, infatti, alcuni casi di latitanti incolpati non solo di reati politici, ma anche di reati comuni. Si è pure discusso a lungo sull'opportunità o meno di escludere dall'amnistia la truffa. Alcuni ministri si sono pronunciati a favore dell'inclusione, ma, tenute presenti le condizioni attuali della criminalità che fanno della truffa uno dei reati più frequenti nel nostro paese, alla fine ci si è pronunciati per l'esclusione.

Il provvedimento di clemenza si estende anche, per gli effetti penali, agli omicidi colposi commessi dai conducenti di autovetture o di motocicli. Le conseguenze civili formano ovviamente materia a parte e non possono formare oggetto di amnistia o indulto.

Nella applicazione dell'amnistia per le contravvenzioni non si tiene conto del motivo di esclusione, previsto per gli altri reati, dei precedenti penali (delinquenti abituali o professionali o per tendenza, recidivi, e così via).

Per quanto riguarda i reati giornalistici essi rientrano nel provvedimento sotto quattro aspetti e cioè per i reati politici, per reati a mezzo della stampa punibili nel massimo a 4 anni, per reati di stampa che rientrano nell'amnistia di 3 anni prevista per i reati comuni e per l'indulto di un anno. Resta però esclusa la diffamazione per mezzo della stampa, che prevede, nel massimo, una pena di 6 anni, per la quale si usufruisce solo dell'indulto.

La questione dei reati di stampa compresi solo parzialmente nell'amnistia ha dato luogo a reazioni negative sia di alcuni partiti (a destra e a sinistra) sia da parte di talune associazioni professionali giornalistiche.

Oltre alle reazioni negative degli ambienti missini, socialcomunisti e di altri partiti si è registrata anche una vivace dichiarazione dell'on. Berlinguer, presentatore di una delle proposte d'amnistia.

«Le norme proposte dal Governo appaiono — ha dichiarato — non in favore ma decisamente contro la stampa. Quali sono, infatti, i reati di stampa più frequenti? certamente quelli di diffamazione e i reati politici.

«Ma soltanto i reati di cosiddetta diffamazione generica sono compresi nell'amnistia, sulla base della pena edittuale contemplata nel Codice. Invece ne sono esclusi quelli di diffamazione con fatto determinato, puniti con pena superiore; e poichè la giurisprudenza è solita identificare questa aggravante anche in vaghe allusioni, si può ben dire che la massima parte dei processi si svolgano proprio sotto tale ultima rubrica.

«Aggiungo, per la mia lunga esperienza di avvocato e di giornalista, che purtroppo imperversa il malcostume di sporgere querele per diffamazione a fine di lucro o addirittura ricattatorio.

«Quanto ai reati politici basterà dire che sono stati addirittura esclusi dall'amnistia i vilipendi che, generalmente, si commettono a mezzo della stampa».

Il consiglio dell'Associazione della stampa romana, in una sua riunione tenuta stasera, ha deciso di chiedere al Governo di eliminare dal testo del progetto di amnistia il principio dell'esclusione dei reati di vilipendio, che, com'è noto, riguardano prevalentemente il settore giornalistico.

Il provvedimento esclude dal beneficio dell'amnistia anche i direttori responsabili imputati a titolo di colpa: la nuova legge sulla stampa, infatti, nel configurare il reato colposo, anzichè doloso, a carico dei direttori di pubblicazioni, ha disposto, in deroga a quanto stabilisce il Codice penale normale per i reati comuni per i quali sono previste riduzioni maggiori, che la pena applicabile debba essere diminuita «in misura non eccedente il terzo» rispetto a quella sancita per i reati dolosi: vale a dire il magistrato può ridurre la pena da un minimo di un giorno ad un massimo di 2 anni. La riduzione non è automaticamente di due anni, e di conseguenza ad un direttore responsabile, per il reato di diffamazione per fatto determinato, può essere applicata, in astratto, la pena della reclusione da un minimo di un anno a un massimo di 5 anni, 11 mesi e 29 giorni. Con questo termine massimo è evidente la esclusione dall'amnistia anche dei direttori di giornali per tutte le diffamazioni aggravate a mezzo della stampa.

Negli ambienti forensi si fa notare come tutti i reati di diffamazione sarebbero rientrati nel provvedimento di amnistia se, per tal genere di imputazioni, le pene edittali non fossero state aggravate nel massimo dalla legge sulla stampa del 1948. Il Codice penale, infatti, prevede una pena da uno a tre anni, mentre la legge del '48 portò il massimo a 6 anni. L'aggravamento non è giustificato: tale opinione è confortata dal fatto che dal 1948 ad oggi non si è verificato nessun caso in cui i tribunali abbiano dovuto applicare il massimo della pena. A maggior ragione ci si rammarica che tale aggravamento in astratto, praticamente inapplicato dai giudici i quali si rendono conto della funzione e dei pericoli inerenti appunto alla funzione di direttore, non sia stato preso in considerazione dal Governo per un provvedimento di clemenza che è auspicabile possa includere tutti i reati commessi a mezzo della stampa.

Si lamenta inoltre che manchi una qualsiasi condizione di favore per i condannati alla pena perpetua. Non può dimenticarsi che per tredici anni — dal 1931 al 1944 — le Corti di Assise non avevano facoltà di concedere attenuanti generiche, e che fino al 1951 i più gravi delitti sono stati esaminati in un solo grado di giurisdizione di merito.

Manca anche una apprezzabile amnistia fiscale, la quale — subordinando il beneficio al pagamento dei tributi entro breve termine — consentirebbe da un lato a molti contribuenti di regolarizzare negozi giuridici e denunzie, e dall'altro assicurerebbe allo Stato immediati proventi forse non ricuperabili.

Infine da molte parti si attende che, come altre volte si è fatto in sede di amnistia, l'oblio copra pure le lievi infrazioni disciplinari nelle quali sono incorsi pubblici impiegati ed ufficiali affinchè non costituiscano precedenti negativi per lo svolgimento delle loro carriere.

Il Ministro Gonella ha rivolto al convegno dei comitati di Giustizia-Stampa, riuniti oggi pomeriggio in Campidoglio, il saluto del Governo, ed ha tenuto un discorso illustrando i problemi della libertà della stampa in rapporto al segreto istruttorio.

Il Ministro ha anzitutto riaffermato l'esigenza di una larga cooperazione fra la Giustizia e la Stampa per consolidare le due fondamentali colonne dell'ordine democratico: una Magistratura indipendente ed una stampa libera.

«Desideriamo — egli ha detto — impegnarci a fondo per trovare la concreta e vitale componente tra alcuni essenziali principi costituzionali: la libertà della stampa, il rispetto della dignità nell'imputato per il quale, prima di una sentenza definitiva, deve valere la presunzione dell'innocenza».

Affrontando il problema del segreto istruttorio, il Ministro ha riconosciuto che, in sede legislativa, si potrà discutere sulla prospettata opportunità di sostituire il nostro sistema inquisitorio con il sistema accusatorio adottato nelle legislazioni di altri Paesi.

Ma, sinchè i competenti organi legislativi non ritengano opportuna una riforma del nostro sistema — e si tratta di un'impresa di grave impegno — si impone il rispetto del diritto vigente, il quale tutela con norme penali il segreto istruttorio, preordinato allo scopo di impedire che, con la conoscenza degli atti che l'autorità inquirente compie, sia sventata l'acquisizione delle prove.

Rodi: il capo dell'Eoka, George Grivas, in mezzo a un gruppo di suoi ufficiali recentemente liberati dagli inglesi

GLI EMENDAMENTI AL CODICE DELLA STRADA

PER GUIDARE CICLOMOTORI SUFFICIENTE L'ETA' DI 14 ANNI

Norme sui sorpassi e cartelli pubblicitari

Roma, 2

Il comitato ristretto, incaricato di coordinare le modifiche al nuovo Codice della strada, prosegue instancabilmente i lavori per predisporre il testo che verrà esaminato nei prossimi giorni dalle commissioni riunite dei lavori pubblici e dei trasporti. Tutte le notizie concernenti una sospensione o conclusione dei lavori stessi risultano pertanto inesatte.

Dalla sintesi si può desumere che il nuovo Codice della strada sui 146 articoli presentati dal Governo si presenterà al vaglio definitivo del Parlamento con appena trentasei articoli con emendamenti, ora di forma ora di sostanza. Tanto per fare un esempio si può dire che all'art. 25 che caratterizza i motoveicoli è stato stabilito che il peso complessivo a pieno carico di un motoveicolo non può eccedere 25 quintali, anzichè 15; mentre all'art. 32 riguardante la sagoma limite l'altezza è stata portata da metri 3.80, a 4 e la lunghezza totale dell'autotreno, compresi i rimorchi, non deve comunque eccedere i metri 18 e qualunque autoveicolo non può essere caricato più di 100 quintali, anzichè 80. Una modifica all'art. 50 impedisce anche ai velocipedi l'uso delle gomme piene. Un'altro all'art. 51 impone il posto di guida a destra agli autoveicoli merci di peso a pieno carico non inferiore a 70 quintali.

Sulle norme concernenti le macchine agricole la discussione è stata ampia ed esauriente. Alla fine è stato deciso di eliminare l'Ente utenti motori agricoli e di rimettere la distribuzione delle targhe al regolamento di esecuzione.

Innovazione importante è quella apportata all'art. 79 con la quale, per guidare ciclomotori, è sufficente l'età di quattordici anni ed anche quella proposta agli articoli 81 e 82 secondo cui per la patente ad uso privato per autoveicoli di categoria A si fa luogo all'accertamento dei requisiti fisici, psichici e morali dopo il rilascio della patente, qualora vi siano elementi per ritenere che non esistano i requisiti stessi.

Un'innovazione è anche quella prevista dall'art. 85 riguardante l'esame per la patente di guida ad uso privato per motoveicoli della categoria A. Si prevede che l'esame stesso sia sostenuto davanti a un tecnico e non davanti a un ingegnere dell'Ispettorato motorizzazione civile.

Una delle norme più importanti costituita dal «sorpasso», di cui parla l'art. 106, è stata fatta oggetto di particolare e approfondita disamina. Con la nuova dizione è vietato il sorpasso in prossimità e in corrispondenza delle curve, dei dossi e, in ogni altro caso di scarsa visibilità; è vietato ai conducenti di autotreni, di autoarticolati, autosnodati, il sorpasso di autotreni, autoarticolati, autosnodati e autocarri oltre che nei casi previsti, anche nelle strade o tratti di strada, in cui il divieto sia imposto da apposite disposizioni e segnalazioni. Prima il divieto era anche per gli autocarri.

L'unico articolo veramente rivoluzionato secondo gli intendimenti del comitato ristretto, è quello riguardante le insegne, cartelli, altri mezzi pubblicitari e sorgenti luminose; ossia l'articolo 11. Nella sua nuova dizione la norma dice testualmente: «Sono vietate le insegne, i cartelli, gli altri mezzi pubblicitari e le sorgenti luminose visibili dai veicoli transitanti sulle strade che per forma, disegno, colorazione o ubicazione possano, a giudizio dell'ente proprietario della strada, ingenerare confusione con i segnali stradali con segnalazioni luminose di circolazione, ovvero renderne difficile la comprensione, nonchè le sorgenti luminose che riproducono abbagliamento».

Sui veicoli è vietata qualsiasi pubblicità luminosa o a luce riflessa che possa aggiungere abbagliamento o confusione con i dispositivi di segnalazione. Salvo quanto previsto dalle leggi di pubblica sicurezza, fuori dei centri abitati e negli agglomerati urbani costituiti da non meno di venticinque fabbricati, il collocamento di cartelli e di altri mezzi pubblicitari lungo le strade e in vista di esse è soggetto ad autorizzazione da parte dell'ente proprietario della strada.

I cartelli e gli altri mezzi pubblicitari previsti dal precedente comma, non debbono superare la superficie di sei metri quadrati, non possono essere collocati a distanza minore di tre metri dal confine della sede carrabile; non possono essere collocati a distanza minore di 200 metri prima dei segnali stradali, di 100 metri dopo i segnali stessi.

OGGI RIPRENDE A NAPOLI IL PROCESSO ALLA CAMORRA

Pupetta Maresca vive sotto l'incubo della vendetta

Un controllo a vista dei parenti della donna Rapporti ancora più tesi tra le due gang rivali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 2

Pupetta Maresca vive sotto l'incubo della vendetta degli uomini di Gaetano Orlando. I suoi legali l'hanno visitata in carcere dicono di averla trovata in preda ad una viva agitazione dopo una notte insonne. Pupetta Maresca non ha nascosto loro le sue preoccupazioni dopo il violento scontro verbale che ebbe ieri alla fine dell'udienza, in aula, con Gaetano Orlando.

Come abbiamo riportato nel nostro servizio di ieri, Pupetta nel corso della sua deposizione aveva dichiarato «Pascalone non era armato il giorno in cui venne ucciso al corso Novara» aggiungendo che suo marito dal giorno del matrimonio non usava più andare armato. Questa dichiarazione, se rispondente alla realtà dei fatti e se provata farebbe crollare la tesi della legittima difesa sulla quale si è arroccato l'imputato Orlando che provocò già un clamoroso incidente fra i legali delle due parti. I difensori di Orlando accusarono infatti quelli di Pupetta di averle messo delle menzogne in bocca per compromettere il loro cliente. Ma l'incidente più clamoroso si sarebbe verificato a chiusura dell'udienza mentre Pupetta Maresca, scortata da quattro carabinieri si accingeva a lasciare l'aula. La vedova passando davanti al gabbione dove era ancora rinchiuso Gaetano Orlando veniva da questi violentemente apostrofata con termini irriferibili. Gaetano Orlando concludeva il suo sfogo verbale con una tremenda minaccia «Pagherai caramente questa menzogna!».

Il clamore di quanto si era verificato in aula si estendeva al mondo della camorra napoletana che sta seguendo il processo con il maggiore interesse. Da ieri ad oggi è stato notato un certo fermento al corso Novara dove i camorristi hanno il loro quartiere generale e sembra che tra i «pupettisti» e gli uomini del tandem Orlando-Esposito i rapporti siano divenuti assai più tesi. La rivelazione fatta da Pupetta Maresca era assolutamente inattesa ed è venuta a sconvolgere l'apparente situazione di «non aggressione» che sembrava essersi stabilita tra i «pupettisti» e gli «antipupettisti». Tale stabilità è stata però infranta in aula da una dichiarazione che potrebbe costare l'ergastolo a Gaetano Orlando e provocare la reazione della gang degli Esposito-Orlando.

Ecco perchè Pupetta Maresca che da donna della malavita ne conosce le dure leggi, è preoccupata. Ieri sera non ha voluto toccare cibo, ha trascorso la notte insonne. Stamane ella è giunta a confessare ai suoi legali di temere addirittura che la rappresaglia dei suoi avversari si scagli contro suo figlio, il piccolo Pascalotto che vive attualmente coi nonni materni a Castellammare di Stabia. Pare che facendosi interprete delle preoccupazioni della imputata e degli stessi legali di Pupetta Maresca il Questore di Napoli abbia ordinato al commissario di Castellammare di Stabia un controllo a vista dei parenti della Maresca ed un controllo ancora più stretto dei camorristi della zona.

Il processo ha osservato, intanto, una giornata di sospensione. Il Presidente della Corte d'Assise, Peluso aveva chiesto che fosse rinforzato il servizio d'ordine, ma, proprio oggi, il grosso delle forze di polizia e di carabinieri era impegnato nel servizio d'ordine alla grande parata militare allestita a via Caracciolo per celebrare i dieci anni della organizzazione della Nato. Il Presidente della Corte d'Assise non ha voluto, pertanto correre rischi. Ha preferito sospendere il processo anzichè continuarlo senza un congruo numero di agenti.

Domani, ripresa, sarà di turno ancora Pupetta Maresca la quale dovrà chiarire al Presidente alcuni punti della sua storia in merito al tragico «mezzogiorno di fuoco» del 4 ottobre 1955 quindi Pupetta Maresca dovrà affrontare le contestazioni degli avvocati di parte e del Pubblico ministero. La vendicatrice di corso Novara, che ieri aveva affrontato con sufficiente sicurezza la Corte, sta per presentarsi nuovamente sul banco degli accusati, ma stavolta ella non sembra sicura di se stessa.

Cesare Marcucci

Interrogazione a Gonella per il maestro Arnaldo Graziosi

Roma, 2

Il deputato socialista on. avv. Costantino Preziosi ha rivolto una interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia per sollecitare la concessione della libertà condizionale e lo inoltro della domanda di grazia per il maestro Arnaldo Graziosi che, come è noto, fu protagonista di un processo che ebbe vastissima risonanza.

Arnaldo Graziosi e i suoi familiari attendono con ansia la risposta del Ministro guardasigilli dalla quale può dipendere il suo avvenire.

Negli ambienti forensi si rileva che il maestro ha si superato due o tre ostacoli che si frappongono ad una sua liberazione condizionale. Com'è noto infatti per ottenere tale libertà è necessario: 1) che il detenuto abbia scontato metà della pena o tre quarti delle pene se recidivo; 2) aver tenuto nel periodo detentivo ottima condotta; 3) la pena ancora da scontare non sia superiore ai cinque anni.

Arnaldo Graziosi ha già scontato i tre quarti della pena e il suo comportamento nel carcere di Santa Maria in Gradi a Viterbo non ha sinora provocato alcun appunto da parte dei custodi il che gli permetterebbe, come abbiamo detto, di superare i due primi punti; resta però al maestro da scontare ancora sei anni e quattro mesi di reclusione — ecco perchè il maestro di pianoforte può sperare per recuperare la libertà solo nella grazia per la quale l'on. Gonella è stato invitato a dare parere favorevole. La recente liberazione dell'ex ergastolano Luigi Tirone e del suo complice Renato Piacente fa pensare che il momento sia quanto meno opportuno per favorire Arnaldo Graziosi. A questo proposito si fa rilevare che onde far ottenere al detenuto la tanto sospirata libertà la suocera, Desolina Salomone, concesse tempo fa, anche e soprattutto per la pressione della figlia del maestro, Andreina, il suo perdono.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato attivissimo con tendenza nettamente ferma. Da tempo la Borsa non viveva una giornata così attiva come quella di ieri; il denaro ha investito tutti i settori della quota, anche i più trascurati, spostando sensibilmente il livello dei corsi. Tra questi, numerosi titoli di primo piano, specie elettrici, finanziari e capo gruppo, hanno registrato in apertura i massimi dell'anno. Al listino leggero consolidamento della quota senza sostanziali spostamenti delle punte massime. Dopoborsa ancora in buona intonazione. Valori di Stato ben equilibrati e stabili.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,90 (—), 3,50% 71,75 (+0,95); Red. 3,50% 90,50 (+0,10), 5% 99,75 (+0,15); Ric. 3,50% 86,35 (+0,25), 5% 98,75 (+0,05); Rif. fon. 5% 97,55 (+0,15), Trieste 5% 97,65 (+0,20).

Buoni del Tesoro: '59 5% 104,80 (+0,05), '60 5% 101,975 (—), '61 5% 100,50 (—), '62 5% 100,30 (+0,10), '63 5% 100,175 (+0,025), '64 5% 100,175 (—0,025), '65 5% 100,05 (+0,025), '66 5% 100,05 (—0,175), '68 5% 100 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 45500 (+2800), Bastogi 2695 (+46), Breda 3020 (—), Finelettrica 1740 (+10), Finmare 631 (+28), Finsider 814 (+13), Gim 7190 (+160), Invest. 3860 (+52), Centrale 15390 (+190), Sviluppo 2612 (+92), Sifir 2542 (+22), Generali 49980 (+2105), Fond. Inc. 10250 (+650), Assicuratrice 20900 (+1100), Ras 19200 (+820).

Trasporti: N. Milano 4380 (+80), Ausiliare 2500 (+25), Mittel 5350 (+150), Veneta 1460 (—15).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 6100 (+50), Cotoniere 280 (—25), Cantoni 17200 (—), Val Ticino 55 (+2,50), Olcese 940 (+25), Cucirini 10040 (+90), Stampati 3450 (+140), Cascami 8200 (+500), Fisac 334 (+19), Gavardo 3495 (+55), Lanerossi 4685 (+15), Tilane 5950 (—), Scotti 189,50 (—0,50), Linificio 835 (—5), Rossari 21150 (+150), Rotondi 26000 (+2500), Man. Tosi 4800 (—), Pacchetti 640 (—), Viscosa 2738 (+75), Bernasconi 1080 (+30), Un. Manif. 45000 (+1150).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 880 (—), Dalmine 2225 (+70), Ilva 525,50 (+5,50), Magona 700 (+18), Metalli 5490 (+70), Amiata 7700 (+365), Catini 2887 (+57), Montepomi 1262 (+22), Stele 8790 (—60), Falck 5000 (+25).

Meccanici e automobil.: Bianchi 401 (+1), Fiat 1740 (+23), Nebiolo 17,20 (—), F. Tosi 605 (+25), Westingh. 1250 (+50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1815 (+7), Cieli A 2490 ex (ex), Cieli B 3480 ex (ex), Dinamo 3280 ex (ex), Edison 3443 ex (ex), Bresciana 3400 ex (ex), Caffaro 284 (+10), Calabrie 2100 (+155), Campania 2300 (+200), Sarda 5795 (+85), Valdarno 3605 (+32), Emiliana 3600 ex (ex), App. Centr. 4600 (+100), Al. Veneto 2260 (—), Subalpina 4300 ex (ex), Sit 1250 (+20), Lucana 2160 (+10), Magneti 1260 (+18), E. Marelli 545 (+5,50), Orobia 2570 ex (ex), Pugliese 2050 (+110), Romana 3510 (+41), Seso 3470 (+40), Sip 1801 (+10), Sme 1845 (+3), Stet 3470 (+65), Tecnomasio 2950 (+105), Volta ord. 2435 ex (ex), Volta pref. 2800 ex (ex), Teti A 3900 (+45), Teti B 3998 (—32), Terni 321 (+7,50), Unes 1030 (+38), Vizzola 4750 (+230).

Alimentari: Certosa 2500 (+20), Distillati 5080 (—50), Eridania 4990 (+75), Es. Molini 2200 (+50), Motta 14200 (+400), Romana Zuccheri 590 (+15).

Chimici: Anic 2767 (+67), Nap. Gas 1750 (—30), Erba 7900 (+140), Italgas 1865 (+70), Larderello 654 (+19), Liquigas 528 (+8), Miralanza 13850 (—50), Ossigeno 2500 (+150), Pibigas 222 (+9), Rumianca 2144 (+4), Saffa 3975 (+235), Solgas 1360 (+45).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3790 (+70), Ben. Stab. 4010 (+80), Bon. Ferr. 920 (+7), Edificio 3700 (+40), Imm. Roma 753 (+8,50), Sagi 2295 (—3), Iniziativa 2700 (+2), Milano C. 10800 (—), Risanamento 9250 (+230), Sylos 5000 (+120).

Diversi: Baroni 400 (—), Binda 34000 (—), Burgo 18330 (+530), Cementir 999 (+34), Cer. Pozzi 820 (+41), Ginori 678 (+23), Ciga 5300 (+100), Elettrocarb. 35000 (+9000), Eternit 5460 (+50), Italcementi 16200 (+240), Cond. Acque 750 (+20), Rinascente 263,50 (+4,50), Linoleum 2300 (+40), Pirelli S. p. a. 4545 (—11), Pirelli e C. 4095 (+85), Rejna 1190 (—), Smeriglio 420 (+14,50), Acqui 9000 (—)

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 642, franco svizzero lib. 143,71, sterlina 1747,70, franco francese 126,59, marco Germania Occid. 148,475, franco belga 12,4175, florino olandese 164,525, corona danese 90,285, corona svedese 120,005, corona norveg. 87,225, scellino austriaco 23,98125.

Banconote (prezzi uffic): Doll. USA 619,85, franco svizzero 143,58, sterlina 1747, franco belga 12,15, franco franc. 123,80, marco 148,35, scellino austriaco 23,96, peseta spagnola 10,575, escudo portogh. 21,85, doll. canadese 640,25, fiorino olandese 164,40, corona danese 89,65, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana 1175, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5625, marengo svizzero 4400-4600, oro 703-707, argento p. 19,70-20,20.

TRIESTE

Seduta vivace con scambi in denaro. Mercato azionario sostenuto con buoni realizzi per la quasi totalità della quota: Generali, Assicuratrice e Ras beneficiano 850 500 e 600 punti. Tripcovich, Snia e Montecatini di 300, 75 e 55. Buoni gli statali.

Titoli trattati: di Stato zero; Azionari: 3000 Finsider a 809-810, Istria-Trieste 100 a 500, Montecatini 4000 pezzi a 2871-2872, Terni 10.000 a 319,50-320,50.

Bastogi 2680, Finmare 605, Finsider 810, Generali 49700, Assicuratrice 18500, Ras 19200, Istria-Trieste 500, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 22800, Snia Viscosa 2725, Montecatini 2880, Cantieri Adr. 180, Meridelettrica 1840, Terni 320,50, Stet 3410, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 524, Beni Stabili 3960, Immobiliare 750, Pirelli it. 4560.

LA PRIMA UDIENZA AL TRIBUNALE DI GENOVA

INVETTIVE CONTRO DE CAVI DAL GRUPPO DEI TESTIMONI

Vivaci scontri tra l'imputato e la P. C.

Genova, 2

Il marchese Giannetto de Cavi è comparso stamane dinanzi ai giudici della prima sezione del Tribunale di Genova, presieduto dal dott. Aldo Boselli, Pubblico Accusatore il dott. Vito Napolitano.

Il De Cavi, detenuto a Marassi dal 25 luglio 1958, dopo cinque anni di latitanza, deve rispondere di ben tredici capi di imputazione di cui quattro bancarotte fraudolente, cinque bancarotte semplici, due truffe, una appropriazione indebita, il tutto accompagnato da numerose aggravanti. Con lui sono alla sbarra altre sette persone, per concorsi vari in reato, alcuni per favoreggiamento, i due padri agostiniani scalzi Valerio Oddo e Ferdinando Cugge, che gli diedero asilo nel convento della Madonnetta in Genova durante la latitanza, e i coniugi Leandro Pedroli e Lavinia Solinas, imputati di truffa in danno dello stesso De Cavi.

Il processo si svolge nel salonetto di Palazzo Ducale, l'aula alla quale si ricorre normalmente per i grandi processi di assise e che viene adoperata questa volta per la sua ampiezza in quanto è la sola in grado di contenere una grande folla.

Alle 9.12 esatte gli imputati sono stati fatti entrare in aula ove già attendono giornalisti e parecchi avvocati oltre a numeroso pubblico. Giannetto de Cavi, in doppio petto grigio, copre i polsi chiusi dai ferri con un impermeabile verdolino. Egli è pallido e ha l'aria piuttosto preoccupata. Siede nel primo dei banchi riservati agli imputati. Più volte, durante i lunghi preliminari, si intrattiene con i suoi avvocati.

Dopo un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio la Corte ha respinto una istanza dell'avv. Salvarezza del Collegio di difesa del De Cavi, tendente a ottenere un rinvio del giudizio. L'avv. Salvarezza aveva invocato, sulla base degli articoli 372 e 376 C.P.P., la nullità del rinvio a giudizio dello imputato perchè, secondo la difesa, il giudice istruttore non avrebbe depositato tutti gli atti d'obbligo prima di emettere la propria sentenza. Secondo il patrono, la motivazione della imputazione di bancarotta fraudolenta per la società sarebbe errata.

Verso la fine dell'udienza, alcune donne, comprese nel gruppo dei testi, hanno lanciato invettive contro il De Cavi.

L'udienza pomeridiana è stata occupata dall'interrogatorio dell'imputato sull'attività creditizia illegalmente compiuta dal suo banco.

PRES.: «A un certo momento, nel novembre 1953, le fu imposto di cessare quella attività. Lei invece ha continuato ancora dopo la revoca, a tenere la denominazione di «banca» per il suo istituto di cambio. Perchè?».

IMP.: «Mi sono trovato in una difficile situazione e non ho avuto possibilità di apportare modifiche nel termine di un mese».

PRES.: «Intanto questa attività clandestina continuava...».

Avv. D'ANDREA: «Illecita può darsi, presidente, clandestina no certo».

L'imputato si giustifica, dicendo che credeva di poter effettuare dette operazioni, in quanto aveva disponibilità di liquido più che sufficiente.

Il presidente passa poi a esaminare il capo d'accusa che riguarda l'appropriazione indebita di decine di milioni di titoli affidati in deposto al banco e che furono adoperati per operazioni private a favore di altre attività dell'imputato. De Cavi sostiene che egli credeva di potere usare di questi depositi, per i quali offriva alti premi di tasso.

PRES.: «Molti clienti hanno depositato titoli, senza dare al banco facoltà d'uso. A volte sono state fatte firmare ai clienti stessi delle dichiarazioni in bianco, con le quali questi titoli vennero stornati».

Su questo particolare nascono parecchi vivaci battibecchi fra il De Cavi e gli avvocati di P. C. Il presidente insiste che i titoli, comunque siano stati usati, sono spariti.

IMP.: «Erano in cassaforte. Ne deve rispondere il curatore».

Il presidente contesta quindi a De Cavi che si usarono pressioni sui clienti, per i depositi liquidi che ammontavano a oltre un miliardo, artifici per indurli al deposito, mascherando l'operazione sotto una denominazone «per acquisto titoli» che i clienti non videro mai, mentre invece la banca riceveva in deposito certe somme proprio per lo acquisto di titoli, nega queste attività.

L'udienza viene quindi rinviata domani alle 9 per il seguito dell'interrogatorio del De Cavi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso; sulle regioni centrali e Sardegna annuvolamenti locali, più accentuati su Marche e Abruzzi. Sulle regioni meridionali e Sicilia ancora nuvoloso o localmente molto nuvoloso con residui di pioggia locale. Ulteriore miglioramento del tempo nel corso della giornata. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari di Sardegna, basso Tirreno e sud Sicilia agitati con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 21; Trento 6, 22; Trieste 12, 20; Venezia 10, 19; Milano 8, 19; Torino 4, 19; Genova 14, 20; Bologna 10, 19; Firenze 13, 20; Pisa 11, 20; Perugia 9, 14; Pescara 12, 15; L'Aquila 9, 11; Roma 7, 21; Campobasso 5, 9; Bari 10, 16; Napoli 10, 17; Potenza 5, 9; Reggio Calabria 11, 18; Messina 11, 17; Palermo 10, 15; Catania 11, 17; Alberzo 11, 18; Cagliari 11, 20.

CONCLUSO IL PICCOLO DRAMMA DI «L. o R.»

Vinta dalle gemelle la «sfida» sulla mitologia

Un aspro battibecco di Bongiorno con il magg. Detti Esordiente alla ribalta sul tema della musica leggera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 2

Che il 2 aprile sia propizio ai sommovimenti è suffragato dal fatto che ottantanove anni fa, in questo giorno, nasceva lassù a Simbirsk quel Vladimir Uljanov, il quale con l'appellativo di Lenin doveva non poco eccitare il mondo: d'accordo in ciò con il vecchio Stendhal, secondo il quale la vita bisogna scuoterla altrimenti essa ci rosica. E pure oggi, in occasione della quarantaseiesima serata di «Sfida al Campione», si è avuta l'atmosfera dell'eccitazione con parole grosse dettate da animi risentiti, sicchè bene ha fatto la Televisione germanica a registrarne le fasi salienti per dare al pubblico tedesco una immagine sia pur frammentaria della nostra pugnacità.

Si era in fase di riammissione delle gemelle Rita e Gabriella Appiotti, detentrici, del titolo per la mitologia, e del maggiore Ottorino Detti, tutti presentatori di circostanziatissimi ricorsi dopo la scombinatissima serata finale in cui i responsabili della rubrica, non sapendo che pesci pigliare, finirono con l'infilar granchi; si trattava di una specie di ordalia, di giudizio di Dio (non a torto Trilussa definiva l'epoca moderna un Medioevo in maniche di camicia) ed i preliminari richiedevano tatto, cavalleria e senso d'onore come ad ogni giostra suole accadere. Senonchè quando Mike Bongiorno ha fatto entrare l'alto graduato e gli ha cominciato a dire che grazie alla gemelle e ai loro regolari ricorsi egli veniva rimesso in giuoco, il maggiore Detti ha obiettato che la cosa non calzava, perchè anche lui aveva il suo ricorso, in quanto era stato proprio il presentatore a danneggiarlo nella prova precedente, sia togliendogli la parola di bocca sia inducendolo in una maledetta confusione con quell'intimazione di lasciar stare il microfono con le mani. «Qualche cosa dovevo pur fare» osserva lo sfidante, ma Mike Bongiorno invece di una facile risposta gli spiega pazientemente che si tratta di un problema tecnico. «In qualche modo — insiste l'altro — mi ha tolto così la linea di mira». Non aveva risposto giusto, rimbecca il presentatore. Lei si è accanito contro di me, dice l'altro. Non deve dire che manco al mio dovere e mi appello al notaio, e poi lei aveva nell'ultima risposta detto trisnonno e io sono arrivato al punto di volerlo far dimenticare a tutti — Non ho detto trisnonno! — Lei è un po' confuso stasera; è per questo che era stato bocciato e non perchè io l'avrei fatta sbagliare: questo non me lo deve dire.

Per un giorno all'anno nelle famiglie indiane, in occasione di una gran festa, tutti si otturano le orecchie e lasciano libero sfogo verbale al livore accumulato nel corso degli ultimi dodici mesi; poi si disoppilano il meato auditivo e restano amici e parenti come prima. Qui da noi non si sa fare gli indiani; arrivano le gemelle, non si riconciliano con il maggiore e comincia la tenzone: in una cabina la Gabriella, nell'altra lo sfidante, il quale viene ancora ammonito a non impugnare il microfono. Cosa c'è nella cabina del maggiore; chiede Mike Bongiorno. Naturalmente c'è il maggiore; e musica nelle sue orecchie. La signorina Appiotti con crescente trepidezza dà a ciascuna delle trentaquattro immagini fotografiche di cui l'hanno fornita un nome, una indicazione: Meleagro, Artemide, Afrodite, Caronte, Eracle, ecc. così tutto per bene, prima assai dei cinque minuti di tempo concessi per la elencazione. Tocca all'altro contendente: non minore l'emozione che gli sale alla gola. 27 Medea; 10 le tre Grazie, 6 Europa. Avvertito che ci manca qualcosa aggiunge: sul toro. 32 Giove; 17 Diana e via via finchè si arriva a quella sciagurata di Venere, già fonte di tanti mali, e che qui viene scambiata per quell'altra buona lana di Medea, la quale, dopo aver ucciso i propri figli per vendicarsi dell'infedele Giasone, ha fatto perdere i cinque milioni al maggiore Detti, intervenendo in così malo punto nella contesa. Come fulminato dalla Medusa il soccombente si lascia indurre a stringere la mano delle gemelle, dopo che la Gabriella ha offerto lacrime a spruzzo e mezzo milione in beneficenza.

L'altra sfida al campione tra Armando Ghiglione e il ben più popolare Giovanni Salvatore si era chiusa per quest'ultimo molto più allegramente: risposto giusto ad un quiz sulla prima e l'ottava corsa ciclistica di gran fondo — là dove il suo avversario era subito inciampato — l'ex musichiere si è accontentato delle seicentomila lire cui aveva diritto senza altri rischi a scommettere con se stesso, dandosi poi a rincorrere il fuggente e amareggiatissimo compaesano e amico di Girardengo.

Che dire dell'inizio di «Lascia o raddoppia» e di quel povero grassone disoccupato che è stato fatto ballare e canticchiare e maltrattare da se stesso, per porgere al pubblico un soffritto di umorismo? Il quarantaduenne Giovanni Costingo, ex verniciatore ed ex cuoco, si presenta per la musica leggera; non pesa i 147 chili di cui si vanta, ma la parte dell'allegrone spensierato l'ha sostenuta con bravura da dilettante, più disinvolto forse dei due artisti messigli a fianco a fargli da... contrappeso; l'attore Gino Bramieri e il cantante Corrado Lojacono, di 108 chili ciascuno. «Credevo che la mia pancia fosse grossa», dirà il secondo squadrando il concorrente e parafrasando un noto slogan pubblicitario di detersivi. Il complesso dei Cinque Menestrelli ha suonato da par suo ed il concorrente prima di andarsene dopo aver superato la non asperrima prova ha detto un'altra bugia, e cioè che aveva bevuto diciannove aperitivi per fare bella figura.

Didascalica e ammonitiva più ancora della prima esibizione la domestica bolognese Jolanda Felicori la quale sa a menadito il contratto di lavoro della sua categoria ed il libriccino piuttosto aneddotico su Cavour dell'accademico di Francia Maurice Paléologue, dal quale vengono tratti i quiz che la porteranno a guadagnarsi i cinque milioni con la parvenza di studi vasti e profondi.

Il cosiddetto «bullo» di Roma Francesco Polici — che oltre al premio oggi ha raddoppiato anche la cintura (naturalmente una è per le pistole) — si è fatto affiancare in scena da una «pupa» alquanto miserella dal nome di Daniela. Toccati i due milioni e mezzo con tre incontri di pugilato di Joe Louis, ed invito paterno del presentatore a non aspirare, giovedì prossimo, ai cinque milioni.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

174.a puntata

1) *Giovanni Costingo*, Milano, cuoco; tema «Musica leggera»; vince L. 320.000.

2) *Jolanda Felicori*, Bologna, domestica; tema «Il conte di Cavour»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

3) *Francesco Polici*, Roma, litografo; tema «pugilato»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

SFIDA AL CAMPIONE

47.a serata

Armando Ghiglione di Novi Ligure, campione per il ciclismo, è battuto alla prima delle due domande della seconda giornata dallo sfidante *Giovanni Salvatore*, il quale guadagna il titolo e 600.000 lire.

Gabriella Appiotti di Firenze, detentrice assieme alla gemella *Rita* del titolo di campionessa per la mitologia, batte lo sfidante *Ottorino Detti* di Milano, alla seconda domanda di ricupero del quarto scontro, guadagnando cinque milioni e conservando il titolo.

Accordo Necchi-Electronic Industries Imports

Pavia, 2

Si ha notizia di una nuova, importante iniziativa della Necchi in campo internazionale. In questi giorni è stato perfezionato un accordo tra la nota industria italiana di macchine per cucire e la Electronic Industries Imports Pty. Ltd. di Melbourne — società di primaria importanza nel mondo industriale australiano — in base al quale avrà prossimamente inizio in Australia il montaggio di macchine per cucire Necchi.

I programmi di collaborazione fra la Necchi e la Electronic prevedono che l'attività australiana si amplierà in tempi successivi sino a produrre localmente vari modelli della serie Necchi di macchine per cucire ad uso famigliare.

Per la firma degli accordi è giunto espressamente in Italia Mr. Philip H. Walsh, Direttore Generale della Electronic Industries, accompagnato da due Dirigenti tecnici della società australiana.

DUE ROMANZI ORIENTALI

FRA i «Classici latini» (collezione dell'editrice Utet, diretta da Augusto Rostagni) sono uscite le *Metamorfosi o Asino d'oro* a cura di Giuseppe Augello, con alcune interessanti riproduzioni fotografiche.

Nulla da dire, oggi, su Apuleio: la sua importanza nel II secolo a.C.; gli interessi che via via ha suscitato, assai seri e vivissimi, sino ai nostri giorni (ser Giovanni Fiorentino, Boccacio, Filippo Beroaldo, Battista Pio, Matteo Maria Boiardo, Agnolo Firenzuola, Pompeo Vizzani, Fulgenzio Planciade, Chiabrera, Marino, Forteguerri, Pindemonte, Zanella, Prati, Pascoli, Raffaello, Pierin del Vago, Giulio Romano, Correggio, Caravaggio, Canova, Tenerani, Collodi... e non soltanto per la novella impareggiabile di Amore e Psiche): tutta la personalità di Apuleio, che i secoli hanno conservato, si ritrova nell'allettante Introduzione del giovane studioso siciliano; dottissima e lucida come la nota biografica e la bibliografia; il grandissimo numero di note esplicative, che nulla lasciano in ombra (neanche i più lontani riferimenti critici o di semplice curiosità), nel testo tradotto con molta maestria: con dovizia di cultura — cioè — e molta grazia, e — ciò che sempre importa — in un italiano attuale (non aulico nè scadente) appropriato.

Il protagonista del romanzo, Lucio, «è sì sensuale» scrive lo Augello «spensierato mai. Tra lui e il piacere c'è sempre come un rischio ominoso, una zona d'ombra e di pessimismo. E ogni piacere aspetta come di essere scontato. Nessuna idea energica e virile è in questo giovane apparentemente così pieno di vita: la sua stessa curiosità» (...) «è la curiosità morbosa di chi ha paura, di chi sa di vivere in un mondo in cui tutto può accadere e l'unica cosa che valga è di salvarsi».

Se fosse possibile fare uno studio sui romanzi pornografici ci accorgeremmo che i difficili scrittori di tale roba assegnano delle sanzioni al piacere: la degradazione fisica, la degradazione morale, la morte. E' un po' come mettersi, formalmente, la coscienza a posto.

In Apuleio è tutto diverso; dà una sensazione di dantesco attraversare mille avventure di fisica e di intellettuale curiositas, per raggiungere finalmente l'empireo.

Vien da pensare a un altro libro — orientale come questo, questo che pure è scritto da uno che ha contribuito a fare ricchissima la letteratura latina — cioè al *Chin P'ing Mei* (Fiore di prugno nel vaso di oro), romanzo del cinese Wang Shih-Chêng vissuto nel XVI secolo, che a cura di Piero Jahier e di Maj-Lis Rissler Stoneman l'editore Einaudi ha pubblicato in Italia.

Nell'Introduzione, Arthur Waley racconta che l'autore avesse da vendicarsi di un tale Yen Shih-Fan uomo politico «noto come avido lettore di romanzi erotici»; cosicchè scrisse il *Chin P'ing Mei* e, dopo averne intriso di veleno a lento effetto ogni pagina, lo regalò al nemico; il quale morì appena letta l'ultima parola.

Vera o no questa storia, sia invece — come appare probabile — Hsü Wei l'autore del romanzo, è accertato che il libro fu proibito in Cina insieme a tutta la letteratura licenziosa; ma, anche, fu talvolta indicato come esempio preclaro di pietà filiale (il nemico del fabbricatore di questa strana arma ne aveva offeso il padre) ch'è sentimento assai pregiato nella religione confuciana. Tal che, da romanzo erotico, il *Chin P'ing Mei* assurge a libro religioso.

* * *

Che vi è, dunque, di comune fra i due testi?

Entrambi sono innegabilmente orientali.

In fondo, i rispettivi autori ne sono i protagonisti.

Il primo è scritto pro Iside, il secondo in favore di Confucio.

In entrambi, l'argomento è largamente erotico (e in tal senso pieno di particolari); ma descritto sempre con un certo distacco, a volte perfino con orrore, o con delle annotazioni mediante le quali (e a prima vista sembrerebbe una forma di compiacimento) si accenna al fatto che non val proprio la pena di perdere del tempo in simili giuochi.

In entrambi i volumi, alle situazioni gaie sono frammisti eventi drammatici e luttuosi.

Il lascivo Hsi-Mên muore imputridito per le enormi sbornie di vino e di lussuria. Lucio non ha destino men peggiore: è trasformato in asino dalla sua stessa Fotide, e da asino vive grandissima parte del romanzo; ancora asino, vedrà in sogno Iside che gli permetterà di ritornare uomo e di consacrarsi alla sua religione. Hsi-Mên non si salva; ma la sua prima, e pia, moglie «morì nell'avanzata età di settant'anni, e fece una agevole e bella morte. Questa fu la benedizione che le fu riservata, dato che per tutti i suoi anni era stata una buona e rispettabile moglie»; è la famiglia, il nome della famiglia, a salvarsi.

E' come un lieto fine, in tutti e due i romanzi.

Uguale può esserne il concetto conclusivo, nell'uno e nell'altro volume: la poesia che chiude il libro cinese come un «larga la foglia stretta la via» delle favole nostre:

«Scorri rapidamente tutta la nostra storia, chiedendo un significato: / vedi, ogni evento da altro evento è stranamente riecheggiato. / Un potente dissoluto a morte immatura è dannato, / uno sfrontato furfante insidioso nel proprio vischio rimane impigliato. / A madama P'ing, a Prugna Primaverile, un figlio ciascuna è concesso, / ma presto, anche se splende la fortuna, il loro corso mortale finisce lo stesso. / Quella di Stelo di Giada e Madama Luna è pagina più brillante: / a loro il premio della virtù - pace e vecchiaia riposante. / Loto d'oro? Il suo è fato lacrimevole che fa rabbrividire! / Ma la fragranza di questa storia durerà per mille anni a venire».

Antonino Cremona

Inaugurato a Genova il congresso di psichiatria

Genova, 2

Si è inaugurato stamane, al teatro «Duse» di Genova, il 27.o Congresso della Società italiana di psichiatria. Oltre alle autorità sono presenti circa 500 medici, fra cui alcuni osservatori francesi. Dopo il saluto del Sindaco avv. Pertusio, e del Prefetto, hanno parlato i due organizzatori scientifici del Congresso prof. Fazio, e prof. Padovani.

Il prof. Padovani s'è soprattutto intrattenuto sull'evoluzione della psichiatria genovese che vanta tradizioni addirittura secolari. Dopo la lettura di vari telegrammi e messaggi fra cui di particolare rilievo quello del Ministro dell'Istruzione sen. Medici, presidente onorario del Congresso, e del Ministro della Sanità sen. Giardina, e del Sottosegretario on. De Maria, ha preso la parola per il discorso ufficiale il presidente della Società italiana di psichiatria prof. Ugo Cerletti, già fondatore della clinica genovese ove compì i primi studi che portarono alla scoperta dell'elettrochoc. Il decano — ormai ottantenne — degli psichiatri italiani ha dato uno sguardo retrospettivo ai vari passi compiuti in sessant'anni dalla psichiatria nello studio del cervello, in biochimica nella neurofisiologia ecc. La cerimonia inaugurale del Congresso si è chiusa con la consegna di una medaglia d'oro allo stesso prof. Cerletti.

Emessi i francobolli per l'incoronazione del Papa

Città del Vaticano, 2

E' stata emessa questa mattina una serie di francobolli commemorativi della incoronazione di Giovanni XXIII. La serie si compone di quattro valori (L. 25, 35, 60 e 100) su due soggetti che rappresentano l'uno il Papa con gli abiti pontificali e la tiara, in piedi benedicente, l'altro lo stemma a colori del Pontefice. I francobolli, i cui disegni sono stati eseguiti dalla pittrice Andreina Grassellini, sono di formato verticale e delle dimensioni di mm. 30 per 40 e sono stati stampati in rotocalco dall'Istituto Poligrafico dello Stato su carta filigranata recante le chiavi decussate. I francobolli avranno la validità per l'affrancatura postale fino al 31 marzo 1960.

I lavori del convegno degli insegnanti di lingue

Verona, 2

Al congresso internazionale degli insegnanti di lingue straniere, apertosi ieri, si sono svolti oggi i lavori delle sezioni di studio, in cui è stata esposta la situazione dell'insegnamento linguistico nei singoli paesi. Quanto ai metodi didattici, si è espresso l'avviso che nell'insegnamento debba essere seguito un criterio prevalentemente pratico, anche con l'ausilio di giornali, film, radio e dischi. E' stata poi affermata l'opportunità di agevolare, nella misura più ampia possibile, il soggiorno all'estero degli studenti.

Il produttore americano Darryl Zanuck consegna a Giulietta Masina il «13» di brillanti conferito al marito, il regista Fellini

VIAGGIO AI CONFINI ESTREMI DEL MONDO

Nasce un popolo nuovo a nord della base di Thule

I frequenti contatti con missionari ed esploratori stanno modificando le abitudini degli eschimesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siorapaluk, aprile

Tempi nuovi corrono per gli abitanti di questo remoto centro polare situato a duecento chilometri a nord della base americana di Thule. Siorapaluk, cioè «il piccolo villaggio sulla sabbia», è composto solo da una trentina di iglù ma al centro di essi si erge il capannone del «bisignarfik», l'emporio europeo, e tutti i quattrocento eschimesi della zona sono perciò costretti, in ogni stagione, a venire fin qui per barattare le loro pelli con fucili, viveri e vestiti.

Noi vi giungemmo con la slitta dopo cinque giorni di marce forzate. Il medico groenlandese Aguituna Petermas, un gigantesco meticcio da dieci anni avvezzo a far la spola fra le tribù disseminate nel distretto, mi aveva già messo in guardia. «Thule — aveva detto prima della partenza — è un paradiso nei confronti di quell'isolotto di attività umana sperduto nell'età del ghiaccio ove vive il popolo più isolato del mondo». Ma non mi aveva avvertito sulla maggiore difficoltà dell'impresa: cioè sui duecento chilometri di viaggio in una pista impossibile, sempre battuta dal vento gelido e ossessionante, e perciò temuta anche dai cacciatori più rotti alle fatiche polari. Persino lo eschimese Adernek, che ci accompagnava, portava sul largo volto bruciato dal freddo i segni evidenti della sofferenza.

Seduti all'amazzone sui sacchi pieni di provviste, trascorrevamo ore e ore in silenzio mentre i cani, legati a ventaglio, con le zampe sanguinanti perchè inutilmente protette dai «kamik», tiravano eccitati dal vento volgendo di tanto in tanto lo sguardo verso il conducente. Era specialmente il capofila Anatai, un abile siberiano con la testa da leone coperta di cicatrici per le continue battaglie con i suoi «dipendenti», che scrutava ogni espressione di Adernek e, a seconda dei segnali, diminuiva l'andatura o spronava con morsi i vicini molossi perchè obbedissero ai suoi ordini.

Imbacuccati nelle pellicce di caribù, con le torce a vento che creavano un alone fosforescente sulla pista, correvamo finchè non calava il crepuscolo. Poi, in meno di un'ora, Adernek approntava un iglù d'emergenza e, in quella grotta nevosa, accendevamo il primus che scaldava l'ambiente fino a farci sudare come in un bagno turco. Il mio letto consisteva in un sacco fatto di pelli di volpe e lungo un palo di metri, mentre il cibo era composto di pemmican, cioccolata e qualche galletta.

Orrido paesaggio

I cani, invece, si acciambellavano fuori dopo furiose zuffe sulle aringhe gelate, e cadevano subito in un sonno profondo. Al quinto giorno, quando non vedevamo l'ora di finirla con quella corsa infernale e dopo essere stati più volte costretti a spingere la slitta per aiutare i cani che affondavano nella neve profonda, il cielo e la terra si confusero. Il buio si impadronì delle costruzioni di cristallo che di tanto in tanto costellavano la pianura, dei crepacci e delle colline, delle creste bizzarre e dei monoliti pericolanti che rendevano il paesaggio orrido e fantastico. Una massa di vento e neve ci sorprese alle spalle, e sibilò mulinando sulla pista rendendo impossibile ogni nostro movimento. Travolti dalla tormenta, cercammo riparo in un fosso ove ci rannicchiammo, imprigionati dal gelo, finchè il ciclone non diminuì la sua furia.

Come se non bastasse l'ira degli elementi, quattro lupi si accanirono quindi contro i nostri cani che rabbiosamente e invano tentavano di liberarsi dalle tirelle. Atterrito dal pensiero di restare senza la muta, Petermas cominciò a sparare come un forsennato sull'orda famelica che aveva preso di mira il capofila Anatai. Quando, ad un tratto, vedemmo l'eschimese balzare fulmineo e tagliare le corde che intrappolavano i molossi. Una lotta all'ultimo sangue si ingaggiò sulla pista sconvolta dalla bufera. Urlando e saltando come lottatori avvezzi ad uno sport che ha quale posta la vita, i cani si scagliarono contro gli intrusi circondandoli. Durò pochi minuti la controffensiva dei forti siberiani: immobili, accanto alla slitta, rimasero le bianche carcasse di due lupi e quella grigia di Kranursuak, il vecchio cane gigante, che più di tutti aveva osato.

Quando finalmente giungemmo in vista del villaggio, due eschimesi lanciarono la loro slitta verso la nostra direzione. Man mano che si avvicinavano, vedevamo quei puntini neri all'orizzonte ingrandirsi tra la diafana luce del crepuscolo. Poi li sentimmo gridare: «Nagorsak! Nagorsaaak!» («Arriva il dottore!»). I nostri cani, resi nervosi, cominciarono a tirare e a fremere indemoniati, e in breve ci trovammo di fronte ai primi rappresentanti del popolo più settentrionale della terra.

«Kraslunah!» («E' un bianco!»), disse il più tarchiato al compagno che, stringendomi con forza la mano, ripeteva: «Sainang sunâin» («Benvenuto fra noi»).

I robusti mongoli indossavano pantaloni d'orso, stivaloni chiari e pelosi, e giacconi di caribù con frange dentate alla maniera canadese. Avevano fucili nuovi e coltellacci d'osso alla cintura, e fruste lunghissime che non mancarono di usare per aizzare i quindici cani alla corsa.

Siorapaluk — da dove sono passati i più celebri esploratori polari, da Peary a Koch — è situato tra la montagna e il mare. Conosce quindi in estate i benefici di quel sole che gli indigeni adorano perchè consente loro di rifornirsi di quintali di pesca che conservano sotto il ghiaccio per i duri mesi di tenebre. Disseminati nella vasta baia completamente gelata, gli iglù mi sembrarono bianchi gusci di chiocciole. Fuori del «bisignarfik», l'unico edificio in pietra provvisto di una grande tettoia, c'era un via vai di nomadi carichi di pelli e mercanzie.

Secondo l'usanza, venne messa a nostra disposizione la migliore dimora ove fummo costretti ad accettare la visita e le strette di mano dei più curiosi componenti del villaggio. Ricevere o far visite è per gli eschimesi un avvenimento eccitante. Le prime a fare il loro ingresso furono alcune donne, a cui la nostra «kiffak» (cioè la cameriera addetta all'iglù) offriva il caffè facendo profondi inchini. Le mongole, accosciate sulle pelli, sorridevano raccontandoci con animazione le ultime novità mentre sorbivano la calda bevanda dagli enormi recipienti che avevano portato con sè. Il medico mi spiegò che per timore di essere contagiati dalla tubercolosi gli indigeni non usano mai le tazze degli altri.

Mentre il groenlandese si intratteneva con gli ospiti nella calda atmosfera dell'iglù, illuminato da varie lampade a olio di foca e perciò odorante di pelle e di grasso, decisi di recarmi al «bisignarfik» ove la folla era diminuita. Nel locale c'erano solo cinque eschimesi seduti ai tavoli e un giovanotto al banco intento a contrattare. Le fioche luci causavano ombre smisurate sulle pareti tappezzate di giornali, tra i quali il «New York Times», il «Politiken» e altri.

«In questi giorni — diceva con voce rauca il cacciatore — ho perduto tutti i miei cani. E' stata una scalogna! Se mi presti un fucile, ti prometto per sabato dieci pelli».

Eserek, il meticcio che gestiva l'emporio, si era quasi fatto convincere quando apparvero sulla soglia i volti untuosi di due nuovi avventori.

«Tieni — disse l'uomo lanciando sul banco un mucchio di pelli di volpe —. Dai a Inika tutto quello che vuole...». E mentre Eserek stimava le pelli, i due cominciarono a saccheggiare il negozio. Scatole di margarina e biscotti, caffè, zucchero, tabacco, una casseruola, un fucile e persino una sveglia vennero buttati sul tavolo tra la meraviglia dei presenti.

Inika addentò quindi un pezzo di cioccolata mentre il suo compagno attaccò briga con Eserek perchè, oltre a tutta quella roba, pretendeva ancora cento corone. Ma il negoziante non si fece confondere dall'impetuoso eschimese. Gli tolse anzi il fucile, e gli intimò di non portar via altra merce poichè le pelli coprivano appena il valore di quanto aveva scelto.

Protetti dal Governo

«Ieh! Ieh! («Sì! Sì!») — esclamò il mongolo ridendo a crepapelle. — Sei più testardo di un bianco! Prendo allora questa scatola di cartucce...».

L'emporio viene aperto al pubblico solo il mercoledì e il sabato: «pugnarssut» e «arfennet» sono perciò i giorni di festa per gli «inuit» di Thule poichè possono invadere il locale in cerca di novità, di tessuti sgargianti, di dolci e di profumi, o semplicemente per assistere al baratto e criticare le tariffe di Eserek.

Il posto di scambio gioca indubbiamente un ruolo importante nella vita di questi indigeni che, saggiamente protetti dal Governo danese, non vivono più sotto il continuo assillo della quotidiana lotta per sopravvivere. Qui ci sono famiglie che possiedono persino la radio. E poichè i mongoli di Siorapaluk non conoscono il danese, vengono trasmessi programmi in eschimese da cui possono trarne vantaggi anche gli indigeni del Canadà che parlano la medesima lingua.

Nella zona abbondano le volpi bianche, le foche e i narvali che danno ai nomadi cibo, vestiti e la possibilità di fare acquisti: una pelle di volpe (in media un cacciatore porta al «bisignarfik» dieci pelli al mese) viene pagata cinquanta corone danesi. Ciò consente, oggi, ad ogni famiglia un'esistenza serena anche in questo esiliato angolo di mondo ove non mancano il medico e l'insegnante.

Il baratto, le armi da fuoco, l'arrivo dei missionari, la scuola, il soggiorno di esploratori e la vicinanza della base americana hanno causato fra questa gente una trasformazione. La razza si è mantenuta integra fino ai nostri giorni grazie all'isolamento. Ma le credenze e le leggende cominciano ad essere dimenticate. Nonostante l'apparente arcaico modo di vivere, gli eschimesi del distretto di Thule sono ormai in marcia verso la nostra civiltà. Un nuovo tipo di cacciatore di pellicce, simile a quello europeo, si sta formando sul tetto del mondo: è un uomo scaltro e accorto, avido di guadagno, e che volentieri agisce isolatamente per il bene della sua famiglia e non della tribù, autorità indiscussa di una secolare società ove l'individualismo era pressochè annullato.

Franco La Guidara

NUOVA LUCE SULLA SCONCERTANTE PERSONALITA' DEL PRINCIPE DI BENEVENTO

Per tutta la vita Talleyrand fu maestro del doppio gioco

Si vantò di aver salvato l'Europa da Napoleone dimenticando però di aggiungere quanto gli aveva fruttato il tradimento - Un magistrale ritratto di Sainte-Beuve

Per caso, recentemente, mi sono trovato tra le mani nello stesso tempo due libri importanti su Talleyrand: uno era lo studio che, pochi mesi prima di morire, e cioè tra il gennaio e il marzo del 1869, il Sainte-Beuve pubblicò in cinque puntate sul «Temps», nella nuova edizione curata magistralmente da Léon Noël per le «Editions du Rocher» (Monaco, 1958); l'altro il «Talleyrand» dello storico russo E. V. Tarlé — già noto in Italia per una sua fortunata biografia di Napoleone —, tradotto da Emilio Frisia e pubblicato qualche mese fa dall'editore Feltrinelli. A me, lo confesso, Talleyrand è sempre piaciuto: quest'uomo che, come scrive il Saint Aulaire, «non aveva se non un moncherino di coscienza», e anche questo, si può aggiungere, ben presto atrofizzato e insensibile, mi interessa e mi incuriosisce. Per fortuna, come dimostra la ingente mole bibliografica che lo riguarda, sono in buona e numerosa compagnia.

È stato accontentato

Infatti, dalla sua morte, avvenuta, a ottantaquattro anni, il 17 maggio 1838, a oggi, i libri che trattano di lui non si contano, e tra questi primeggia la biografia in quattro volumi del Lacour-Gayet, uscita tra il 1928 e il 1934, miniera inesauribile di dati, di informazioni, di documenti alla quale tutti i biografi successivi devono qualche cosa. Il fatto che i posteri si occupino tanto di lui, diciamolo di sfuggita, non spiacerebbe a Talleyrand; sembra anzi che egli ci contasse. «Hoc erat in votis»: difatti un giorno gli accadde di affermare, certo con un'impercettibile piega ironica all'angolo delle labbra: «Io voglio che per secoli si continui a discutere su ciò che sono stato, su ciò che ho pensato e su ciò che ho voluto». Non si può dire che non sia stato accontentato. Le cose però non sono andate senza qualche grave danno per il suo buon nome; ma non si può giurare che egli non avesse contato anche su ciò per imbrogliare le carte; con questo «diable d'homme», come diceva Napoleone, non si è mai sicuri di nulla.

Il primo scritto biografico su Talleyrand è la «Notice» letta dal Mignet un anno dopo la sua morte dinanzi all'Accademia di Scienze morali e politiche, ed è, come imponeva la circostanza, un elogio. Sin dalle prime righe, lo scomparso vi è designato come «l'ultimo grande rappresentante del diciottesimo secolo». Ma il tono doveva ben presto cambiare, farsi da encomiasticamente commemorativo, acerbamente aderente alla realtà, e a quale realtà! E' noto il giudizio che sino dal 1787 il Mirabeau, che tuttavia non era neanche lui uomo di grandi scrupoli, aveva dato dell'allora abate di Perigord (tra breve vescovo di Autun): «un uomo infame, avido, un basso intrigante, affamato di sozzure, che per danaro venderebbe l'onore e il suo migliore amico, per danaro cederebbe l'anima, e farebbe bene a cambiare con dell'oro quel suo mucchio di letame». Ebbene, si può dire che, da un secolo e più, la maggior parte dei biografi si siano sforzati di dimostrare che la figura di Talleyrand entra perfettamente in questo schema angusto ma preciso, e bisogna ammettere che la cosa non è stata difficile.

Il Sainte-Beuve fu appunto uno dei primi a esprimere, seppure con le attenuazioni che gli erano abituali e con le perifrasi in cui era maestro, un giudizio nettamente negativo sulla moralità di Talleyrand; dico uno dei primi perchè bisogna tener conto della lunga «voce» (190 pagine in ottavo su due colonne) tutt'altro che benevola apparsa nel supplemento 1853 della famosa «Biographie universelle ancienne et moderne» del Michaud e del terribile ritratto che di Talleyrand aveva tracciato ancor prima (1834) George Sand in una delle «Lettres d'un voyageur» scritte per la «Revue des deux Mondes». Il Sainte-Beuve fu prestissimo attirato dalla figura di Talleyrand; per questo «amateur d'âmes», dice il Noël servendosi di un'espressione con la quale il Sainte-Beuve designava se stesso, un uomo come il principe di Benevento era il modello ideale. Se egli si decise a scrivere il suo studio su di lui soltanto negli ultimi mesi della propria vita è perchè oltre che un grande critico, era un uomo prudente. Talleyrand era morto nel 1838, ma la donna che, nipote e amante, aveva abbellito i suoi ultimi anni, M.me de Dino, viveva ancora, pronta a rintuzzare, valendosi delle sue relazioni in alto loco, qualunque tentativo di postuma denigrazione del grand'uomo. M.me de Dino morì nel 1862, tuttavia, fosse delicatezza o eccesso di prudenza, il Sainte-Beuve attese ancora, attese tanto che corse il rischio di non aver più tempo per tracciare il suo ritratto di «Monsieur de Talleyrand».

Il Noël nella sua preziosa prefazione e nelle sue note ricchissime di precisazioni e di fatti, rileva metodicamente come nella lunga serie delle «Causeries du lundi» e dei «Nouveaux lundis», il nome di Talleyrand cada sovente sotto la penna del Sainte-Beuve: in genere si tratta di allusioni incidentali, ma, come sempre in questo autore, significative e pungenti. Talleyrand fu dunque sempre presente nella mente del Sainte-Beuve, e ciò spiega come il ritratto che quest'ultimo tracciò di lui riuscisse uno dei migliori di quella vasta galleria che è la sua opera. L'uomo che, secondo i calcoli di uno storico recente, Emile Dard, avrebbe prestato ben tredici giuramenti, e che, dal più al meno, tradì tutti i regimi che si valsero di lui, è restituito dal Sainte-Beuve alla sua squallida realtà.

Danaro da tutti

La tara su cui il critico insiste particolarmente, anche perchè da essa traggono origine tutte le altre, è la venalità che, dice, era in Talleyrand come una «piaga schifosa, un cancro roditore che invade la essenza stessa dell'individuo». Talleyrand prese danaro da tutti, amici e nemici del suo paese; per cui si deve considerare affatto inadeguata la sua giustificazione, accolta da alcuni biografi e specialmente da Duff Cooper (gli inglesi hanno sempre avuto un debole per Talleyrand che considerano un antesignano dell'«entente cordiale»), secondo la quale egli avrebbe tradito tutti i regimi per non tradire la Francia. E qui mette conto di vedere che cosa dice in proposito il Tarlé.

Bisogna ammettere che in ottantotto anni — tanti ne corrono tra le due biografie di cui ci occupiamo — per Talleyrand moralmente parlando, le cose sono peggiorate. Il Tarlé è con lui molto più severo del Sainte-Beuve. Ciò è naturale: l'autore dei «Lundis» ignorava molte cose — fatti e documenti — scoperte dagli storici posteriori e consegnate in opere in cui il Tarlé ha potuto servirsi; inoltre il Tarlé aveva a disposizione gli Archivi del Ministero degli Esteri di Mosca, il che lo metteva in grado di vedere assai meglio dei suoi predecessori nel gioco, anzi nel doppio gioco di Talleyrand. Questo, per vero dire, era già stato messo in luce da Emile Dard sin dal 1935, ma indubbiamente il Tarlé porta nuove importanti precisazioni su quello che è stato definito giustamente il tradimento di Talleyrand. Qualcuno ha voluto vedere in questo tradimento la vendetta di Talleyrand per la famosa scenata del 28 gennaio 1809 durante la quale Napoleone, tornato dalla Spagna per rintuzzare la minaccia austriaca, coprì di ingiurie l'impassibile cortigiano, concludendo con la nota frase: «Tenez, vous êtes de la m... dans un bas de soie».

Segreti contatti

Ciò renderebbe anche più grave la fellonia di Talleyrand, ma in realtà questa era cominciata quattro mesi prima, a Erfurt, dove Napoleone aveva convocato Alessandro I per indurlo a sorvegliare l'Austria durante la spedizione che egli stava preparando per mettere ordine nelle pericolanti cose di Spagna. Talleyrand avrebbe dovuto aiutarlo a convincere lo zar; invece, come è noto, al suo primo incontro con Alessandro in casa della principessa Thurn und Taxis, sorella della regina di Prussia, egli gli disse: «Sire, che cosa venite a far qui? Spetta a voi salvare l'Europa e non ci riuscirete se non facendo fronte a Napoleone. Il popolo francese è civile, ma il suo sovrano non lo è; il sovrano della Russia è civile, ma il suo popolo non lo è; il sovrano russo deve dunque essere l'alleato del popolo francese». Da questo momento Talleyrand fu un traditore cosciente. Alessandro ebbe a Parigi due ambasciatori: il principe Kurakin presso l'imperatore, il conte di Nesselrode presso Talleyrand. Per il tramite del secondo un'attiva corrispondenza segreta manteneva Talleyrand in rapporto con lo zar: Napoleone vi figurava con i soprannomi di «le joli coeur» e di «Sofia Smith», Alessandro si chiamava «Luisa», Talleyrand «il cugino Enrico», Fouché «Natascia», e via dicendo. Talleyrand era anche in contatto con Metternich. Così Pietroburgo e Vienna furono messe tempestivamente al corrente che Napoleone preparava l'invasione della Russia. Talleyrand comunicò persino la probabile data dell'attacco: 1.o aprile 1812 (il passaggio del Niemen ebbe poi luogo, come si sa, il 24 giugno), e consigliò ad Alessandro e a Francesco II di trattare con l'Inghilterra per un'azione in comune, col che anticipava la sesta coalizione.

Più tardi Talleyrand doveva affermare che, così facendo, aveva salvata l'Europa. Egli dimenticava di aggiungere però quale profitto avesse tratto da questo «salvataggio». Si sa che egli stesso valutava a 60 milioni l'insieme delle somme che aveva ricevuto dalle potenze straniere grandi e piccole nel corso della sua carriera. E' certo che la parte più ingente di questi onesti guadagni gli era giunta da Pietroburgo e da Vienna. Egli fu per molto tempo «stipendiato» dall'Austria; quanto ad Alessandro, più d'una volta egli si ribellò alle continue richieste di danaro del principe di Benevento, e Nesselrode, che era il tramite di queste, alla lunga fu talmente disgustato delle rapacità di Talleyrand che, in una lettera privata, lo definì un uomo «mostruoso tanto in senso morale che fisico».

Il Tarlé vede in Talleyrand il rappresentante più autorevole e il naturale difensore della grande borghesia francese, nuova aristocrazia del danaro, affermatasi con la Rivoluzione e sulle rovine di questa. I suoi tradimenti, scrive, i suoi passaggi da un campo all'altro, furono altrettante pietre miliari nella storia dell'ascesa al potere di questa nuova classe sociale. E' un punto di vista suggestivo. D'altronde già il Sainte-Beuve aveva lasciato intendere che l'attività di Talleyrand si poteva riassumere nel tentativo continuamente rinnovato di stabilire in Francia un «buon governo» che garantisse gli interessi suoi e della classe cui egli ormai apparteneva. Perciò, nel 1814, quando si trattò di restaurare i Borboni pretese dallo zar l'assicurazione che questi avrebbero rispettati i nuovi diritti nati dalla Rivoluzione e fu sollecito a tradire o quanto meno ad abbandonare ogni governo al più lieve sintomo d'instabilità. Il che non gli impedì d'essere rispettato sino alla fine e di morire con tutti i crismi della Chiesa cattolica staccandosi dalla quale aveva consumato il suo primo tradimento. Fu una morte, come egli volle, esemplare, la morte, disse una vecchia dama memore della corte di Versailles, di un uomo «che sapeva il viver del mondo».

Cesare Giardini

A bordo di potenti trattori l'orchestra cow-boy di Marc Taynor ha percorso suonando le vie principali di Parigi

Rex Harrison e la moglie Kay Kendall in vacanza a Portofino

Libri ricevuti

Bertrand Russel: *Ritratti a memoria* - Ed. Longanesi, pp. 336, lire 1800. Premio Nobel 1950, famoso filosofo, sociologo tra i più autorevoli, scrittore e saggista politico tra i più chiari e efficaci, gran divulgatore di problemi che interessano l'uomo moderno, Bertrand Russel è il pensatore contemporaneo che ha influito maggiormente non solo sul pensiero ma nella vita e nel costume del nostro tempo. La ragione del suo maggior seguito anche tra i lettori meno provveduti è che egli rappresenta il caso esemplare di un pensatore che lungi dal rinchiudersi nella torre d'avorio delle speculazioni astratte, si è sempre posto al centro dei problemi che hanno via via agitato l'umanità recando il contributo di una discussione libera, ribelle ad ogni conformismo, fortemente radicata nei diritti della ragione contro il fanatismo e l'irrazionalità, della saggezza contro la follia della felicità e del progresso contro l'ingiustizia e la barbarie. Uomo pratico, ricco di humour frizzante, demolitore accanito di luoghi comuni, scettico ma sostanzialmente fiducioso nella saggezza umana, razionalista e talora utopista, Bertrand Russel, che ha affrontato in opere di ogni natura i problemi della scienza e del pensiero, è capace come pochi di volgarizzare le proprie idee ponendosi al livello dell'uomo di strada, di incarnare quel tipo di intellettuale che sa pagare di persona quando è costretto a lottare contro il proprio tempo. Finora affascinante anche nei suoi aspetti umani, Russel ha raccolto in questo volume alcuni scritti autobiografici che interessano al lettore non soltanto per la ricca parte anedottica, ma per una più chiara comprensione della sua personalità. Benchè non costituiscano propriamente un'autobiografia, questi «Ritratti a memoria» rievocano l'infanzia e la giovinezza dell'autore, i suoi primi studi a Cambridge, le figure dei maestri. Allo scoppio della prima guerra mondiale, Russel si dichiarò avverso alla guerra: "come amante della civiltà il ritorno alla barbarie mi atterriva". Questa esperienza di pacifista che tra l'altro gli costò sette mesi di carcere è narrata in un breve capitolo dove l'amarezza del ricordo è stampata in elegantissimo humour. La lunghissima vita (Russel è nato nel 1872) l'animosa attività di studioso, i frequenti viaggi in tutto il mondo, hanno posto il filosofo inglese a contatto con numerose eminenti personalità in ogni campo che egli rievoca in una serie di ritratti e di incontri che affiancano G.B. Shaw a Georges Santayana, H.G. Wells a Joseph Conrad, Whitehead a D.H. Lawrence. Altri scritti affrontano temi più particolarmente filosofici come quello intitolato «In difesa del pensiero chiaro» mentre in altri la riflessione filosofica s'immerge nei problemi più dibattuti del nostro tempo come quello del comunismo e della pace nel mondo. Sorrette da uno stile lucido ed elegante, le pagine di Bertrand Russel sono esemplari per chiarezza e sincerità, per l'animosa difesa della ragione e del buon senso contro tutte le ombre addensate nel nostro mondo.

CRONACA DELLA CITTA'

COMMERCIO ALL'INGROSSO DEGLI ORTOFRUTTICOLI

Oltre cinquecentomila quintali le derrate di un anno sul mercato

Aspetti della situazione attuale e della nuova legge in ordine alla possibilità del calmieramento dei prezzi

Ci siamo occupati giorni addietro della situazione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso in visione della nuova disciplina legislativa recentemente approvata dal Parlamento. Poichè la polemica suscitata prima dal decreto-legge del Governo Fanfani e poi dalla legge ora approvata è principalmente fulcrata intorno al problema della privativa comunale dei mercati, sarà opportuno vedere in dettaglio il sistema e i risultati della gestione comunale.

Il mercato ortofrutticolo di Riva Grumula è stato per quasi l'intero anno 1958 l'unico punto di vendita all'ingrosso della frutta e della verdura. Ha fatto eccezione alla regola solo il breve periodo in cui è stato operante il decreto liberalizzatore poi abrogato. Nell'anno sono affluiti al mercato oltre cinquecentomila quintali di generi ortofrutticoli, e precisamente 175 mila di frutta fresca, 260 mila di verdura, 66 mila di agrumi e più la frutta secca. I generi avariati o comunque distrutti sono stati 5800 quintali, poco più dell'uno per cento del volume delle compravendite.

Del totale dei generi affluiti al mercato solo poco più di 20 mila quintali erano di produzione locale, e 18 mila provenienti dall'estero. Il resto è importato dai luoghi di produzione nazionali; in complesso si ritiene il volume dei generi trattati al mercato proporzionato al fabbisogno cittadino.

Questo, per quanto riguarda l'attività. Più interessante è però esaminare le cifre relative alla gestione economica.

Si ricorderà che il mercato è stato costruito per appalto-concorso: il progetto prescelto dall'apposita commissione ha comportato una spesa complessiva di circa 298 milioni di lire. Per fare fronte alla spesa il Comune aveva a disposizione un contributo governativo a fondo perduto di 140 milioni e ha contratto un mutuo con la Cassa di Risparmio di Trieste per 210 milioni. Una parte del mutuo è stata impiegata per altri lavori.

Secondo il classico principio della gestione pubblica, il Comune ha predisposto un piano di ammortamento che permettesse all'Amministrazione di raggiungere il pareggio dopo 35 anni. Il piano è così congegnato: una valutazione del terreno, che era già da alcuni decenni di proprietà comunale, vi ha riconosciuto il valore di 360 milioni, sulla base di 20 mila lire al metro quadrato, per cui il valore complessivo dell'impianto, risultante dalla somma del terreno e della costruzione ascende pertanto a 658 milioni. A questo capitale è stato imposto il tasso d'interesse del 5,8 per cento annuo, così stabilito in quanto è il tasso minimo a cui è possibile oggi per una amministrazione civica ottenere dei mutui. Si tratta quindi di una valutazione stimata, in cui si è cercato di raggiungere quelle condizioni in cui il Comune si sarebbe trovato se avesse dovuto ricorrere per l'intero ammontare della spesa a un mutuo e lo avesse ottenuto al favorevole tasso del 5,8 per cento. In tale prospettiva, la quota di ammortamento capitale e di interesse risulta di 25.540.000 all'anno.

Le altre spese di gestione ammontano, secondo il consuntivo di gestione del 1958, a poco più di 18 milioni. In totale sono circa 43.800.000 di uscita annua. Tra le poste maggiori, oltre all'ammortamento, figura la spesa per il personale, oltre 10 milioni, e la spesa per la pulizia dei locali, di 5 milioni.

Per ricavare dalle tasse di concessione dei magazzini, dei posteggi interni ed esterni, una somma pari alle spese, il Comune ha a suo tempo stabilito le note tariffe: per i magazzini 40 mila lire mensili, pari a 533 lire al metro quadrato; per i posteggi in galleria circa 15 mila mensili (ma si tratta in effetti di una concessione giornaliera) pari a circa 750 lire al metro quadrato. L'introito annuo per i 52 magazzini assegnati ai grossisti e per i posteggi dei produttori, comprensivo delle altre tasse di occupazione del suolo pubblico è di poco superiore ai 37 milioni; i fitti per il bar e alcuni altri locali ammontano a meno di 6 milioni, il totale delle entrate, sempre desunto dal consultivo 1958 è di quasi 44 milioni, con 160 mila lire di utile netto.

Il prof. Cumbat, Prosindaco e assessore all'annona, nell'illustrare i dati della gestione, ha giudicato impossibile per un consorzio o qualsiasi altro ente attuare una gestione più economica, il che equivarrebbe in sostanza a una gestione in perdita. Per valutare del resto l'incidenza delle spese di concessione dei magazzini sui prezzi di vendita dei generi, il prof. Cumbat ha rilevato che il quantitativo medio dei generi importati da ogni grossista operante al mercato è stato di 33 quintali al giorno. Ricordando che la spesa giornaliera per il magazzino è di 1334 lire, si ottiene un aggravio medio di scarse 2 lire e mezzo per ogni chilogrammo di merce venduta. Questa media va però opportunamente interpretata; vi sono operatori il cui volume di affari è sensibilmente superiore alla media, fin oltre i cento quintali giornalieri e allora il carico delle spese di posteggio si riduce a valori insensibili; ve ne sono altri che operano con pochi quintali al giorno, anche meno di cinque, sicchè il carico del posteggio su ogni chilo di merce venduta sale in proporzione inversa.

A ogni modo, il prof. Cumbat ha ricordato che al recente Convegno di studi annonari, a Cagliari, è stata lanciata la proposta, da lui condivisa, a che le tariffe per i posteggi siano fissate dal Comitato provinciale dei prezzi; in tal modo si porrebbe fine alla polemica, in corso praticamente da quando esiste il mercato, tra il Comune e la categoria dei grossisti di ortofrutticoli, circa le tariffe. Il Prosindaco ha anche precisato che l'orientamento del Comune è ora favorevolmente rivolto a una riduzione delle tariffe. La riduzione, la cui misura non è per ora precisabile, sarà deliberata nel corso dell'anno, ma, trattandosi di una tassa, non potrà diventare operante che con il 1.o gennaio prossimo.

Detto questo sui termini della gestione ufficiale, si tratta ancora di vedere la situazione finanziaria effettiva del Comune. Si fa cioè osservare da più parti che il terreno era di proprietà comunale e che pertanto non è costato nulla; inoltre che il contributo governativo è stato dato a fondo perduto; infine che il Comune paga per il mutuo il 6,75 per cento annuo sui 210 milioni e che estinguerà il prestito in 15 anni, con una quota annua di circa 22 milioni e mezzo.

Per i primi quindici anni la quota effettivamente sborsata dall'amministrazione è quindi assai prossima, sebbene del 10 per cento inferiore, a quella imposta nel calcolo teorico su cui sono state basate le tasse di concessione. Dopo 15 anni il debito si estinguerà e il Comune avrà un apparente utile piuttosto rilevante. E' chiaro tuttavia che in un conto economico non sono le cifre apparenti ad aver valore: l'Amministrazione municipale, nella sua ricerca di una gestione in pareggio deve di necessità considerare le effettive incidenze finanziarie delle varie voci. Il contributo statale, per esempio, non viene concesso per essere distribuito a favore della sola categoria dei grossisti, ma a favore dell'intera comunità, di cui il Comune rappresenta per gran parte gli interessi. Con la gestione come attuata, al termine dei 35 anni il Comune sarà rientrato in possesso dei 140 milioni di contributo e dei relativi interessi al tasso del 5,8 per cento e potrà reimpiegare la cifra in altra opera di pubblico interesse.

Non ci si può tuttavia nascondere che il problema essenziale sfugge da tutte queste considerazioni. Il problema riguarda la possibilità di controllo e di riduzione dei prezzi dei generi ortofrutticoli e s'è già visto che la incidenza media delle tariffe comunali è tanto bassa che le variazioni di essa poco riflesso potranno avere. Ciò vale per la media degli operatori; non vale per quelli il cui volume di affari è particolarmente modesto, per i quali l'incidenza delle tariffe è sensibile. Ma per questi operatori, quali che possano essere le riduzioni, l'incidenza sarà costantemente troppo alta e influirà costantemente — e negativamente, — sui prezzi di vendita. La concorrenza può giocare fino a un certo punto, difficilmente può eliminare questo divario tra gli operatori maggiori e quelli minori.

In conclusione, sembra che, se pur opportuna ed economicamente giustificata appare una riduzione delle tariffe, non si deve sperare che da questa soltanto si possa ottenere un effettivo beneficio per la comunità dei consumatori.

Costruzioni di 112 alloggi aggiudicate dall'IACP

E' stato proceduto ieri alla ripetizione delle due gare d'appalto relative alla costruzione di due lotti di case in strada per Longera, per conto dell'Istituto autonomo per le case popolari. L'impresa «Siderocemento» di Milano è rimasta aggiudicataria di entrambi i lavori, per complessive lire 221.316.752. Si tratta del III lotto, riguardante 5 case per un totale di 67 alloggi, dell'importo a base d'asta di lire 120.177.273 e del IV lotto, riguardante 4 case, per un totale di 54 alloggi, dell'importo di lire 101.139.479.

(«Giornalfoto»)

Il saluto delle armi al gen. Scala nella Caserma di via Rossetti

IL GRANDE DEPOSITO PORTUALE DI CAFFÈ

Attraverso Trieste il Brasile punta al settore centro-europeo

Rientrato a San Paolo il dott. Costa Lima conferma l'interesse a realizzare sollecitamente l'iniziativa

Il quotidiano in lingua italiana di San Paolo del Brasile ha pubblicato una interessante dichiarazione del dott. Costa Lima, presidente dell'Istituto brasiliano del caffè che recentemente è stato in Italia e particolarmente nella nostra città alla ricerca di promuovere l'incremento del consumo e quindi della esportazione del caffè brasiliano sia in Italia che in Europa.

«Il signor Costa Lima — riferisce il giornale brasiliano — è apparso oltremodo soddisfatto dell'esito del suo viaggio, ed ha affermato che vi sono ampie possibilità di riconquistare le posizioni perdute in Europa per il caffè brasiliano». Dopo aver informato che attualmente in Italia viene consumato parecchio caffè africano, del tipo «Robusta», il presidente dell'I.B.C. ha aggiunto che sia a Roma, come a Genova, a *Trieste* e Milano, il caffè brasiliano è quello più richiesto dai consumatori, e che spera quindi che l'Italia riprenda il suo contingente di importazione di genuino caffè brasiliano.

Il dott. Costa Lima ha detto, tra l'altro: «E' necessario per noi uscire dagli indugi e invadere l'Europa, da nord a sud, da est a ovest, per riconquistare i tradizionali mercati consumatori del caffè brasiliano, che è il preferito. Una tazza di caffè a Roma costa più di un quartino di vino, ma non per questo gli italiani abbandonano il caffè per il vino».

Egli ha soprattutto posto in gran rilievo che «Trieste è il porto ideale per la ripresa di questa battaglia di riconquista dei nostri tradizionali mercati di consumo, date le sue installazioni portuarie eccellenti, dotate di tutti i requisiti moderni, con capacità di immagazzinare dai due ai tre milioni di prodotto». Ed ha aggiunto: «Ritengo che se il Brasile potesse depositare a Trieste centomila sacchi, avremmo già un buon indice di esportazione».

Il presidente dell'I.B.C. si è riferito inoltre alla possibilità che tali esportazioni possano essere estese ai paesi vicini, compresi quelli del blocco sovietico. «Con tale deposito — ha aggiunto — staremmo a breve distanza da quei nuovi mercati che, a mezzo di un semplice campionario, potremmo, costituire, a fianco dei tradizionali consumatori del nostro caffè».

Congedo da Trieste del gen. Scarpa

Il gen. Galliano Scarpa, che lascia il comando del V Corpo d'Armata, ha preso ieri congedo dalle autorità locali e dai reparti della zona militare di Trieste che dipendono dal suo comando. Giunto nella mattinata dalla sede di Vittorio Veneto, il gen. Scarpa, accompagnato dal comandante del Presidio gen. Vismara e dalle altre autorità militari, si è recato in visita alla caserma «Vittorio Emanuele». Qui ha passato in rassegna i reparti del Presidio, schierati in armi con la bandiera dell'82.o reggimento fanteria «Torino» e con lo standard del «Piemonte cavalleria».

Nel pomeriggio l'alto ufficiale si è recato sul colle di San Giusto dove ha reso omaggio alla memoria dei Caduti, deponendo una corona di alloro ai piedi del Monumento che ricorda il sacrificio di quanti hanno offerto la vita alla Patria. Prestava servizio d'onore un picchetto armato dell'82.o fanteria. Il gen. Scarpa era accompagnato dal gen. Vismara, dal comandante del gruppo dei Carabinieri ten. col. Mele e dai comandanti dei reparti dell'Esercito di stanza nella zona.

Nel tardo pomeriggio il gen. Scarpa, che lascia il comando per raggiunti limiti d'età, ha preso congedo dalle autorità locali. Dapprima, assieme al comandante del Presidio, si è recato in Municipio a rendere visita di congedo al Sindaco dott. Franzil. Nel corso del cordiale colloquio egli ha espresso al Sindaco il suo rammarico di dover lasciare il servizio attivo e, insieme con esso, il comando di un settore in cui è compresa Trieste, alla quale si sente particolarmente legato come italiano e come soldato. A conclusione dell'incontro il Sindaco ha fatto omaggio al gradito ospite di una medaglia in argento con dedica. Il gen. Scarpa si è poi recato in visita dal Vescovo mons. Santin e dal Commissario generale del Governo dott. Palamara, con i quali si è intrattenuto in cordiale colloquio. A tarda sera è ripartito per Cervignano.

Ancora rallentati i lavori al Centro tumori

Nella giornata di ieri — secondo informazioni della CCdL — l'impresa Carena, appaltatrice delle opere murarie per la costruzione del Centro tumori di via Pietà, ha intimato il preavviso di licenziamento a 10 lavoratori motivandolo «per cause non dipendenti dall'impresa». Purtroppo sono state così confermate le preoccupazioni espresse dal Sindacato edili della Camera del lavoro fin dall'8 marzo scorso, sul regolare proseguimento dei lavori in conseguenza del mancato perfezionamento degli appalti con le ditte specializzate per l'esecuzione degli impianti termo-idro-sanitari. Il Sindacato edili della CCdL ha deciso di intervenire tempestivamente presso la direzione del LL.PP. per chiarire il problema.

Proseguono i lavori del Consiglio provinciale

Questa sera alle ore 18 si riunisce nel palazzo di piazza Vittorio Veneto il Consiglio provinciale. Argomento principale all'ordine del giorno è il nuovo regolamento organico per i dipendenti provinciali, di cui sarà continuato l'esame per l'approvazione dei suoi articoli. Nella seduta di martedì scorso il consiglio ha terminato i suoi lavori dopo avere approvato l'articolo 51 (Cessazione della carriera). Oggi sarà proseguita l'approvazione a partire dal titolo terzo «Stato giuridico», capo I, «Doveri, responsabilità, diritti».

CORPI DI POLIZIA E DIPENDENTI CIVILI

Un esame comparativo dei progetti per gli ex GMA

Il raffronto fatto dall'avv. Morpurgo sulle proposte Colitto, Sciolis-Bologna e del Governo

L'iter parlamentare della legge sui dipendenti dell'ex G.M.A. è stato ieri compiutamente analizzato e puntualizzato dal consigliere comunale liberale avv. Morpurgo, nel corso della pubblica conferenza tenuta su invito dell'Unione dei dipendenti degli ex G.M.A. Egli ha fatto un dettagliato esame comparativo fra i tre progetti che sono all'esame in sede parlamentare, rilevandone la diversità d'impostazione.

Tre infatti sono le proposte di legge: la prima, dell'on. Colitto, è stata presentata nel settembre scorso sulla falsariga di un analogo progetto presentato tre anni prima e, più estesamente elaborata, comprende oggi anche un completo progetto di sistemazione per gli appartenenti ai Corpi di polizia; il secondo progetto è quello presentato dai deputati democristiani Bologna e Sciolis, in effetti articolato in due distinte proposte di legge, in quanto la numerosa categoria viene nuovamente divisa in due gruppi fra appartenenti ai Corpi di polizia e dipendenti civili; il terzo progetto è di iniziativa governativa e tratta invece il problema sotto un profilo unitario. Inquadrando gli schemi essenziali dei tre progetti, l'avv. Morpurgo ha detto che una confluenza del progetto Colitto in quello governativo è tecnicamente complessa, perchè apportare allo schema governativo gli emendamenti fondamentali del progetto Colitto significherebbe capovolgerlo. Molto più semplice appare il travasamento di quello dei deputati Sciolis e Bologna nel progetto governativo, per la parte riguardante il personale civile, mentre la parte concernente i Corpi di polizia presenta una impostazione più favorevole per gli interessati.

Illustrando il progetto Colitto l'oratore ha rilevato che esso è congegnato in modo che con la sua entrata in vigore la categoria degli ex G.M.A. viene a trovarsi automaticamente in un ruolo speciale ad esaurimento, con la garanzia della stabilità dell'impiego e della permanenza a Trieste, il mantenimento dei gradi, delle qualifiche e delle categorie attualmente raggiunte con relativo trattamento economico; possibilità di sviluppo di carriera nell'ambito del ruolo e, quindi, il pieno rispetto dei diritti acquisiti nello spirito anche della legge n. 961 dell'agosto 1954. Analogo trattamento è riservato ai dipendenti dei Corpi di polizia.

Il progetto governativo invece non prevede l'inquadramento automatico della categoria nei ruoli dello Stato, ma lo subordina al giudizio di un'apposita commissione che procede all'inquadramento secondo le norme previste per il primo impiego nei ruoli statali. L'avv. Morpurgo ha rilevato che tale progetto comporta preoccupazioni e apprensioni, perchè nell'art. 19 dispone che il personale il quale non consegua la sistemazione prevista, cessa dal servizio con la corresponsione della sola indennità di anzianità. Anche il progetto Bologna-Sciolis, secondo l'avv. Morpurgo, contempla questa incognita. Inoltre, lo schema governativo non prevede un ruolo speciale ad esaurimento con le caratteristiche di quello Colitto e ciò, è stato rilevato dallo oratore, comporta una effettiva diminuzione degli emolumenti. Altra preoccupazione deriva dall'obbligo di una prova d'arte per i salariati (non prevista dal progetto liberale). Tanto il progetto governativo quanto quello Bologna-Sciolis — ha soggiunto l'oratore — prevedono un analogo trattamento per la quiescenza e per l'assegno personale, con notevoli minori benefici che non quelli contemplati dall'altro progetto.

Per quanto riguarda il progetto degli on.li Bologna e Sciolis, l'oratore ha posto in evidenza il fatto che il previsto ruolo speciale ad esaurimento non prevede nessuna progressione di carriera ed inoltre l'ammissione avviene attraverso una commissione d'esame e quindi capovolge il criterio del diritto acquisito.

L'avv. Morpurgo ha poi trattato alcuni dei problemi più dettagliati della complessa questione: il trattamento di quiescenza e lo sfollamento volontario, quindi, ha concluso affermando che il progetto dell'on. Colitto tutela più ampiamente sia dal punto di vista giuridico che da quello economico gli interessi della categoria.

Si chiude nella nostra città il convegno della Fuci

I partecipanti al convegno della Fuci hanno concluso ieri a Grado il loro soggiorno sull'isola con una serata goliardica che ha avuto luogo nella sala delle feste dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno. Al convegno della «zona Est-orientale» della Fuci hanno partecipato circa 420 studenti che hanno seguito con molto interesse i lavori, ed hanno partecipato attivamente ai dibattiti aperti sugli argomenti trattati. Al convegno hanno portato il loro saluto l'Arcivescovo di Gorizia mons. Ambrosi, il sen. Vallauri, il Sindaco di Grado cav. de Minelli e lo studente Lajos Pinter, presidente dell'Associazione studenti profughi ungheresi in Italia, che ora è iscritto all'Università di Padova.

La serie delle relazioni era stata aperta dal dott. Piombino, già presidente dell'Unuri, che ha parlato sull'università italiana e la vita culturale e professionale oggi in Italia, articolando la sua relazione sui temi: università e società, università e cultura, università e professione.

Oggi i 420 congressisti della Fuci chiuderanno il brillante convegno recandosi a visitare monumenti di Aquileia ed il Sacrario di Redipuglia, per fermarsi poi nella nostra città, dove giungeranno alle 12.30. Gli studenti cattolici si raccoglieranno poi nella basilica di San Giusto, dove il Vescovo mons. Santin, a conclusione del convegno parlerà agli studenti.

CONFERENZA ANTONI AL CENACOLO TRIESTINO

Nessun pessimismo sul futuro della libertà

Avvincente analisi dei vettori che costituiscono la civiltà contemporanea - Problemi dell'individuo

La conferenza che il prof. Carlo Antoni dell'Università di Roma ha tenuto ieri sera alla sala dei convegni della Camera di commercio, ha richiamato un gran numero di appassionati ai problemi esposti dall'illustre oratore nella sua chiara trattazione.

Il tema della conferenza era fra i più interessanti: le profezie sull'avvenire della libertà. La manifestazione si svolgeva sotto gli auspici del Cenacolo triestino di studi economici e sociali, ed in sala era presente il presidente del Cenacolo, prof. Roletto, che ha brevemente presentato la serie di conferenze che il Cenacolo triestino ha in programma di svolgere. Lo oratore è stato invece presentato dal prof. Tivoli, direttore della sezione artistico-culturale.

Il prof. Antoni ha iniziato la sua conferenza esponendo le tristi previsioni che il Tocqueville ed il Burckhardt avevano fatto sull'avvenire della libertà, previsioni avvalate poi da Bertrand de Jouvenel, che in un suo famoso libro ha dato la dimostrazione scientifica della inarrestabile scomparsa della libertà e del generale livellamento fra gli individui, causati dall'inesorabile aumento dei poteri dello Stato, «Leviathan», il mostro che va divorando le ultime libertà degli individui. Queste tesi sono state avallate dall'aumento impressionante delle forze dello Stato, connesso al progresso della democrazia. Su richiesta dello stesso prof. Antoni, Benedetto Croce ha esaminato nel saggio «La storiografia meramente politica e il pessimismo morale» queste pessimistiche previsioni sull'avvenire della libertà.

Anche per il filosofo napoletano, ha continuato il prof. Antoni, le libertà sono, in fondo, alla mercè del potere politico, perchè esso può escludere la comunicazione esterna delle forze spirituali, e lascia gli uomini liberi solo nel proprio intimo. Il Croce tuttavia mostra un certo pessimismo sulle forze spirituali del nostro tempo. Il prof. Antoni ha voluto sottoporre a discussione la tesi del Croce, ed ha esaminato le condizioni della società del nostro tempo per vedere se esse giustificassero delle previsioni pessimistiche. Lo Stato, ha riconosciuto l'oratore, allarga sempre più la sfera dei suoi poteri, ma lo Stato non è l'ente metafisico immaginato da Hegel. E' invece uno strumento, e ciò che importa è il modo in cui lo si adopera. Non è possibile stabilirne i limiti, perchè sorgono sempre delle nuove necessità: quello che conta invece è vedere se gli interventi dello Stato sono fatti nello spirito del rispetto delle libertà dell'individuo. La democrazia, ha detto il prof. Antoni, è affermazione dell'individualità, e se si guarda il problema della crisi del nostro tempo da questo punto di vista, sembra che non ci si debba abbandonare al pessimismo sull'avvenire della libertà. Infatti nel vero regime democratico è riconosciuto il principio della sovranità della coscienza etico-politica dell'individuo. Oggi, ha concluso l'oratore, si parla tanto di massa, si dice che l'uomo è diventato uomo-massa, che la nostra civiltà è civiltà di massa, e che l'individuo è una specie di minuscolo atomo in una massa passiva e informe. Chi usa queste definizioni e questi concetti si esclude dalla massa, e si sente al di sopra di essa, autorizzandosi a maneggiarla secondo i propri interessi. I fenomeni di massa del nostro tempo, come quelli di ogni tempo, non si possono negare, ed oggi c'è tutta una psicotecnica di massa, portata a perfezione scientifica. Nella società moderna poi l'individuo è alimentato dalle comunicazioni di massa, la radio, il cinema, la televisione ecc., ma questi mezzi tecnici rappresentano un'affrancazione delle masse, perchè le portano ad una vita culturale da cui prima erano escluse. Si tratta dunque di un meraviglioso arricchimento, che non può ridursi ad un livellamento. La cultura di oggi e le correnti intellettuali sono in gran parte avverse al concetto di individuo: la psicanalisi ha ridotto l'uomo alla maschera di un tenebroso sostrato pieno di inibizioni e di libidini, la sociologia lo ha ridotto alla stregua di un insetto che nei fenomeni sociali si comporta sempre allo stesso modo, l'arte non riesce più a raffigurare il volto umano. Si cade spesso nell'errore di identificare la vitalità dell'individuo con il complesso dei suoi interessi egoistici ed animaleschi, quasi che il pensiero non facesse più parte del nostro io; ma nonostante queste tragiche esperienze del nostro secolo, non si può giustificare il pessimismo fatalistico intorno alle sorti della nostra civiltà. Si è portati infatti a scorgere i limiti che la civiltà meccanica impone al libero sviluppo dell'individualità, ma si trascura troppo spesso di considerare quegli aspetti di essa che rappresentano un'autentica liberazione ed un arricchimento anche spirituale.

Alla relazione del prof. Antoni è seguito un vivace dibattito.

†

Stella Zorzin ved. Riello

Ispiratrice, illuminata, che tutta prodigò se stessa per guidare i figli alle raggiunte mete; all'alba di stamane, munita dei religiosi conforti, circondata dal reverente affetto dei figli, dolce, serena e fidente come visse, in veneranda età ha chiuso i suoi giorni terreni.

Ne danno il triste annuncio i figli PILADE, RAFFAELLO e GIUSEPPE, i fratelli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 3 corr., alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Principe Umberto 14.

Legnago (Verona), 2.4.1959

Partecipano al lutto:
— Dirigenti, impiegati e maestranze della RIELLO Fratelli Officine Fonderie Legnago;
— Gerenti e dipendenti delle Filiali della RIELLO Fratelli Officine Fonderie Legnago;
— le Agenzie di vendita della RIELLO Fratelli Officine Fonderie Legnago;
— la Deutsche RIELLO Oelfeuerungsgesellschaft M. B. H. di Frankfurt am Mein.

Si è spento il 1.o aprile

Ernesto Finzi
commerciante

Per desiderio dell'Estinto, a tumulazione avvenuta ne dà il mesto annuncio la moglie LINA unitamente ai parenti e agli amici tutti.

Un grazie particolare al Primario, ai medici curanti e al personale tutto del reparto dermatologico dell'Ospedale Maggiore, e ai dirigenti e soci della Società Canottieri Nettuno.

† A tumulazione avvenuta annunciamo il decesso della nostra cara

Maria Passerini

e ringraziamo quanti hanno voluto essere partecipi al nostro dolore.

La FAMIGLIA

† **Giovanni Benci**

è spirato addì 1 corrente.

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le affettuose attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara e indimenticabile

Carla

le sottoscritte famiglie ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro dolore, i medici ed il personale di assistenza della IV Divisione medica e tutte le persone care che l'assistettero e la confortarono amorevolmente. Un particolare ringraziamento alla famiglia Gridelli che con affettuosa bontà si prodigò sempre ed in ogni occasione per assisterla e, in particolar modo, a don Lucio Gridelli che, con delicato pensiero, volle celebrare l'ufficio funebre e accompagnare all'estrema dimora la nostra cara.

Famiglie: ILLINCICH - ILLENI DRESSI - SESSI - IELINCIC

Nel I anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Teodoro

verrà celebrata domani 4 corr. alle ore 8 una S. Messa di suffragio nella chiesa di Roiano.

Famiglie: TAZZA - BOSSI - SEPUKA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4 telefoni 55255 e 55955

CASSA MARITTIMA ADRIATICA
Nuovi numeri telefonici dal 1° aprile:
61991 - 61992
61993 - 61994

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 21447
CURA DELLE VENE SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

L'ALTRA NOTTE IN ZONA B

Ucciso dai «graniciari» nel tentativo di espatrio

Fermati dagli jugoslavi i compagni di fuga

Una pattuglia di «Graniciari» ha frustrato un tentativo di fuga dalla Zona «B», compiuto l'altra notte, nei pressi di Muggia, da un gruppo di clandestini jugoslavi, uno dei quali è rimasto ucciso dai colpi d'arma da fuoco sparati dai militi confinari. La moglie dell'ucciso ed un bambino sono stati fermati e condotti a Capodistria, mentre gli altri clandestini sono riusciti a sottrarsi alla cattura.

Secondo la notizia dell'Ansa, l'ucciso Stane Mamic, era fuggito una prima volta a Trieste nel maggio dello scorso anno e aveva fatto ritorno clandestinamente qualche mese fa al proprio paese, in Bosnia, per prendersi la moglie, Stanka, di 25 anni. Egli aveva acconsentito ad accompagnare nella fuga in Italia altre persone, tra cui un bambino. La comitiva è stata però avvistata dai militi confinari che hanno aperto il fuoco, uccidendo il Mamic e catturando poi la moglie e il bambino.

L'iniziativa della D.C. per l'autonomia regionale

Sulla riunione del Comitato provinciale della D.C. tenuta mercoledì sera e dedicata al problema dell'Ente Regione, è stata resa nota ieri da Palazzo Diana la risoluzione adottata. Già ne abbiamo segnalato le conclusioni che ribadiscono le istanze già più volte espresse dalla DC per l'autonomia regionale, alle quali continuerà ad ispirarsi l'azione futura.

Il Comitato provinciale ha ritenuto necessaria l'iniziativa in proposito, avendo rilevato che nessun riferimento specifico è stato fatto dal nuovo Governo all'attuazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, che fa parte integrante del programma elettorale con cui la Democrazia Cristiana si è presentata alle consultazioni del 25 maggio 1958.

E' stato quindi dato mandato al segretario provinciale e ai parlamentari, di cui ha approvato la opera fin qui svolta, di tenere costanti contatti sulla questione regionale con il Governo, con la segreteria nazionale della D.C. e con le segreterie provinciali di Udine e di Gorizia. Il comitato provinciale, inoltre, ha considerato la possibilità che i deputati presentino — se ciò si renda necessario — un disegno di legge costituzionale per lo Statuto speciale, che assicuri l'adempimento dei mandati approvati.

La posizione della DC di Trieste in materia di Statuto speciale è nota e può riassumersi in primo luogo nell'affermazione dell'inderogabile necessità di assegnare a Trieste il ruolo di capoluogo regionale, nella necessità di concedere adeguate autonomie legislative su determinate materie alle province e nell'esigenza di un reale equilibrio nella composizione e nella struttura delle province nell'ambito della Regione.

Anche alcune posizioni riguardanti la potestà legislativa e lo ordinamento finanziario regionale — già assunte in passato — sono state ribadite dal Comitato provinciale nell'ultima riunione.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita a Sella Nevea. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Domenica 5 aprile gita sciatoria sociale a Sella Nevea con salita al Rifugio Gilberti per la gara sociale. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede di via Milano 2 telefono 35240, dalle ore 19.30 alle 20.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20, minima 12; umidità 34%; temperatura del mare 10.5; pressione mb. 1021, in aumento; venti km. 15 E-NE.

Oggi: S. Eraldo. Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 18.34. La luna nasce alle 3.17, tramonta alle 14.08.

Maree. — OGGI: alta alle 6.36, cm. 15 e alle 19.37, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 12.51, cm. 38 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.22, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusto, Strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott. Miani, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un carbonaio (turno 391).

STATO CIVILE

Nati 14, morti 8, matrimoni 11.

MORTI: Richter ved. Forluga Maria a. 80; Benci Giovanni a. 59; Finzi Ernesto a. 88; Feruglio ved. Brunetti Rosa a. 87; Metlica Giuseppe a. 57; Starc Vladimiro a. 58; Krzisnik Paolo a. 57; Martelanc in Znidarcic Apollonia a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Nacinovich Ottavio elettricista con Bernobich Natalia casalinga; Caligaris Enrico ragioniere con Sartori Maria casalinga; Toffoli Luciano elettricista con Gesmundo Caterina impiegata; Oveglia Tullio commesso con Bartole Antonia sarta; Cefalo Giuseppe proc. legale con Bonivento Nella stud. univ.; Utel Sergio impieg. tecnico con Dapas Antonia casalinga; Mattei Roberto impiegato con D'Ambrosio Maria impiegata; Coretti Vittorio agricoltore con Valenta Nella casalinga; Lazzarini Bruno impiegato con Zezza Serafina casalinga; Susan Marino tipografo con Kirchner Silvia casalinga; Milani Bruno commerciante con Maier Elda casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Pasqua al Coroneo

Oltre duecento detenuti alle carceri giudiziarie del Coroneo hanno avuto ieri il conforto della illuminata parola del Vescovo mons. Santin. Anche quest'anno il Vescovo ha voluto infatti recare personalmente un messaggio di fede e di speranza ai detenuti, officiando per loro la sacra funzione del precetto pasquale nella cappella delle carceri. Alla elevata e toccante cerimonia hanno assistito le maggiori personalità cittadine: erano presenti il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Casoli, il Procuratore generale dott. Grieb, il Presidente della Provincia, prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il viceprefetto dott. Molinari. Essi sono stati ricevuti da un picchetto d'onore e quindi accompagnati nel recinto carcerario dal direttore dott. De Mari. Molti detenuti si sono anche accostati alla Comunione; e cinque di essi il Vescovo ha impartito la Cresima.

Frigoriferi Fargas

con sole 150 lire giornaliere da *«Balcor»*, via S. Maurizio 2, I piano.

Banda in piazza

I complessi bandistici dei Ricreatori comunali «G. Brunner» e di Chiarbola, diretti dal maestro Pasquale D'Iorio, domenica alle ore 11 terranno un concerto in piazza dell'Unità d'Italia.

Al Villaggio del Fanciullo

La Cassa di Risparmio di Trieste, sempre sensibile alle esigenze della formazione e della istruzione dei giovani ha voluto quest'anno, nella ricorrenza della Pasqua, far pervenire all'Opera del Villaggio del Fanciullo di Opicina la somma di centomila lire. La direzione dell'Opera vuole ringraziare attraverso queste colonne, anche a nome dei numerosi ragazzi assistiti, il benemerito Istituto cittadino.

Questo è il momento

più propizio per l'acquisto del frigorifero. Non aspettate giugno, quando le richieste saranno molte e le consegne di conseguenza meno rapide. L'Universaltecnica mette oggi a vostra disposizione un assortimento di frigoriferi unico a Trieste, accordando condizioni di assoluto favore: vendita rateale senza maggiorazioni, consegna immediata e versamento della prima rata dopo un mese di prova. L'Universaltecnica inoltre vi garantisce la più scrupolosa assistenza tecnica, e vi aiuterà a risolvere il «problema dello spazio». Ricordate: Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i quadri posti in palio nella lotteria della Sala Comunale d'Arte. Sono risultati vincenti i seguenti biglietti: n. 13786 (quadro del pittore Sormani); n. 13846 (quadro del pittore Rosignano). I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale.

Un frigo di classe

è il *«Vanguard»* Karson mod. 250, con sbrinamento automomo, mirabile fusione di stile e funzionalità. Soddisfa ogni esigenza! Il frigo che non ha rivali! Altri modelli 160 e 180. Chiedetelo, con lunghe rateazioni, agli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16, e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Incontri dello spirito

Questa sera, nella settimanale rubrica religiosa delle 19.45, da Radio Trieste, verranno lette due conversazioni della dott. Valnea Scrinari, Ispettrice del Museo Nazionale delle Terme in Roma. La concittadina dott. Scrinari che di recente ha lasciato il Museo Archeologico di Aquileia per il più importante impegno romano, nelle due conversazioni ha voluto delicatamente rievocare una visita del card. Celso Costantini alla Basilica aquileiese e un ricordo del defunto Pontefice Pio XII. I due «incontri» hanno per titolo: «Porpora sui mosaici» e «Quo vadis, Domine?».

Veglioncino al C.M.M.

Domani sera dalle ore 21 alle 2 avrà luogo nella sede sociale del Circolo Marina l'annunciato Veglioncino di «Primavera». Fra le gentili signore e signorine che con l'abito o l'acconciatura sapranno meglio rappresentare il quadro della «Primavera», verranno sorteggiati dei premi.

Radio - Televisione

da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24. E' nel Vs. interesse!!

Frigoriferi - Lavatrici

da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24. E' nel Vs. interesse!!

Elettrodomestici

da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24. E' nel Vs. interesse!!

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal, ore 7 e 17.30.
SESANA LUBIANA, giornal.
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.

LE GRANDI MARCHE DI PROFUMI, COLONIE, ECC.
Per REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

STOMACO NERVOSO
Causato dall'irrequietezza del nostro tempo. Prendete qualche cucchiaio di MELISANA KLOSTERFRAU in una tazza di tè. Sentirete un sollievo, perchè in questo farmaco agiscono le virtù di svariate erbe medicinali. Milioni di persone conoscono le virtù di questo farmaco naturale, innocuo ed efficace.

MELISANA Klosterfrau

BIBLIOTE

BREVE BILANCIO METEOROLOGICO

Marzo non ha tradito un inverno tranquillo

Per trovarne uno uguale bisogna risalire al 1889 Giornate solari e poca pioggia - Confortante anticipo

La bora, inconsueta per intensità e violenza in questo periodo d'inizio primaverile, ha riportato il pieno sereno in cielo e, anche se per qualche ora ha fatto rialzare i baveri dei mantelli di mezza stagione è stata bene accolta da tutti; non fosse altro perchè ha già portato lontano il ricordo della Pasqua piovosa. Sotto le raffiche tremolano i flessibili rami dei peschi in fiore, si increspa di bianco la superficie del mare che due settimane fa accoglieva già i primi audaci bagnanti... fuori stagione; uno sguardo al cielo terso rigato da docili nubi conforta però nella speranza che ancora per poco avremo bora sulla città e sul golfo, che prossimo e definitivo sarà l'ingresso nella autentica primavera.

Intanto uno sguardo al mese trascorso offre motivo di conforto. Raramente si è avuto un mese di marzo così caldo, così assolato e così poco piovoso; bisogna risalire indietro negli anni per ritrovare valori di temperature così elevati come si è riscontrato lo scorso mese; risalire fino agli ultimi anni dell'altro secolo anche per imbattersi in un inverno tanto mite e quasi senza bora.

Quasi costantemente in marzo il mercurio del termometro è rimasto su valori più che primaverili, quasi equivalenti a quelli di maggio, cioè di una stagione più avanzata. La temperatura massima è stata registrata nel primo pomeriggio del giorno 27, con 17 gradi e mezzo; la minima, quattro gradi e 2 decimi, si è avuta invece, il giorno 11. Nel complesso, la temperatura media di tutto il mese è stata di 10.9; un valore medio molto alto, superiore di due gradi e tre decimi alla media desunta dai rilievi statistici dell'ultimo secolo. Poichè la temperatura media viene ricavata dalla media di tutti i valori registrati ora per ora nell'intera giornata, i quasi undici gradi di media di marzo indicano un mese molto mite, quasi caldo; basta pensare che la media per aprile supera di pochi decimi gli 11 gradi.

Con marzo assolato si è avuta poca pioggia. Nei trentuno giorni sono caduti complessivamente 60 millimetri e mezzo; un valore quasi eccezionale in quanto la media mensile dà per il terzo mese dell'anno una precipitazione totale di 74.9 millimetri. La pioggia ha avuto un diagramma irregolare, con precipitazioni sparse. Ma marzo è stato un mese quasi asciutto, rilevando che più d'un quarto della pioggia mensile è caduta fra Pasqua e lunedì dell'Angelo: 16 millimetri e mezzo in poco più di 30 ore. E più precisamente, il giorno di Pasqua sono caduti 14.6 mm. e l'indomani 1.9 mm.

Questo marzo così insolito ha dato l'addio a un inverno altrettanto insolito e — nel complesso — forse ancora più mite. Un inverno che non si ricordava eguale dal 1889! Da dicembre fino al giorno di S. Benedetto il mercurio del termometro ufficiale — quello dell'Istituto Talassografico — è sceso al di sotto dello zero soltanto in due giornate: il 12 febbraio con meno uno e il dì successivo con meno 1.1, ma si è pure in queste due occasioni trattato di un freddo rapido essendo rimasto il mercurio sotto lo zero per poco più di un paio d'ore nei due giorni.

A un tale inverno è subentrata una primavera che, nei primi giorni, ha fatto temere per il peggio con la pioggia di Pasqua e con la bora di questa settimana; ma vi sono invece le premesse per un nuovo periodo dolce perchè gli elementi meteorici, quest'anno, sembrano decisi a non scatenarsi nella loro violenza. E allora, prima che gli altri anni, le spiagge e gli stabilimenti si riempiranno di bagnanti.

Tuffo in Zona B

Tre incidenti quasi analoghi si sono verificati nello stesso giorno sulla strada Capodistria-Bertocchi, in Zona B: altrettanti guidatori sono usciti di carreggiata piombando nel torrente adiacente, profondo due metri e largo tre. Una delle vittime è Otello Vivoda di 19 anni, abitante a Chiampore di Muggia che alla guida della propria autovettura targata TS 9132, stava dirigendosi verso Capodistria.

A causa della strada bagnata e della velocità troppo elevata, la macchina è slittata verso destra e superato il ciglio stradale è precipitata nel torrente. L'automobilista è rimasto incolume, ma per uscire dalla macchina è stato tuttavia costretto a un bagnetto fuori stagione.

LA QUOTIDIANA SERIE DI INCIDENTI

Travolto da un ciclista batte il capo sull'asfalto

Ricoverato d'urgenza all'Ospedale in gravissime condizioni Scooterista contro un muretto per lo scoppio del pneumatico

E' stato trasportato in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore un pedone che alle 20.50 è stato travolto da un giovane ciclista; l'incidente si è verificato in via dell'Istria all'incrocio con via Vigneti.

A guidare la bicicletta era lo impiegato Claudio Becchio-Vecchiet di 17 anni, abitante in via Vittorino da Feltre 9, il quale scendeva la via dell'Istria; giunto all'altezza della laterale via Vigneti il giovane ha girato verso quella via per immettervisi. Proprio in quel momento stava attraversando la strada, da sinistra verso destra, il panettiere Carlo Dugulin di 63 anni, abitante in via Belli 6; questi è stato investito in pieno dal ciclista ed è stramazzato al suolo, battendo violentemente il capo sull'asfalto. In seguito all'urto pure il giovane investitore si è abbattuto al suolo assieme alla bicicletta, ferendosi lievemente. Il Dugulin è stato raccolto privo di sensi e adagiato su un'autolettiga, a bordo della quale ha raggiunto il nosocomio assieme al giovane impiegato.

Alle 21.20 il Dugulin veniva accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata: presentava una ferita lacero contusa alla regione frontale, la sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale; Il Becchio-Vecchiet è stato invece solo medicato all'astanteria per una vasta ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra, guaribile in una decina di giorni.

Un pauroso capitombolo ha fatto ieri sera un'operaio che percorreva in motoretta la strada di Aquilinia; si tratta del carpentiere Giuseppe Giovannini di 60 anni, abitante a Rio Storto di Muggia 446, il quale ha perduto il controllo del veicolo a causa dell'improvviso scoppio del pneumatico posteriore. L'incidente è avvenuto alle 18.45, esattamente al bivio di Albaro Vescovà; il Giovannini, che si dirigeva verso Stramare, è andato di conseguenza a cozzare contro il muretto sparti-traffico posto al bivio, e quindi si è abbattuto quasi svenuto al suolo, con la mascella superiore fratturata; lo sfortunato scooterista ha riportato inoltre una ferita lacero contusa alla fronte e grave stato di choc. Alle 19.15 egli è stato ricoverato d'urgenza nel reparto stomatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni. Notevoli danni ha subito il motomezzo.

E' stato accolto ieri mattina nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore l'apprendista Silvio Eva di 16 anni, abitante in via del Pozzo 4, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra e stato sub commozionale. Il giovane percorreva verso le 10 in bicicletta la via Hermet in discesa e nell'abbordare la curva di via Murat è sbandato perdendo l'equilibrio; si è quindi rovesciato al suolo.

Alle 10.15 uno scooterista, il meccanico Alessandro Lauro di 33 anni, abitante in via Commerciale 128, è stato travolto da un'autovettura mentre percorreva il viale Miramare. Il Lauro ha infatti operato una conversione a sinistra all'altezza del capolinea del tram «6», intenzionato di raggiungere il porticciolo di Barcola; senonchè la manovra è stata repentina, e un'autovettura che lo seguiva a distanza ravvicinata lo ha investito da tergo, facendolo rovesciare. La macchina, targata 31689, era guidata dall'istitutrice Eliana Saccard di 39 anni, abitante in via Cavana 24, la quale non ha fatto in tempo a frenare, disorientata dalla repentina sterzata dello scooterista.

Quest'ultimo è stato successivamente trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato per una contusione escoriata con ematoma al piede e una contusione alla coscia sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

Con una macchina che iniziava una conversione per invertire la direzione di marcia è entrato in collisione alle 14.25 il signor Antonio Maiorana di 36 anni, abitante in via delle Docce 3, il quale procedeva lungo la via Ponziana in sella al proprio scooter targato TS 22593; in seguito all'urto con la utilitaria TS 16317, guidata dallo studente Livio Scano di 21 anni, abitante in viale Miramare 43, lo scooterista si rovesciava riportando una contusione escoriata al gomito destro, per cui è stato medicato successivamente all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in una settimana; i rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri della Emergenza.

Nel salto in lungo si frattura la fibula

Uno studente dell'Istituto nautico, Livio Cosetti di 18 anni, alloggiato a Padriciano 60, è rimasto vittima di una grave caduta, ieri mattina nella palestra di via della Valle, durante la lezione di educazione fisica. Nell'eseguire un salto in lungo è ricaduto malamente sul tappeto riportando la frattura della fibula sinistra; in serata lo studente si è fatto ricoverare all'Ospedale, ed è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi.

Nel primo anniversario della morte del compianto maresciallo dell'Aeronautica Ettore Della Vedova, ex combattente, invalido di guerra, il giorno 5 corr. mese, alle ore 12, verrà celebrata una funzione religiosa nella chiesa della parrocchia «Sacra famiglia» di via Vasari n. 5. L'Associazione Arma Aeronautica, invita gli associati e simpatizzanti alla funzione.

CONFERMATA LA SENTENZA PER OTTO CONTRABBANDIERI

Il cambiamento d'approdo fece naufragare l'impresa

Dovevano scaricare la «merce» sulla spiaggia di Lignano Scelsero invece Punta Sottile e qui finì la via del tabacco

«La via del tabacco»: è una espressione di cui s'è usato e abusato per indicare l'intricato tragitto delle sigarette di contrabbando, dalla produzione al consumo. E' un vero romanzo d'avventure, di cui però molti dettagli rimangono per lo più celati: se ne ha rivelazione soltanto quando un'operazione particolarmente felice della Finanza interrompe la catena dei passaggi a uno dei suoi anelli. Son cose che avvengono spesso sul mare, sia sul versante nostro sia su quello tirrenico; l'opera di controllo e di repressione è continua e meticolosa, ma, d'altra parte, fino a che sussiste la ragione prima del movimento contrabbandiero, e cioè l'ampia possibilità di guadagno, è inevitabile che l'illecito commercio continui a sopravvivere, tentando con ogni mezzo (a detta di alcuni persino con sommergibili) di eludere le sorveglianze.

Una piccola comitiva di contrabbandieri viene di tanto in tanto fermata anche nelle acque del nostro Golfo. Alcune di queste operazioni hanno avuto larga eco nella pubblica opinione negli anni passati. La ricostruzione completa di un notevole episodio di contrabbando è ora possibile in seguito alla trattazione che se n'è avuta ieri in Corte d'Appello.

Il fatto è accaduto nel settembre del 1955 e ha condotto all'imputazione e alla condanna di otto persone: sono gli organizzatori, esecutori e coadiutori locali dell'operazione, mentre i perni dell'organizzazione estera non sembra siano stati raggiunti; e comunque la loro attività non è di competenza della locale Guardia di Finanza nè del nostro Tribunale.

La scoperta del traffico è stata fatta la sera del 23 settembre da una pattuglia in normale ispezione di controllo al lido muggesano. Vicino a Punta Sottile è stata scorta una barca avvicinarsi al buio, con due persone a bordo; altre due attendevano nascoste a riva. A un certo punto, nel colloquio tra quegli uomini, le guardie coglievano la frase «andiamo a scaricare». Intervenivano immediatamente e fermavano due persone, mentre le altre due riuscivano a dileguarsi col concorso dell'oscurità. Sulla barca venivano rinvenuti 30 scatoloni di sigarette americane per complessivi 300 chili circa.

Così avevano inizio lunghe e laboriose indagini, tendenti ad accertare tutte le responsabilità. Più volte gli inquirenti venivano sviati da deposizioni parziali o inesatte; ma alla fine l'accusa poteva connettere tutti i fili della matassa e dare al Tribunale giudicante elementi sufficienti per il giudizio di colpevolezza degli imputati. La sentenza pronunciata dal Tribunale di Trieste il 20 novembre 1956 è stata pienamente confermata ieri dalla Corte d'Appello. Dal testo della sentenza si possono facilmente riassumere i fatti.

Il gruppo dei contrabbandieri è tutto composto da istriani o fiumani. Il principale esponente dell'organizzazione locale era Natale Colan, da Fiume: era lui che possedeva il contrassegno convenzionale per il ritiro della merce a Lussino. L'ultimo tratto della «via del tabacco» congiunge infatti l'isola di Lussino con un punto della costa italiana, che nelle intenzioni del Colan doveva, per quel viaggio, essere la spiaggia di Lignano. Per realizzare il viaggio, il Colan aveva bisogno di collaboratori e li ha trovati in Gino Stancich, da Isola, Giuseppe Palcich, da Pinguente, Anteo Biasi, da Parenzo e Sergio Sau, da Isola, cugino dello Stancich.

Allo Stancich è stato consegnato il contrassegno: egli diventava pertanto il direttore della spedizione. Il Colan sosterrà poi di essere del tutto estraneo al fatto e cercherà un alibi affermando di aver passato sia la sera del 22 sia quella del 23 a Lignano in compagnia di una occasionale amica tedesca. Indicato tuttavia dallo Stancich come correo, sarà riconosciuto responsabile del reato contestatogli.

Per prima cosa gli amici hanno proceduto a fornirsi di una motobarca. Si sono accordati con i fratelli Giovanni ed Emilio Jurlina, da Pola, per la loro motobarca da pesca «Adriatico». Hanno fatto i necessari documenti perchè la motobarca potesse essere guidata dal Biasi e dal Sau, che hanno poi effettuato il viaggio. I fratelli Jurlina dichiareranno di aver temporaneamente affidata la barca al Biasi perchè la curasse nei pochi giorni di assenza del Giovanni, che doveva andare a Bologna per sposarsi; ma nè il Tribunale nè la Corte hanno creduto a tale spiegazione.

Il Biasi e il Sau sono partiti il giorno 20 settembre dal porticciolo di Barcola. Nel frattempo fra Stancich, Palcich e Biasi era intervenuto un accordo tendente a sfruttare a proprio vantaggio il frutto dell'operazione, estromettendone il vero iniziatore, il Colan. Hanno stabilito di scaricare la merce anzichè a Lignano, sul lido muggesano. Al ritorno da Lussino con i 300 chili di sigarette americane, il Biasi ha infatti fermato la motobarca al largo di Punta Sottile; da lì fino a terra il trasporto doveva essere fatto con una barca a remi.

Di questa si era frattanto occupato il Palcich. A Muggia si era accordato con Stelio Millo, proprietario della barca «Licia» offrendogli 5 mila lire in cambio dell'uso della barca per una sera. Non è stato accertato che il Millo fosse a conoscenza del disegno: egli è l'unico dei nove imputati ad aver ottenuto l'assoluzione sia pure con formula dubitativa, per insufficienza di prove.

Trovata la barca, il Palcich ha ancora provveduto a ingaggiare un bracciante, Edoardo Ugrin, da Pinguente, perchè aiutasse nelle operazioni di scarico. Queste sono state poi interrotte dall'intervento della Guardia di Finanza; l'Ugrin e il Sau erano le due persone fermate.

L'imputazione di contrabbando a carico degli esecutori era inizialmente aggravata dalla circostanza che s'erano serviti di mezzi di trasporto di persone estranee; poi riconoscendo colpevole del contrabbando anche lo Jurlina, l'aggravante è caduta.

Al Sau, al Biasi e ai fratelli Jurlina è stato inoltre contestato il reato di contrabbando di benzina per aver adoperato un certo quantitativo di benzina in esenzione doganale per motivi diversi dalla pesca, per la quale l'esenzione era stata concessa.

Esaminate tutte le risultanze, il Tribunale ha così distribuito le pene: per il contrabbando di sigarette, quattro mesi, 20 giorni e 8.830.000 lire di multa al Colan, al Palcich e allo Stancich; tre mesi di reclusione e 8.530.000 di multa al Biasi; un mese 10 giorni e 8.300.000 di multa al Sau, all'Ugrin e allo Jurlina. Per il contrabbando della benzina, il Biasi ha avuto 15 giorni di reclusione e otto mila lire di multa, il Sau soltanto otto mila lire di multa e ciascuno dei fratelli Jurlina 20 mila. E' stata inoltre ordinata la confisca della motobarca «Adriatico». Assolto invece per insufficienza di prove Stelio Millo, e a lui restituita la barca «Licia» che era servita per il trasporto della merce fino alla riva.

La Corte d'Appello, come dicevamo, ha pienamente confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Fulco; relatore Ciampolini; P.M. Marsi; canc. Parigi; difesa: avv. V. Bologna, Bottino, Falconer, C. Poillucci e Romano.

Nel sindacato ospedalieri

La Federazione lavoratori ospedalieri aderente alla Camera Confederale del Lavoro comunica che nei giorni scorsi si sono svolte le elezioni per i 5 delegati al IV Congresso camerale. Risultano eletti: Nereo Cominotto; Maria Cossutta; Stefano Fuligno; Bruno Falzari; Giuseppe Lazzari.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 avrà luogo la XVI seduta dell'Associazione medica triestina nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Parlerà il prof. Massimo Crepet professore di ruolo e direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Padova su: «Tecniche fisiologiche per la valutazione del lavoro».

INFORTUNIO D'UN FERROVIERE

Di scatto le rotaie gli serrano la mano

Era intento a far azionare uno scambio

Un doloroso infortunio è capitato ieri alle 11.30 al ferroviere Alfredo Bernard di 48 anni, residente a Torviscosa in via Giulia 3021, il quale si è ferito mentre lavorava in riva del Mandracchio, davanti la Stazione marittima. Il Bernard era intento a far ruotare uno scambio ferroviario situato in quel punto delle rive, ma è rimasto accidentalmente impigliato con una mano fra le facce di due rotaie che si erano chiuse di scatto. Il ferroviere è stato prontamente soccorso dai colleghi che lavoravano assieme a lui allo scambio; poi è stato prelevato da un'autolettiga e trasportato all'Ospedale maggiore. Alle 12 il Bernard è stato infine ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per delle ferite lacero contuse da schiacciamento e sospette lesioni ossee alle estremità distali del terzo, quarto e quinto dito della mano sinistra.

Ha raggiunto l'Ospedale maggiore alle 14.40 il meccanico Riccardo Cecchi di 47 anni, abitante in via Crispi 45, il quale è stato medicato alla astanteria per una contusione ecchimotica con sospette lesioni ossee all'alluce destro. L'operaio si è infortunato alle 13 mentre lavorava presso il colorificio «Veneziani» di Passaggio Sant'Andrea. Era intento a spostare una pesante cassa contenente del materiale, quando è stato colpito violentemente al piede dalla sbarra di ferro mediante la quale faceva leva per sollevare il cassone.

Un tram s'incendia in piazza Libertà

Numerosa folla di passanti ha fatto cerchio ieri pomeriggio in piazza Libertà intorno a una motrice tranviaria della linea «6», da sotto alla quale si sprigionavano alte lingue di fuoco. L'incendio si era sviluppato sotto il telaio della vettura diretta a Barcola. A causa di una dispersione di corrente si erano infatti incendiate le «resistenze» del trasformatore posto a metà della motrice. I passeggeri non si sono accorti del pericolo e non ci sono state scene di panico; al manovratore è stato fatto cenno di fermare da un vigile urbano che aveva notato le fiamme sotto la vettura.

I passeggeri sono stati fatti ordinatamente scendere dalle due porte e subito veniva telefonato ai vigili del fuoco. Nel frattempo era stato quasi bloccato il traffico, e la gente sostava intorno curiosa. Alle 17,25 sono giunti i vigili, i quali hanno ultimato il primo tentativo di sedare il fuoco, compiuto con gli estintori dal personale. L'operazione si è protratta per una ventina di minuti; infine il tram è stato rimorchiato alla rimessa di via Margherita. I danni sono stati stimati dai vigili del fuoco a circa quindici mila lire: è stato danneggiato parte del telaio, del «pavimento», e una poltroncina.

Un incendio di sterpaglia, estesosi su un'area di 4500 metri quadrati, è stato domato alle 14.30 dai vigili del fuoco nei pressi della Stazione ferroviaria di Opicina-Campagna; l'opera di spegnimento ha mobilitato i vigili per oltre un'ora. Pochi minuti prima delle 15 i vigili sono accorsi al bivio di Miramare per spegnere un secondo incendio di sterpaglia. Esso si era sviluppato su 7 mila metri quadrati, esattamente sul costone a monte della «litoranea» nel tratto fra il Parco di Miramare e la prima galleria. L'estinzione del vasto incendio è stata ultimata alle 17; sul terreno, di proprietà comunale, erano piantati degli alberelli, che sono andati distrutti.

SPETTACOLI

IL CONCERTO DI QUESTA SERA

Mozart e Ciaikowski in programma al Verdi

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciato concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal m.o Antonio Janigro e con la collaborazione della violinista Johanna Martzy.

Il programma comprende: Rossini: «L'italiana in Algeri», sinfonia; Mozart: Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 218; Ciaikowski: Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Cominciano le lezioni all'Istituto del cinema

Questa sera alle ore 18.45 nell'Aula Magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano avrà luogo la inaugurazione dell'attività accademica dell'Istituto studentesco del cinema, che quest'anno terrà un corso sul cinema francese dal 1930 al 1940 e un corso monografico su Jean Renoir. Sarà tenuta dal critico cinematografico signor Tino Ranieri la lezione introduttiva sul cinema francese. Le lezioni sono pubbliche.

Questa sera alle ore 20.45 nella sala teatrale del Circolo CRDA, via San Francesco 5, il Piccolo teatro della prosa diretto da Bruno Sardi presenterà la commedia in tre atti di Aldo de Benedetti «Gli ultimi cinque minuti». I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro dalle ore 18.30 in poi.

Il direttivo del Cineforum di Gioventù studentesca comunica ai soci che la settima proiezione del secondo ciclo si terrà per ragioni tecniche di proiezione presso il Cinema Aurora di via del Bosco e non presso il Teatro Nuovo, alle ore dieci precise di domenica 5 aprile. Il film in programma è «Colui che deve morire» di Jules Dassin.

UNA INIZIATIVA DELLA S.d.C.

Concerto d'organo a Sant'Antonio Nuovo

Suonerà il maestro Ferruccio Vignanelli Musiche di Bach, Frescobaldi, Liszt e Franck

Dopo aver festosamente suonato il «Gloria» la notte di Sabato Santo, il nuovo organo della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo sarà inaugurato il giorno 15 aprile, con un concerto del maestro Ferruccio Vignanelli. Esso avrà particolare risalto e sarà allestito a cura della Società dei Concerti.

Il nuovo strumento della chiesa tanto cara al cuore di tutti i triestini consiste in una perfetta e modernissima costruzione e viene a colmare una lacuna nel campo strumentale della nostra città.

Al concerto darà particolare lustro la prestazione del maestro Vignanelli, conosciuto anche a Trieste, cui è legato da vincoli familiari, come un artista di altissimo valore. Le sue qualità del resto potranno essere adeguatamente apprezzate la sera di mercoledì 15 aprile, quando presenterà una serie di composizioni del maggiore interesse, di autori famosi: da Vierne a Frescobaldi, da Bach a Pasquini, da Liszt a Franck. Le difficoltà di interpretazione troveranno nel maestro Vignanelli l'esecutore degno ed autorevole.

L'attesa per la serata, dopo lo annuncio dato nei giorni scorsi, è divenuta grande. La Società dei Concerti, che sosterrà le spese dell'esecuzione, ha concesso l'invito gratuito ai propri soci che potranno accedere alla chiesa dalla porta terminale sulla via Paganini. Il pubblico potrà accedere invece dalla porta di via Ponchielli, dietro pagamento di un biglietto d'ingresso dal modesto prezzo. Il servizio relativo viene svolto dalla Biglietteria centrale, presso la quale possono essere acquistati anticipatamente i biglietti.

Concorso pianistico dell'Enal di Treviso

L'Enal - Dopolavoro provinciale di Treviso indice e organizza la sesta edizione del Concorso nazionale pianistico «Premio Città di Treviso» che si presenta quest'anno notevolmente migliorato e potenziato. Infatti, per la prima volta, l'Associazione internazionale delle Accademie e dei Conservatori Musicali d'Europa, nell'ultima riunione tenuta a Parigi, ha preso in esame positivamente la possibilità di assegnare concerti-premio da eseguire in Italia e all'estero, ai vincitore di questo concorso. Il monte-premi inoltre, è stato notevolmente aumentato. Infine, la manifestazione verrà registrata dalla radio e dalla televisione e il Concorso sarà degnamente chiuso con un concerto di gala.

Maggiori informazioni e visione del regolamento all'Enal in Galleria del Tergesteo.

NAVI IN PORTO

Il giorno 2 aprile 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Condor» (pa.); B. 14-b «Emanuel» (gr.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 29 «Aurelia» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 32 «Fairwater» (li.); B. 33 «Aequitas II» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Rijeka» (jug.); B. 44 «Zhitomir» (URSS); B. 46 «Gavilan» (pa.); B. 47 «Odemis» (tu.); B. 48 «Perla» (it.), «Cagliari» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «Alga» (it.), «Rosaetnea» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Beke» (ung.), «Estrella» (pa.), «S. Fortune» (gr.). San Marco: «Nino» (pa.), Ilva V.: «Giuliano» (it.). Ilva N.: «Rosaicula» (it.). San Rocco: «Anastasia» (gr.), «Rhaetia» (li.). Rada: «Zitmar» (it.).

ARRIVI

2 aprile: «Chioggia» B. 26 (Adriatica); «Primo» rada - Ilva N. (Tarabochia). 3 aprile: «Exporter» B. 36 (A. Shipping); «Slovoda» B. 43 (Bortoluzzi); «Balaton» Arsenale (Parisi); «Valfiorita» B. 30 (Martinolli); «Magas» B. 23 (Sperco); «Almeria Lykes» B. 35 (Ellerman). 3 o 4 aprile: «Savudria» B. 24 (Mediterranea).

I servizi marittimi del mese di aprile

Nel corrente mese si avranno 108 partenze marittime regolari dal porto di Trieste contro le 110 di marzo.

Di seguito il quadro delle partenze regolari in aprile suddivise secondo aree geografiche di destinazione (fra parentesi i dati relativi al mese precedente): Adriatico, Sicilia, Malta, Tirreno, Spagna, 22 (15); Grecia, Turchia, Siria, Libano, Israele, Egitto, 40 (42); Africa, Mar Rosso, 17 (21); Golfo Persico, India, Pakistan, Estremo Oriente, 9 (11); Europa occidentale e settentrionale, 7 (7); Nord America, 4 (5); America Centrale, Nord Pacifico, 5 (4); Sud America, 4 (5); totale, 108 (110).

Si toglie la vita col gas illuminante

Ha trovato ieri la morte per asfissia da gas illuminante la signora Maria Petric in Bertoglia di 63 anni, la quale ha posto fine ai propri giorni nella propria abitazione di Corso Italia 19. La donna è stata rinvenuta ormai cadavere da suo marito, rientrato verso le 13: era stata lei stessa, evidentemente già intenzionata di mettere poi in atto il tragico gesto, ad allontanarlo, verso le 10, con l'invito di recarsi in visita da parenti. Il marito l'ha rinvenuta stesa inanimata su una coperta posta sul pavimento della stanza da letto, accanto al bocchettone a muro; esso aveva la chiavetta aperta e il gas invadeva la camera.

La donna ha lasciato un laconico scritto: «Aprite le finestre»... Il marito disperato ha invocato l'intervento della CRI, ma non c'era più nulla da fare. Alle 15.30 il cadavere è stato deposto all'obitorio dell'Ospedale maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il medico legale dott. Niccolini ha successivamente stabilito che il decesso risaliva circa alle 11.30.

Nella terza divisione medica dell'Ospedale è stata ricoverata alle 21 la casalinga Antonella Petronio di 23 anni, residente a Duino alla Casa cantoniera. La giovane presentava sintomi d'intossicazione per ingestione di una decina di compresse di analgesici, per cui è stata giudicata guaribile in pochi giorni. All'atto dell'accoglimento, la giovane ha dichiarato di aver ingerito le compresse alle 19.30, trovandosi in casa, in preda a sconforto: si era risentita per un rimprovero fattole dalla madre, ed aveva commesso il pericoloso gesto a scopo dimostrativo.

UNA GRADITA CONFERMA

Classe e talento di Fabio Peressoni

Ogni concerto del pianista Fabio Peressoni ne conferma le qualità tecniche ed i progressivi approfondimenti interpretativi. Già nello scorso autunno, al Concorso pianistico «Busoni», Fabio Peressoni ha dato prove indubbie di talento pianistico alla presenza di una commissione internazionale particolarmente severa e non facile alla lode. Al termine della difficile prova bolzanese conclusa tra le acclamazioni del pubblico e il riconoscimento della giuria, Benedetti Michelangeli ha voluto esprimere al pianista triestino parole oltremodo lusinghiere. Certo, Peressoni è in fase evolutiva, in forma ascendente, e lo dimostra la continua chiarificazione della sua personalità musicale, l'esplorazione e la perfetta calibratura dei suoni, la ricerca della forma e dell'espressione stilistica, la dosatura e l'intensità degli stati emozionali delle musiche di Schumann, la robustezza della struttura e del tocco in Bach, l'incisività e la destrezza ritmica e l'obiettivazione sonora in Prokofieff, infine la freschezza e leggiadria melodica in Mozart. Anche nel bellissimo concerto che Fabio Peressoni ha eseguito iersera nella sala del C.C.A., sotto gli auspici della «Gioventù Musicale», il pubblico ha avuto la possibilità di ascoltare le musiche predilette dal pianista, e da lui sempre più meditate ed elaborate attraverso l'indagine sonora. Peressoni ha la nobiltà dell'esecutore che non si cristallizza nel manierismo, ma che ricerca nei classici, nei romantici, e negli impressionisti le fonti originarie e pure della concezione musicale e della espressione adeguata. Il suo Prokofieff è riuscito un modello di forza e di eleganza ritmica; ed il suo Schumann ha effuso con nostalgica inquietudine di ondeggiamenti sonori, la poesia romantica. Durante e alla fine del concerto, il pubblico ha ripetutamente e con caldo fervore salutato il pianista che ha dato così elevate e sostanziose prove del suo pianismo.

Fabio Peressoni

v. t.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Questa sera, alle ore 21: Concerto sinfonico Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Antonio Janigro. Violinista: Johanna Martzy.

NUOVO. Ore 21: «La giostra» di Massimo Dursi. Regia di Massimo Dursi. Turno di abbonamento E. Prezzi: settore A lire 600, B 400; galleria 250. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

VITT. VENETO. 20.45: Compagnia «E. Duse» diretta da E. Artico presenta: «Baci perduti», commedia in tre atti di Birabeau.

CANTIERI (via S. Francesco 5), 20.45: «Gli ultimi cinque minuti», tre atti, di Aldo De Benedetti.

ARCOBALENO. 16: «Il viaggio» con Deborah Kerr e Yul Brynner, in technicolor. Un grande film con due grandi attori.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40 e 22: «La legge». Un fuori classe, con Gina Lollobrigida, Pierre Brasseur, M. Mastroianni, Melina Mercouri e Yves Montand. Vietato ai minori. NB. Non sono valide le tessere.

FENICE. 15, 18.40, 21.50: «Il grande paese» con Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Baker, Charlton Heston e Burl Ives. Technicolor in technirama. Un grande film con grandi interpreti.

FILODRAMMATICO. 15: Ult. giorno e addio della compagnia Mazzarella-Drei nella super-rivista «Miss in passerella» con le quattro reginette di bellezza francesi e il complesso jazz Silver Disi e i suoi indiavolati solisti. 22 persone in scena. Sullo schermo: «L'oro della California», technic., con V. Mayo.

GRATTACIELO. 16: La Titanus presenta il più divertente film pasquale, in technicolor: «Policarpo ufficiale di scrittura» con R. Rascel, R. Salvatori, P. e L. De Filippo e C. Gravina. Enal lire 300. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16: «Amore e guai» con Marcello Mastroianni, Richard Basehart, Valentina Cortese e Maurizio Arena. Un film brillantissimo.

SUPERCINEMA. 16: «La gatta» con Françoise Arnoul in un film di Henri Decoin. La «Gatta» è il nome vero di una spia vera nella Francia occupata dai nazisti. (Dall'archivio segreto dello spionaggio supremo).

ALABARDA. 16: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno. Irresistibile, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Rossana Rory e con Totò.

AURORA. 15.30: «I vichinghi». Uno spettacolare ed entusiasmante cinemascope in technicolor, con Kirk Douglas, Tony Curtis e J. Leigh.

CAPITOL. 13.30, 17.15, ultima 21: «I 10 comandamenti». Il gigantesco capolavoro in technicolor di Cecil B. De Mille. Prezzi: adulti L. 300, ridotti L. 200. Ingresso continuato. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 16: Ultimo giorno del cinemascope in colore De Luxe: «Missili in giardino» con P. Newman, J. Woodward e Joan Collins. Domani: «Orchidea nera».

GARIBALDI. 16: «Destino di una imperatrice» (III episodio di Sissi), technicolor, con Romy Schneider e Karlheinz Bohm. Grande successo.

IMPERO. 16: «Destino di una imperatrice» (III episodio di Sissi) con Romy Schneider. Ultimo giorno.

ITALIA. 16: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno. Irresistibile, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Rossana Rory e Totò.

MASSIMO. 16: Ult. definitivo giorno «Erode il Grande». Spettacolare Colorscope, con Edmund Purdom e Sylvia Lopez. Domani «Tramonto di fuoco», avventuroso technicolor.

VIALE. 16: «I prepotenti». Il film più comico dell'anno, con Aldo Fabrizi, Nino Taranto e Mario Riva, in cinemascope.

VITT. VENETO. Oggi prosa. Sabato «La locanda della 6.a felicità» con Ingrid Bergman, Curd Jurgens. Capolavoro Fox, cinemascope colore De Luxe.

ALDEBARAN. 16: «La grande paura». Le corride, in tutta la loro barbara bellezza, con i più famosi toreri del mondo: Luis Procuna, Manolete e Carlos Aruza.

ARISTON. 16: «Flash! Cronaca nera». Solo oggi un giallo non comune, con Rod Cameron, J. Bishop e R. Greenleaf.

ASTRA. 16.30: «Il dado è tratto». Drammatico poliziesco Titanus, con Jean Gabin. Domani «Tempo di vivere». Colosso Universal in technic.

MARCONI. 14.30 - 17 - 19.30 e 22: Ultimo giorno a grande richiesta, lo stupendo cinemascope «Tempo di vivere» con J. Gavin e L. Pulver.

IDEALE. 16: «Dracula il vampiro», in technicolor. Un film che vi toglierà il respiro, con Peter Cushing, Michael Gough, Melissa Stribling e Christopher Lee. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «La legge del più forte» con Glenn Ford e Shirley McLaine. Cinemascope technicolor.

RADIO. 16: «In amore e in guerra». Cinemascope technicolor, con R. Wagner, D. Winter e J. Hunter.

S. MARCO. 16: «Pattuglia d'assalto». Epico, sensazionale, con attori d'eccezione. Film girato in Indocina.

SAVONA. 16: «Sceriffo federale». Capolavoro Lux, con Jim Davis e A. Whelan. Grande successo.

AZZURRO. 16: «La principessa dei Moak». Spettacolare in technicolor, con S. Brady e R. Gam. Successo.

BELVEDERE. 15.30: «I rapinatori del passo». Avventuroso.

LUMIERE. 17: «Gerusalemme Liberata». Cs. technicolor, con F. Rabal, Sylva Koscina e G. M. Canale.

NOVO CINE. 16: «Susanna tutta panna». Delizioso e spassoso, con Marisa Allasio e Nino Manfredi.

ODEON. 16: Sterling Hayden e Yvonne De Carlo nel technicolor: «Canne infuocate», avventuroso e passionale.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «I pionieri del West». Technicolor cinemascope, con Joe McCrea e Virginia Mayo.

ROMA. «L'isola dei disperati», in technicolor, con Karl Mohner e André Morell.

VERDI. «Mogli pericolose» con Sylva Koscina e Renato Salvatori.

VOLTA. «Primo amore» con Lorella De Luca e G. Meynier.

POLICARPO
DI SCRITTURA
UFFICIALE
E' il film del bel tempo che fu; l'epoca in cui si faceva una dichiarazione d'amore con il linguaggio dei fiori; l'epoca in cui si diceva: Una bella calligrafia è segno di buona creanza
TRIONFA al
Grattacielo

Oggi al SUPERCINEMA

Domani all'EXCELSIOR

«DIO DEL CARBONCELLO, ANIMATORE DEL GIRIGOGOLO»

Faceva ridere in sei lingue «Van Dick» fantasista triestino

Si è spento a sessantadue anni l'attore Vittorio Paolini
Girava il mondo in frac, affascinato dalle luci della ribalta

Si è spento giorni fa, a 62 anni, il fantasista triestino Van Dick, al secolo Vittorio Paolini. Nella sua lunga carriera d'artista, iniziata con il memorabile debutto al «Cine Music Hall Mondial» di San Giacomo, Van Dick ha girato tutto il mondo esibendosi nei più noti teatri e locali notturni, presentandosi al pubblico in frac e cilindro, con il suo cordiale sorriso, ed attirandosi tutte le simpatie. Il suo umorismo elementare ed efficace, la sua «verve» di marca triestina, hanno fatto sorridere migliaia di spettatori.

Vittorio Paolini era uno di quegli uomini che sanno «fare di tutto», suonare, raccontar barzellette, fare giuochi di abilità e disegnare, con pochi tratti, figure vivacissime. Era nato in via Madonnina, vicino ad un teatro, e fin dalla fanciullezza aveva respirato aria di scena, ed era stato preso dalla «passionaccia». Alla sua naturale indole di artista, si aggiungeva la smania di vedere, di conoscere, di girare il mondo, sempre, senza soste. E la sua vita è sempre stata così, da una città all'altra, e la sera, lo spettacolo: le luci del palcoscenico, la gioia di creare lo spettacolo, gli applausi, e poi il ritorno in albergo, verso l'alba, quando le strade sono più che mai deserte, e si spengono le ultime luci al neon delle insegne.

Van Dick era convinto che da ogni figura si può ricavare un profilo umano, e la sua arte più genuina era il disegno, la caricatura ottenuta in pochi, rapidi tratti di carboncino sulla tela bianca, mentre la gente inarcava le sopracciglia, stupita nel vedere, ad esempio, un'oca che, con l'aggiunta di qualche sapiente linea, si trasformava in un'aristocratica signora, con tanto di cappellino.

D'Annunzio, al tempo dell'impresa fiumana, quando Van Dick si recò a rallegrare i legionari col sorriso della sua arte singolare, lo definì «dio del carboncello, animatore del girigogolo». Anche re Fuad, del quale fece una bellissima caricatura, si complimentò con lui, perchè effettivamente, nell'arte del disegno rapido e vivace, Van Dick era impareggiabile. Tutta l'Italia ha conosciuto la caricatura di Mussolini che Van Dick ha eseguito, ed il pubblico di tutto il mondo ha applaudito questo irrequieto e singolare figlio di Trieste.

Dalle sue interminabili peregrinazioni, Van Dick tornava spesso alla sua Trieste, a ritemprarsi lo spirito, per ripartirne subito, in cerca di nuovi orizzonti. Dopo il '45 colpito da una infermità che non gli permetteva di eseguire più alcuni dei suoi esercizi, Van Dick si dedicò soprattutto agli spettacoli per le Forze armate, rallegrando i soldati americani di stanza in Germania con le sue inesauribili trovate. Vittorio Paolini dava spettacoli in sei lingue, ed altrettanti popoli lo hanno sentito «vicino»...

Ora le luci del palcoscenico non si accendono più per lui, e le strade non lo vedono tornare, verso l'alba, alla sua provvisoria dimora, con quel suo eterno sorriso sul volto e negli occhi. Van Dick si è fermato per sempre nella sua Trieste.

Concorso per insegnanti nei ricreatori comunali

Il Comune invita gli aspiranti ad incarichi di insegnante di campo, di canto, di lavoro manuale e di banda nei Ricreatori comunali a presentare domanda in carta legale per l'inclusione nell'apposita graduatoria.

All'uopo è necessario il possesso del diploma di abilitazione magistrale per gli aspiranti ad incarichi di insegnante di campo (l'età minima di anni 21 e quella massima di 35 anni); il possesso del diploma di abilitazione magistrale o del diploma di musica e canto o del diploma di pianoforte per gli aspiranti ad incarichi di insegnante di canto (l'età minima di anni 21 e quella massima di 40 anni); il possesso del diploma di abilitazione magistrale e del diploma di perito industriale per gli aspiranti ad incarichi di insegnante di lavoro manuale (l'età minima di anni 21 e quella massima di 40 anni); il possesso del diploma di abilitazione magistrale o del diploma di strumentazione e composizione per maestro di banda o del diploma di strumento a fiato per gli aspiranti agli incarichi di maestro di banda (l'età minima di anni 21 e quella massima di 45 anni).

I candidati saranno sottoposti a una prova-colloquio. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade alle ore 12 del 30 aprile.

Maggiori informazioni potranno essere fornite dalla Ripartizione VI, Istruzione e Beneficenza, stanza n. 100 del Palazzo municipale.

Commosso saluto a Suor Bernardetta

Vasto compianto ha suscitato la morte di Suor Bernardetta delle Piccole Suore dell'Assunzione, prima Superiora della Comunità triestina di quest'Ordine. Infatti il suo funerale, svoltosi nell'estrema umiltà dell'Ordine, col feretro ornato di un unico bianco giglio, e portato a spalla dalle consorelle, ha avuto un'insolita partecipazione di pubblico. Tutte le classi sociali vi erano rappresentate, perchè le Piccole Suore si fanno tramite tra ricchi e poveri per ricevere da una parte e donare dall'altra. Sono accorsi da vari rioni cittadini, ma in particolare da quelli dove le Suore risiedettero nei dodici anni di permanenza a Trieste, passando da Cologna a Monte S. Gabriele, a S. Sabba, nel Viale Giarrizzole, loro attuale dimora.

Ognuno che, per la modestia dei propri mezzi, abbia avuto bisogno di assistenza gratuita ai propri infermi, ha sperimentato lo spirito di dedizione e l'assoluto disinteresse delle loro prestazioni. Perchè, per chi non lo sapesse, la Piccola Suora non può ricevere dai suoi assistiti neanche una tazzina di caffè, senza contravvenire ai regolamenti, e si prodiga dall'alba al tramonto, dove la sua missione la chiama, accudendo a tutte le faccende ed anche, ove occorra, all'assistenza dei bambini. Lava e cura l'infermo, esperta in ciò per la sua preparazione specializzata; riordina la casa, accudisce alla cucina, lava, stira, cuce.

Tutto questo lo si poteva apprendere dalle commosse voci del corteo, suffragato anche dalla presenza di una lunga serie di automobili che si accodarono vuote: i loro proprietari sfilavano insieme all'umile gente che, tramite la Piccola Suora, aveva fatto guadagnare loro dei meriti di fronte a Dio.

Il Sindaco rende noto che con il giorno lunedì 6 aprile 1959 verrà chiusa al traffico dei veicoli la carreggiata sinistra del viale XX Settembre nel tratto compreso tra la via S. T. Xidias e la via U. Polonio, per lavori di pulitura di una condotta gas.

Ecco «Van Dyck», al secolo Vittorio Paolini, fantasista di fama internazionale, durante uno dei suoi celebri «numeri»

GLI OTTANT'ANNI DEL PRESIDE ATTILIO GENTILE

Ha raggiunto un'età da Nestore l'affettuoso «zio» di tanti ex-alunni

Semplice cerimonia di omaggio in una sala della Biblioteca civica
Rievocata dal dott. Tassini l'opera preziosa dell'illustre studioso

(«Giornalfoto»)

Il prof. Attilio Gentile con il prof. Ezio Bernardoni e l'assessore Gridelli durante la cerimonia alla Biblioteca Civica

Il preside Attilio Gentile ha raggiunto ieri il non comune traguardo degli ottanta anni, e l'avvenimento è stato festeggiato, con una semplice e suggestiva cerimonia, svoltasi in una sala della Biblioteca civica comunale. Erano presenti, oltre il festeggiato, il prof. Udina, il dott. Gridelli, il prof. Bernardoni, il dott. Tassini, l'avv. Fortuna, il dott. Crise e altri rappresentanti del mondo culturale triestino.

Nel corso della cerimonia sono state rievocate le tappe più significative della vita dell'illustre studioso triestino, che ha profuso nei suoi scritti tutto il suo amore per la nostra terra. E' stata ricordata anche la figura del prof. Gentile quale insegnante che cercava di infondere nei suoi alunni l'amore per Trieste e per la Patria, e che da essi veniva chiamato con il nomignolo di «zio», che sta a testimoniare l'affetto che l'insegnante loro ispirava, superando la barriera che esiste fra professori e discepoli.

Il dott. Tassini, ha pronunciato il discorso celebrativo, mentre l'assessore prof. Gridelli ha letto una commossa lettera che il Sindaco dottor Franzil ha personalmente inviato al preside Gentile, esprimendogli l'affetto di tutta la cittadinanza. In mattinata il prof. Bernardoni, preside del liceo Oberdan, si era recato all'abitazione del prof. Gentile per recargli un mazzo di fiori offerto da professori ed alunni della sua scuola. A tutte queste dimostrazioni di affetto e di stima il prof. Gentile ha risposto con un semplice grazie di cuore, perchè, ha affermato, «all'età da Nestore, in cui son giunto, si è troppo chiacchierini, e quando si comincia a parlare non si smette più». Ed ecco quanto il dott. Tassini ha detto nel suo discorso celebrativo.

«Signor assessore, signor presidente, signori, oggi, 2 aprile, il prof. Attilio Gentile compie l'80.o anno di età. Abbiamo perciò pensato di profittare della odierna seduta della commissione consultiva di cui egli è membro, per ricordare tale lieta ricorrenza. E tanto più questa sede ci sembra adatta a farlo, in quanto egli, oltre a essere ispettore bibliografico onorario del nostro istituto, fa parte della commissione anzidetta. Inoltre in questa biblioteca tiene settimanalmente le sue tornate la gloriosa Società di Minerva, della quale il prof. Gentile per tanti anni coprì la carica di vicepresidente e di cui egli pubblicò la storia dai suoi inizi (da quando cioè Domenico Rossetti nel lontano 1810 ebbe a fondarla) fino al compimento del centenario del benemerito sodalizio che il Comune si onora di ospitare tra queste mura. Diremo ancora che il prof. Gentile ha avuto recentemente l'incarico di completare la storia della Minerva fino ai nostri giorni.

«Ricordare questa sua fatica mi dà lo spunto di dire di lui e della sua operosità tanto nel campo storico-letterario quanto in quello scolastico.

«Nato in Trieste il 2 aprile 1879, il nostro accompagnò la attività dell'insegnamento e soprattutto della educazione dei giovani, che assistette in quanto potè, senza risparmio di forze e di tempo, con quella passione dello studio che rivolse a materie, le quali servissero a illustrare la piccola patria irredenta, che era non solo nelle aspirazioni, ma parte viva della grande Patria italiana, sì che tutti i soggetti da lui trattati hanno riflesso diretto o indiretto alla storia ed alla vita cittadina e regionale. Anche il teatro veneziano al quale prima rivolse la sua attenzione rappresentava una parte cospicua nella difesa nazionale. E teatro e storia regionale sono diventati da allora i temi delle sue ricerche, delle sue pubblicazioni, che superano il centinaio.

«Con la storia del «Primo secolo della Società Minerva» offerse un libro che è ancora valido e viene assiduamente consultato; e un altro libro dedicò egli alla illustrazione degli attori di Carlo Goldoni presentato con lode da Renato Simoni (1952). Tra la pubblicazione dei due libri, videro la luce, ogni anno, monografie dedicate alle vicende e agli uomini del nostro irredentismo, dalle quali non potrà prescindere chi ne vorrà raccontare la intima e completa storia. Nel tema rientra una dozzina di studi dedicati a Domenico Rossetti il grande nostro concittadino, che egli esalta e la cui figura si mostra ancora attuale.

«Egli portò l'eco della nostra storia ai congressi della «Società per la storia del Risorgimento» ed ovunque Trieste e l'Istria avessero bisogno di essere meglio conosciute. Dedicò memorie e profili ai nostri patriotti più benemeriti: da Filippo Zamboni il volontario della guerra del '48 ad Attilio Hortis l'insigne studioso del Petrarca; da Onorato Occioni il traduttore delle Puniche di Silio Italico a Riccardo Pitteri il delicato poeta e presidente della Lega Nazionale; da Giuseppe Revere l'esiliato poeta e drammaturgo triestino a Giuseppe Picciola campione dello irredentismo; da Giuseppe Caprin illustratore della Venezia Giulia a Silvio Benco e a Giulio Caprin insigni giornalisti giuliani e scrittori triestini; da Emilio Treves l'editore triestino, fondatore dell'Illustrazione Italiana, a Guglielmo Oberdan. Ed intorno ad essi rievocò i fatti e le passioni che animarono questo nostro mondo locale: il centenario dantesco, la inaugurazione del Teatro Nuovo, le visite di uomini illustri alla nostra città, del Dall'Ongaro, di Giuseppe Verdi, di Edmondo De Amicis, di Adelaide Ristori, di Gustavo Modena; e indagò, raccolse e illustrò gli elementi della tradizione italiana di Trieste sotto i più vari aspetti archeologici, storici, civili, letterari, biografici.

«In chiusa a questo nostro dire ci è gradito ricordare anche il conferimento della medaglia d'oro da parte del Presidente della Repubblica, cioè della più alta onorificenza destinata ai benemeriti dell'educazione, a riconoscimento delle benemerenze e dell'opera di quest'uomo, onde formuliamo il voto che egli resti conservato ancora a lungo alla nostra città, alla nostra stima e al nostro affetto».

LA VITA NEL PORTO

Buoni utilizzi di spazio nelle navi lloydiane - Il problema portuale degli oleodotti - Gru dei Crda per il Venezuela - Movimento e prossimi arrivi

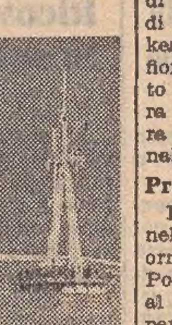
Lloyd Triestino

Si trova sotto carico il piroscafo «Alga» che parte lunedì prossimo venturo per il Sud Africa con un cospicuo carico di mattoni di magnesite di produzione austriaca, di tubi di cemento jugoslavi, di legnami da opera, di carta e di merci varie. Per il 7-8 è attesa dalla linea celere commerciale Trieste-Estremo Oriente la m/n «Isarco», la quale sbarcherà 1500 tonnellate di minerale di cromo, 400 tonnellate di cotone e merci varie. Ripartirà al 18 per i porti della rotta con un carico in cui prevale la carta. Verso il 10 sarà in porto, proveniente dall'India la m/n «Vivaldi».

Tirrenia

Parte oggi per la linea regolare Adriatico Nord Europa la m/n «Città di Cagliari» la quale ha imbarcato 1400 metri cubi di legname e un lotto di merci varie. Per il 9 è previsto l'arrivo dalla linea del Periplo della m/n «Marechiaro», la quale ripartirà il 10. Nella giornata del 7 arriverà dalla Spagna la m/n «Celio» per la quale è previsto un notevole carico di acciaio per Barcellona.

Gli oleodotti



I circoli economici di Monaco di Baviera sarebbero favorevoli alla costruzione dell'«Oleostrada» Venezia - Monaco, semprechè fosse realizzata in un tempo brevissimo. Siccome ciò non è possibile data la confluenza di molti fattori positivi e negativi e soprattutto per la ricerca dell'ingente finanziamento è probabile che la questione venga accantonata. Per quanto concerne l'idea di un oleodotto Trieste-Vienna, il problema sul quale si era già pronunciata negativamente la Confindustria austriaca, nessuna novità è in corso. Della questione non se ne occupano nè i centri economici triestini e neppure quelli austriaci. Questi ultimi sono interessati a due fattori più facilmente realizzabili e cioè alle forniture russo-romene, fruttuosamente attuabili attraverso il Danubio, ed all'oleodotto Wilhelmshafen-Colonia di 390 km. in corso di esercizio. L'Austria potrà così trarre il greggio occorrente per integrare le estrazioni dai giacimenti di Zistersdorf sia dal Mar Nero quanto dal settore germanico. Intanto entro il 1960 sarà pronto l'oleodotto Marsiglia-Strasburgo, dal quale si dirameranno degli oleodotti minori per i centri tedeschi del bacino renano-westfalico.

Per quanto riguarda gli oleodotti che «potrebbero» partire dai porti italiani verso il Centro Europa, di concreto non è altro che l'iniziativa genovese che è sfociata nella costituzione di una società per azioni, mentre si sta parlando sempre di meno sulle iniziative adriatiche della Venezia-Monaco e della Trieste-Vienna. Circoli petroliferi nazionali considerano addirittura chiuse queste due ultime «idee». Bisogna far presente che le raffinerie italiane di oli minerali dispongono presentemente di una capacità di lavorazione di 36 milioni di tonnellate di greggio contro una lavorazione annua che si avvicina ai 17 milioni di tonnellate. Ovvio è che gli impianti nazionali hanno tutta la convenienza ad aumentare le lavorazioni per esportare i prodotti finiti, piuttosto che favorire la penetrazione del greggio verso la Media Europa.

La Jugoslavia invece si interessa della questione degli oleodotti e sarebbero stati ideati, secondo quanto ha scritto la stampa della vicina repubblica, i collegamenti di Capodistria con Lubiana o di Fiume con Zagabria. Sembra, per altro, che le idee governative siano propense alla costruzione di un solo impianto.

Gru per il Venezuela

Al Cantiere San Marco si trova ancorata la nave panamense «Nina» che sta imbarcando una gigantesca gru dalla portata di 120 tonnellate e dallo sbraccio di 23 metri costruita dalle Officine Ponti e Gru per una nuova acciaieria che sta sorgendo nel Venezuela, nel bacino del fiume Orinoco. Si tratta della prima gru di una serie di 10 che le predette officine forniranno al nuovo impianto venezuelano.

Movimento nel porto

Sotto operazione nella mattinata di ieri erano le seguenti unità: *P. F. Vecchio:* «Condor» che sta caricando minerali di zinco (bandiera panamense); «Emanuel», band. greca (Agenzia Degiampietro); «San Marco» della Società Adriatica di Navigazione; «Enri» della Navigazione Sperco, linea del Levante.

Stazione Marittima: m/n «Aurelia» che partirà il giorno 4 per l'Australia con emigranti.

P. F. Duca d'Aosta: «Fairwater» che sbarca carbone 10.000 tonnellate per il retroterra; «Equitas» che sbarca lo stesso carico e per la stessa destinazione; «Emilio» della Adria Lines partito in giornata per il Mar Rosso; «Rijeka» di band. jugoslava; «Zhitomir» di bandiera sovietica che sbarca 9600 tonnellate di soia e 400 tonnellate di merci varie fra cui pani di zinco per conto dell'Ungheria; «Gaviland» della E. Audoly in linea regolare per il Mar Rosso; «Odemis» di bandiera turca (Ellerman Wilson).

Scalo Legnami: Sta caricando segati di abete la motonave «Cagliari» della Società Tirrenia.

Ilva: In fase di sbarco il «Giuliano» con carbone e «Rosa Sicula» con minerali di ferro.

Aquila: Ha terminato lo sbarco di 26.000 tonnellate di greggio la motocisterna «Regina Maersk».

Prenotazioni

Alle 16 di ieri erano in corso di prenotazione i seguenti arrivi per la notte passata e per la giornata odierna: «Chioggia» dell'Adriatica; «Exporter» dell'American Export Line; «Magas» di bandiera olandese (agenzia Sperco); «Savydrija» di bandiera jugoslava con rottami di latta; «Almeria Lykes» della Lykes Bros. (Ellerman-Wilson); «Valfiorita» della linea regolare dell'Alto Adriatico; «Sloboda» di bandiera jugoslava; «Balaton» di bandiera ungherese che andrà in Arsenale per riparazioni.

Prossimi arrivi

Fra i prossimi arrivi registrati nel «carnet» delle prenotazioni di ormeggio presso la Capitaneria di Porto notiamo le seguenti unità: al 4 la nave israeliana «Tsfonit» per imbarcare un completo Luna Park; la «San Francesco» per riparazioni; la «Stig Gorthon» della linea regolare per il Sud America (agente Sperco); al 6 la motocisterna liberiana «Nina» con un carico di circa 30.000 tonnellate di greggio per la raffineria Aquila; al 7-8 il «Vegaland» della linea regolare Adriatico-Sud America (F.lli Cosulich); il «Galila» di bandiera israeliana (E. Audoly); il «Mizar» di band. naz. (E. Eudoly); nella giornata dell'8 dovrebbero arrivare lo inglese «Patrician» (agente Ellerman Wilson) e la turbocisterna «Emanuele Morasso» con 20.000 tonnellate di greggio per l'Aquila; al 9 sarà in porto la motonave mista turca «Ege» che fa il servizio regolare passeggeri e merci fra Trieste il Pireo e la Turchia; il 10 saranno nelle aree dei due Punti Franchi la «Marina G. Parodi» per imbarcare un intero carico di magnesite austriaca diretta a Baltimora ed il «Mikinai» della linea regolare Adriatico-Sud America (F.lli Cosulich). Infine per il 13 è atteso il «Rio Bermejo» della Flota Mercante del Estado (servizio regolare Argentina - Brasile - Adriatico.

Norme per le graduatorie dei concorsi Ina-Casa

Il Comitato di attuazione del piano Ina-Casa ha richiamato la attenzione delle aziende e delle pubbliche amministrazioni che hanno presentato progetti di costruzioni dirette sul piano aggiuntivo del 2.o settennio, sulla posizione di quei lavoratori che, al momento della presentazione della domanda, non possedevano un nucleo familiare adeguato al numero di vani richiesto.

Come è noto, la legge prevede espressamente che non possano in alcun caso essere assegnati alloggi composti di un numero di stanze superiori di oltre due unità al numero dei componenti il nucleo familiare del lavoratore richiedente e di conseguenza le prenotazioni che non siano adeguate saranno considerate inefficaci e cioè improduttive di effetti giuridici fin dall'inizio.

In queste condizioni il Comitato ha fatto presente la necessità che le aziende e pubbliche amministrazioni che abbiano fra i propri dipendenti dei prenotatari che — in relazione a quanto sopra — si trovino in posizione irregolare, provvedano a farli rientrare nei limiti stabiliti dalla legge, o promuovendo scambi di alloggi con altri prenotatari dipendenti dalla stessa azienda o pubblica amministrazione aventi un nucleo familiare adeguato al tipo di alloggio, ovvero attuando opportune modifiche di progetto.

Mentre tale regolarizzazione deve essere fatta obbligatoriamente per coloro che non hanno giustificato il maggior numero di vani con la previsione in domanda di un aumento del nucleo familiare previsto a breve scadenza in dipendenza di matrimonio o nascita, il Comitato ha ritenuto tuttavia opportuno suggerire a coloro che hanno fatto tali previsioni di esaminare anche essi l'opportunità di adeguare sin d'ora la propria prenotazione rinunciando alla previsione fatta, al fine di evitare, al momento della consegna, di correre l'alea di non poter ottenere l'alloggio prenotato qualora non fossero poi in grado di documentare l'avvenuto verificarsi dell'evento previsto.

Nel caso di graduatoria determinata in base al punteggio, la posizione dei prenotatari che rinunciano alla previsione espressa in domanda verrà adeguata e le relative modifiche dovranno essere pubblicate sul «Foglio degli annunci legali» della provincia qualora la graduatoria stessa sia stata già pubblicata.

Il nuovo direttivo della «Famiglia pisinota»

Si sono riuniti nella sede dell'Unione degli Istriani i neo eletti rappresentanti della «Famiglia pisinota» per procedere all'assegnazione delle cariche. Avendo chiesto il comm. Mezzari, che aveva ottenuto il maggior suffragio dall'assemblea di essere sollevato dalla carica di presidente, i presenti hanno dovuto con rammarico accedere alla sua richiesta, eleggendolo all'unanimità alla carica di vicepresidente.

Il nuovo consiglio direttivo è risultato così composto: presidente dott. Aldo Cogliati; vicepresidente comm. Felice Mezzari; segretaria dott. Nerina Feresini; tesoriera signorina Anita Zanini; consiglieri ing. Fulvio Antonini, sig. Franco Gherbetz, sig. Giovanni Marion, dott. Lucio Milossi, dott. Silvio Pesle, sig. Ottavio Rosolin, sig. Giuseppe Runco, sig. Edoardo Zwab.

Per domenica la «Famiglia pisinota» organizza una gita a Gorizia per la tradizionale scampagnata di Pasquetta nella continuazione della antica tradizione.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indacazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance tarocchi	118	171	147
arance sanguigne	94	153	129
arance more	118	153	141
arance bionde	47	94	83
limoni	59	94	83
mele abbond. di I	36	45	41
mele abbond. di II	18	29	24
mele delizia di I	88	118	100
mele delizia di II	41	71	47
mele imperatori	29	65	41
pere	106	165	129
carciofi al pezzo	5	50	21
cavoli broccoli	24	59	41
cicoria	41	77	59
cipolla	24	59	29
finocchi	36	71	71
insalate diverse	25	150	88
insalatina	200	350	300
patate	29	56	33
patate bisestili	75	113	88
patate novelle	73	125	100
piselli	118	188	141
radicchio verde	38	600	100
spinaci	25	90	75

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

MOSTRE D'ARTE

BEPPINO GHIRARDI IN GALLERIA ROSSONI

In Galleria Rossoni espone Beppino Ghirardi, un dilettante veneziano di professione avvocato, il quale alla pittura s'è volto da poco più d'un anno a questa parte. Non sarà il caso di respingere codesta pittura solo perchè frutto delle divagazioni intellettuali di un avvocato. C'è l'esempio, vecchio di più di due secoli, di Carlino Goldoni, che ci costringe a tenere nella massima considerazione gli svaghi artistici degli avvocati veneziani. Ciò che in realtà rappresenta un fatto preoccupante non è quindi che lo espositore di turno sia un avvocato che dipinge, anzichè un pittore; ma che codesto avvocato si sia improvvisato pittore e, in poco più di un anno, si sia trovato nelle condizioni di allestire personali e di essere preso sul serio. Codesto certo non succedeva ai tempi del Bellini, del Tintoretto e del Tiepolo ed è un fenomeno da meditare, o un «caso» come oggi si dice, che involge le radici stesse della nostra civiltà figurativa. Ora in verità noi la pittura di Beppino Ghirardi la dobbiamo accettare: non possiamo negare che essa rappresenti almeno un embrionale fatto di poesia. Le sue casette di fiabe, le sue «Venezie» scenografiche e fiabesche, le inquadrature suggestive e incantevoli del «Ponte di Bassano», certe fantasie milanesi e certi squarci di laguna hanno indubbiamente un loro fascino e ci riportano al mondo incantato dell'infanzia, a sognare una sorta di «paese dei balocchi», dove le angustie dell'esistenza quotidiana siano dimenticate e sommerse nella pura e gioiosa contemplazione, in una fantasia di colori riposante e allegra. Ciò che occorre anzitutto ammirare in questa pittura è la limpida chiarezza dell'esposizione e la sicurezza di un «gusto», che evita le cadute nel banale e nel dilettantesco.

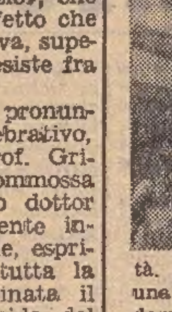
Dovremo perciò accettare questa pittura come l'espressione genuina di una personalità poetica candida e ingenua, la quale abbia saputo trovare con felicità istintiva i propri mezzi espressivi «inventando» senza schemi intellettualistici il linguaggio più conveniente? Su questo punto pensiamo si siano da fare alcune riserve. Buon gusto certamente e convenienza dei mezzi: ma com'è che il Ghirardi ha potuto raggiungere questi caratteri? Non per innato istinto, direi, nè per necessità interiore. Prima di diventare pittore, Ghirardi è stato ed è senza dubbio un intenditore di pittura e i mezzi da lui adottati e i temi stessi della sua arte deve averli «scelti» con consapevole deliberazione, per un atto di riflessione critica. I suoi colori sono accordati con sapienza, le sue stesure piatte sono distese in modo da non rivelare insufficienze tecniche: ma ciò implica in qualche modo la scaltrezza del ripiegamento su mezzi espressivi elementari: i quali potrebbero essere bensì frutto di una felice intuizione, se, nella pittura moderna, non vi fossero fin troppi esempi da cui dedurre (con intelligenza e buon gusto naturalmente) una ricetta buona per tutti gli usi. In altre parole vorremmo dire che i cieli verdi di De Chirico, le stesure piatte di colori vivaci per indicare le facciate delle case (comuni nella pittura europea dal tempo dei "fauves" e del primo Kandinsky), le profilature bianche che ritmano le architetture, la composizione paradattica dei cubi architettonici e la cautela nell'evitare ogni vera elaborazione della pasta cromatica con sovrapposizioni nette, possono valere quale una ricetta che non falla mai; chi voglia mettere insieme una composizione di architettura scenografica, gradevole, suggestiva. Ciò sia inteso come virtualità naturalmente: non si vuole insinuare che tutta la pittura di Ghirardi sia frutto di un freddo gioco intellettuale, destituita di ogni vera spinta interiore o dall'iniziale spunto poetico, troppo in verità lontana e disforme Ma il dubbio resta. O per lo meno in dubbio che troppe volte sia proprio così. D'altro canto non mancano certi pezzi come per esempio nei «Casolari della campagna marsigliese», dove la composizione spaziale appare assai più riccamente articolata in un gioco di piani prospettici irreale eppur verosimile, che non può essere frutto del caso, ma pare rispondere ad una reale esigenza espressiva. Sta ora al Ghirardi dimostrare che codesta sciolta e più ricca articolazione stilistica che s'intravede nei pezzi migliori, non è casuale, ma potrà assurgere al ruolo di protagonista nella sua opera futura.

Gio.

Perusino espone alla «Lonza»

Domani sabato alle ore 18 s'inaugura al Circolo Artistico (Galleria Lonza) in via Giotto n. 9 la mostra personale del pittore Nicolò Perusino di Udine. La mostra resterà aperta al pubblico fino al giorno 15 aprile con l'orario dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20; festivi dalle 11 alle 12.30.

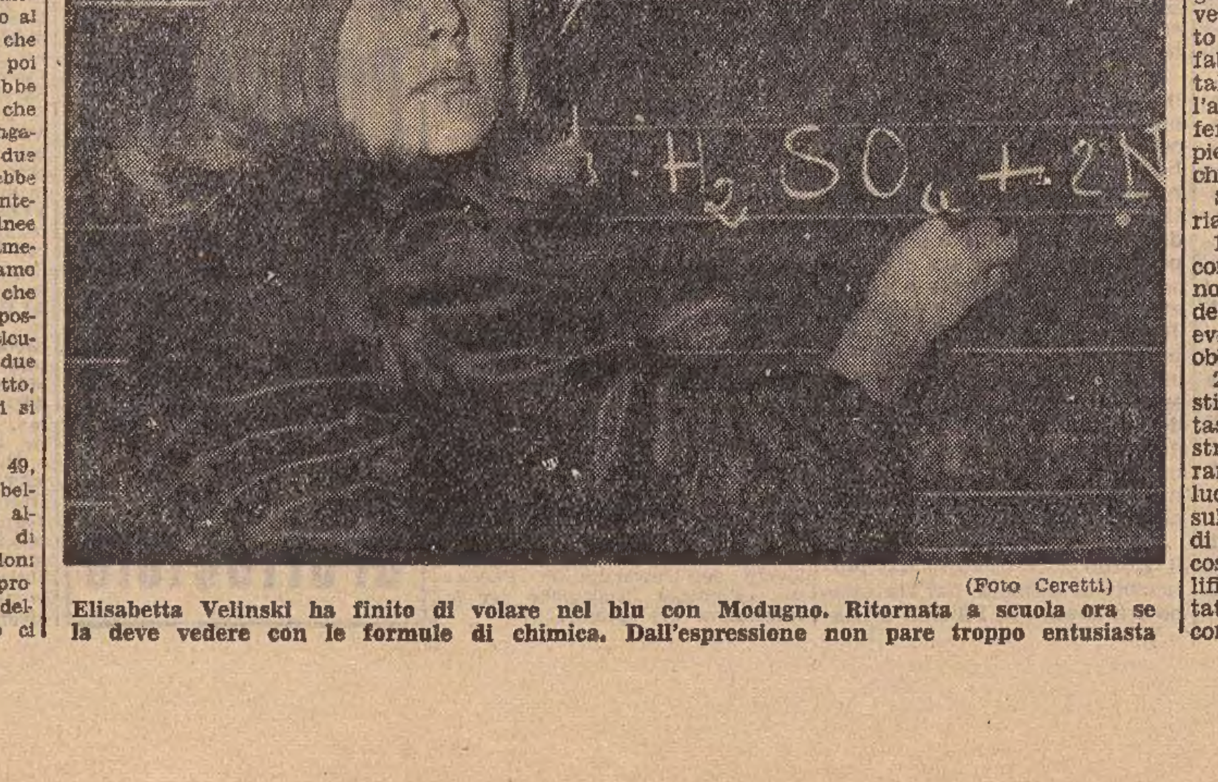
SEGNALAZIONI



«Abito in via Rossini da tanti anni, e lo sconcio dei carretti messi lungo il canale non mi sembra cosa bella a vedersi. Non so se possono occupare una area perchè pagano una tassa, o per noncuranza di chi dovrebbe sorvegliare il decoro della città. Mi pare che via Rossini sia una via centrale, e per questo dovrebbe essere tenuta in considerazione per una decente manutenzione, che, a dire il vero, lascia molto a desiderare anche per il selciato. Anni fa è stato fatto qualche cosa in merito al posteggio dei carretti, che durante il giorno dovevano venire rimessi nei loro magazzini. Ora da molto tempo nessuno se ne occupa, e i venditori fanno il comodaccio loro. I carretti servono da sedile per sfaccendati e stanchi, da sedile ed anche da letto, poichè diversi uomini vi si sdraiano a dormire in pieno giorno. Dal momento che ci sono i ripostigli, perchè non vengono messi al loro posto? Ora che con la bella stagione il movimento dei forestieri è intensificato, mi sembra che anche questa questione dovrebbe venire risolta. L. Z.». I carretti che servono ai venditori di piazza Ponterosso per trasportare la merce e le bancarelle hanno il proprio ripostiglio. In questi ripostigli, la sera, vengono accatastati moltissimi carretti, e data la mancanza di spazio, accatastarli non è una faccenda facile. Probabilmente questa è la ragione per cui, durante il giorno, i carretti vengono lasciati all'aperto. Lo spettacolo che offrono — tranne per qualche ispirato pittore — non è dei più belli. Il problema naturalmente non è semplice, data la mancanza, nella zona, di un ampio deposito. Quanto al selciato, con il tempo, allorchè saranno aggiustate molte strade in condizioni ancora peggiori della via Rossini, si aggiusterà certamente anche quella.

«A nome di tanti lavoratori di Roiano costretti a servirsi delle linee n. 1 e n. 19 per recarsi al porto industriale o a Servola, voglio fare la seguente proposta, di suggerire cioè all'Acegat il prolungamento delle suddette linee fino a Roiano, servendosi degli impianti del filobus 5. Eventualmente per capolinea si potrebbe usare il largo Roiano, che è molto spazioso. Quasi nessuna spesa dunque per l'Acegat, e si decongestionerebbe il traffico, almeno per l'andata, della stazione centrale, e sarebbero accontentati i passeggeri di questa zona, costretti a servirsi delle linee 5 e 8 per raggiungere il capolinea della 1 o della 19. Giorgio Modena». Il prolungamento delle linee 1 e 19 fino a Roiano, recherebbe, è vero, un grande vantaggio agli operai di quella zona che lavorano a Servola o a Zaule, e le spese di impianto non sarebbero poi tanto alte. Ma gli operai che si recano al lavoro a Zaule ed a Servola, e che risiedono a Roiano, non sono poi tanto numerosi, per cui sarebbe scarso il numero dei passeggeri che usufruirebbero dei due prolungamenti. Il prolungamento delle due linee in questione comporterebbe infatti un'alto costo per il mantenimento, in quanto le due linee dovrebbero essere fornite di almeno due altre vetture. Segnaliamo comunque il caso all'Acegat, che potrebbe magari esaminare la possibilità dell'effettuazione di alcune corse da Roiano, per le due linee, anche se con orario ridotto, cioè nelle ore in cui gli operai si recano al lavoro.

«In viale Miramare n. 49, dopo la strage di un villa e di bellissimi e non troppo compianti alberi, è sorto un distributore di benzina, che di bello, per ragioni tecniche, ha l'ampia tettoia protesa nello spazio — conquista della tecnica —. Ma sembra che ci sia l'impegno di porre attorno al largo spiazzo degli alberi: attualmente si stanno allestendo delle striscie per ricavarne delle aiuole. Prima che venga fatta una bella gettata di cemento su tutto lo spiazzo, sarebbe bene che la Soprintendenza al paesaggio intervenga a pretendere quelle piante che figuravano ed erano comprese nel progetto. Se la Soprintendenza non interviene, avremo, ahimè, pali, paletti, cemento, ferro, serbatoi, e addio piante. E. M.». Risulta che nel progetto di costruzione del serbatoio, e negli accordi presi, figurava una clausola per il mantenimento del «verde» primitivo, e siamo sicuri che le clausole verranno rispettate o fatte rispettare dalla Soprintendenza. In quella zona, come in qualsiasi altra, fra cemento, ferro e vetro, un po' di verde non sta mai male.



(Foto Ceretti)

Elisabetta Velinski ha finito di volare nel blu con Modugno. Ritornata a scuola ora se la deve vedere con le formule di chimica. Dall'espressione non pare troppo entusiasta

RILIEVI E PRECISAZIONI SU UNA DISCIPLINA

Le diciture sui recipienti che contengono olio d'oliva

Una circolare del Ministero dell'Agricoltura
Osservazioni della Federazione del commercio oleario

Il Ministero dell'Agricoltura, in data 16 febbraio, ha inviato ai direttori degli Istituti incaricati della vigilanza per la repressione delle frodi, una circolare in merito alla interpretazione da dare alle norme contenute nell'art. 6 del regolamento approvato con R.D.L. 1.o luglio 1926, n. 1361, sulle denominazioni ed indicazioni riscontrate su recipienti contenenti olio di oliva.

L'art. 4 del R.D.L. 26 settembre 1936, n. 1986, vieta, infatti di mettere in commercio oli con denominazioni diverse da quelle previste dalla classificazione ufficiale; l'articolo 6 del regolamento approvato con R.D.L. 1.o luglio 1826, n. 1361, dispone che le indicazioni prescritte devono essere in caratteri di stampa «ben visibili ed in ogni caso non meno evidenti» di ogni altra indicazione facoltativa riportata sui recipienti, sacchi od imballaggi.

Il secondo capoverso dello stesso articolo 6 precisa che oltre alle indicazioni obbligatorie sono «di norma» ammesse solamente le seguenti: a) ragione sociale del produttore o venditore; b) peso lordo o netto del prodotto; c) marchio di fabbrica quando esista e sia tale da non indurre in errore l'acquirente; d) illustrazioni riferentisi al contenuto dei recipienti quando vengono venduti chiusi.

Secondo la circolare ministeriale, per quanto sopra emerge:

1) le indicazioni facoltative come innanzi specificate devono, per il formato e il colore della stampa, non essere più evidenti delle denominazioni obbligatorie;

2) l'eventuale marchio — costituito o da un nome di fantasia o da quello di una industria o da una sigla o da una raffigurazione — non deve dar luogo ad errore di valutazione sulla qualità della merce. Quindi il marchio non può essere costituito da un aggettivo qualificativo sia che venga riportato nelle etichette da solo o congiuntamente ad un altro nome, ad esempio: «Olio superiore», «Sovrano», Superior», «Super Oneglia», «Andria extra», «Bitonto extrafino», ecc.;

3) possono usarsi illustrazioni riferentisi alla qualità della merce contenuta nei recipienti come, ad esempio, «olio per bambini», «olio da bere», ed anche indicanti la zona di produzione come, ad esempio, «olio di Bitonto», «produzione della Sabina»; ma in tal caso l'olio deve, veramente, provenire da dette località;

4) nulla vieta che si usi una denominazione supplementare a quella obbligatoria accoppiando il nome «olio» a quello del produttore come, ad esempio, «*Olio fino di oliva*»; in tal caso la qualificazione obbligatoria deve essere stampata in caratteri di grandezza non inferiore alle parole «Olio Agnesi»

Non potrebbe invece ammettersi — secondo il Ministero — l'apposizione sulle bottiglie o lattine di un'unica indicazione «Olio Agnesi», «Olio Bertolini»: benchè la parola «Olio» senza altra aggiunta (olio o semi) sia, ai sensi dell'art. 20 del R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033, da considerare equipollente a «Olio di oliva», per effetto delle successive disposizioni del R.D.L. 26 settembre 1936 n. 1986, è necessario che le denominazioni obbligatorie siano riportate per intero con le precise dizioni di cui all'articolo 1 del predetto decreto e disgiuntamente da ogni altra parola.

Dopo aver riportato esempi di alcune diciture, riportate in etichette usate da industrie olearie o da commercianti all'ingrosso, la circolare ministeriale ritiene opportuno suggerire agli organi di vigilanza di disporre che alle ditte che usano etichette con diciture irregolari venga notificato un verbale di constatazione e di diffida con l'invito a cessare la messa in vendita di recipienti riportanti le diciture contestate, in difetto di che si potrà disporre l'accertamento contravvenzionale a carico delle ditte inadempienti.

LO SVILUPPO DELLA SCIENZA ELETTRONICA NEGLI STATI UNITI

Tre milioni di persone sostituite dalle calcolatrici

Grazie a queste prodigiose macchine diventa facile spostare un Corpo d'Armata o conoscere la situazione di un mercato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Lo sviluppo dell'elettronica, questa nuova meravigliosa branca della elettrotecnica, che ha permesso la creazione di veri e propri «cervelli meccanici», rappresenta uno dei settori più sbalorditivi in cui la scienza ha progredito in questo dopoguerra, così ricco di invenzioni e di scoperte e tale da farci addirittura pensare che, dal 1945, l'umanità sia entrata in una nuova era, un'era che saremmo tentati di definire quella della super-umanità. Le applicazioni dell'elettronica in numerosissimi settori, da quello militare a quello navale, a quello astronomico e industriale hanno, invero, dello sbalorditivo.

Ora, per necessità di spazio, ci limiteremo, nel presente articolo, a parlare soltanto delle calcolatrici elettroniche giganti, attualmente in impiego sempre più diffuso in America.

Di queste macchine calcolatrici elettroniche, se n'è già parlato, ma più che altro, come di curiosità scientifiche o come di invenzioni che riguardano il futuro, piuttosto che il presente. Eppure, queste macchine per mezzo delle quali la fantascienza è diventata già una realtà, negli Stati Uniti vanno rivelandosi di una utilità veramente eccezionale, che fa passare in seconda linea il loro costo, enorme come le loro dimensioni.

Per rendersi conto dell'utilità di queste perfette e gigantesche macchine, sarà opportuno offrire al lettore qualche esempio pratico.

Una sola calcolatrice elettronica, la «IBM 705» accentra, oggi, tutti i dati riguardanti il funzionamento della rete ferroviaria della Canadian Pacific Railroad, che è, attualmente, il più vasto complesso di trasporti su rotaie esistente al mondo.

Questa calcolatrice elettronica individua in pochi minuti le località in cui si trovano ben 80 mila carri ferroviari, specificando, inoltre, se sono pieni, vuoti o semivuoti, qual è la loro destinazione e dove essi sono richiesti di urgenza. Inoltre, come attività ausiliaria, questa calcolatrice effettua la maggior parte della contabilità centrale della predetta società ferroviaria.

Un'altra calcolatrice elettronica, la Remington Rand Univac, che si trova presso la Direzione Centrale della New York Transit (Ferrovia Metropolitana), calcola tutte le entrate giornaliere provenienti dalla fittissima rete di queste linee sotterranee, nonchè tutte le cifre indicate sui ruolini di paga, comprese quelle degli straordinari spettanti al personale; effettua le relative deduzioni per le tasse, nonchè per le trattenute destinate, queste ultime, alle associazioni alle quali sono iscritti i dipendenti e, quasi ciò non bastasse, tiene aggiornati gli inventari di oltre 100 mila articoli di materiale ferroviario.

A Wal Street, la situazione del mercato azionario può essere stabilita in qualsiasi momento, con lo spingere uno dei bottoni di una calcolatrice Burrough Detraton. Questa, infatti, esamina quasi istantaneamente tutte le transazioni che hanno luogo nelle 500 Borse che sono collegate con quella centrale di New York (il New York Stock Exchange).

ERMA, una calcolatrice per compiti speciali, creata dallo Stanford Research Institute, ha delle identiche consorelle che, attualmente, alleviano le preoccupazioni di lavoro di parecchi banchieri. Per effettuare il lavoro di contabilità richiesto da cinquantamila conti correnti, essa richiede un tempo brevissimo e l'ausilio di soli nove impiegati, in luogo dei cento richiesti precedentemente. Si è, infine, valutato che queste macchine elettroniche hanno una capacità di calcolo da cinque a diecimila volte superiore a quella posseduta da un cervello umano.

I trecento esemplari di calcolatrici di grandi dimensioni, attualmente in impiego in America, effettuano, nel complesso, delle operazioni che richiederebbero l'impiego di almeno tre milioni di persone. In compenso, questi colossali e meravigliosi ordigni elettronici, fanno pagare, diremo così, le loro prestazioni in un modo assai salato. Una grossa calcolatrice costa infatti, in media, un milione di dollari, ovverossia seicentoventicinque milioni circa di lire italiane.

Nell'Esercito americano le macchine elettroniche vengono sempre più impiegate, con enormi vantaggi. Occorre, per esempio, trasferire, mettiamo, un intero Corpo d'Armata o una Divisione da una località all'altra degli Stati Uniti su una grande distanza e con la possibilità di scegliere itinerari diversi, oppure misti? La calcolatrice elettronica indicherà, con una rapidità sbalorditiva, l'itinerario più conveniente, sia dal punto di vista economico, sia da quello riguardante il tempo da impiegarsi.

Per poter mobilitare la gigantesca economia americana, in caso di guerra imminente, e per poterla convertire in uno strumento bellico efficiente, occorre qualcosa di più di una capacità di calcolo e di informazioni per quanto grande questo sia. Essa comporta, cioè un'enorme quantità di decisioni da prendere, giorno per giorno. Ora, si tende sempre più, in America, ad affidarsi per queste decisioni al responso di una macchina elettronica calcolatrice. Questi responsi sono i più attendibili.

Vogliamo offrire al lettore un piccolo esempio in proposito? La Arlen Texas Corporation, impiega una delle sue calcolatrici per poter stabilire la quantità massima ideale delle operazioni da svolgere quotidianamente nelle sue raffinerie, utilizzando per questo tre gruppi di dati variabili, cioè quello riguardante l'afflusso di petrolio grezzo disponibile, un altro relativo a centinaia di possibili prodotti finiti e infine, il terzo, riguardante le oscillazioni quotidiane dei prezzi sul mercato. Ora, la calcolatrice fornisce in soli quindici minuti un prospetto soddisfacente.

Una delle più costose e gigantesche calcolatrici elettroniche americane, la BIZMAC, recentemente impiantata presso il Comando del Servizio Tecnico e Motorizzazione dell'Esercito, a Detroit, tiene costantemente aggiornato l'elenco di tutte le parti di ricambio possedute da questo Comando, elenco che riporta un milione di articoli diversi riguardanti le parti di equipaggiamento mobile impiegato dall'Esercito statunitense in ogni località del mondo dove questo ha dei reparti.

La BIZMAC costa sei milioni di dollari (quattro miliardi di lire circa). Essa occupa ventimila metri quadrati di pavimento, è costituita da duecentoventi unità ed ha un peso totale di duecentodiciassette tonnellate. In pochi minuti la BIZMAC può calcolare dati che prima richiedevano mesi e mesi di lavoro.

Lo immaginano i lettori i calcoli richiesti per stabilire la traiettoria di un proietto in rapporto a una determinata carica di lancio e quella di un missile in rapporto alla sua carica propellente? Orbene, una calcolatrice elettronica fornisce in pochi minuti, metro per metro, anche le successive variazioni della parabola percorsa dal proietto o dal missile.

E' intuitivo comprendere quale parte preziosa abbiano avuto le calcolatrici elettroniche nella missilistica spaziale che ha reso possibile la messa in orbita, prima di satelliti e poi di pianeti artificiali. Ed è probabile che senza le calcolatrici elettroniche noi non saremmo ancora riusciti a superare la gravità terrestre. Gli americani richiedono all'elettronica persino i mezzi per poter meglio resistere, nella sciagurata ipotesi di una guerra combattuta con armi di distruzione in massa, ovverossia con armi atomiche o, addirittura, nucleari. Una colossale macchina elettronica, la MADCAP, installata in un ricovero sotterraneo a grandissima profondità, fornirà, per esempio, istantaneamente tutte le notizie riguardanti le distruzioni avvenute nelle industrie e nelle comunicazioni, suggerendo a quali altre industrie ed a quali altre vie di comunicazione sarà necessario allacciarsi per poter continuare la produzione del materiale bellico, per poter spostare forze e continuare la resistenza.

Comunque, sia in tempo di pace che in tempo di guerra, sia per la scienza pura che per le Forze Armate e per le industrie, le macchine calcolatrici sono e saranno sempre un mezzo prezioso per accelerare il progresso dell'umanità. Tra breve avremo anche noi, in Italia, una gigantesca calcolatrice elettronica del tipo IBM, illustrata all'inizio di questo articolo, costruita sotto il patrocinio dell'Ateneo pisano, e a cura del Centro Studi CE. essa verrà a costare un miliardo di lire e sarà dotata di 4096 celle da «memoria veloce» e di 16.000 celle di «memoria lenta».

P. G. Jansen

Soldati austriaci nell'equipaggiamento d'assalto. Sono dotati di un mitragliatore che spara 700 colpi al minuto e d'una tuta mimetica che non è individuabile dai raggi infrarossi

GRAZIE A UN POLIZIOTTO AUSTRIACO

Due fratelli gemelli si scoprono dopo 24 anni

Un segreto conservato rigorosamente dalla madre e dai genitori adottivi - La improvvisa rivelazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Sensazionale ed unico viene definito dalla cronaca locale il fatto verificatosi in questi giorni in una località al confine bavarese. Un poliziotto motorizzato ha rincorso sulla strada di Eischstaadt un'automobile che gli era passata accanto ad andatura normale e in perfetto ordine. Con sua grande sorpresa, il guidatore della macchina si è sentito apostrofare con un «tu» confidenziale dal poliziotto, il quale battendogli una mano sulla spalla gli ha detto: «Non te la caverai a buon mercato, ti ho pescato, sai che ci sono delle multe fortissime e anche l'arresto per chi circola senza patente di guida».

L'automobilista, seccato, ha risposto: «Le proibisco prima di tutto di darmi del «tu» quanto al patentino, eccolo». Il poliziotto, sicuro del fatto suo, non ha degnato di uno sguardo il documento e ha invitato l'automobilista a seguirlo al vicino comando.

Il commissariato è stato per il signor Wolfang Riek, di 24 anni, la via che lo ha condotto alla scoperta di «sconosciuti particolari» sulla vita della sua stessa famiglia. Il poliziotto, senza curarsi di guardare la patente, e sempre apostrofandolo con il «tu», lo ha informato fra l'altro che i signori Roehr, presso i quali il giovanotto viveva, non erano i suoi genitori veri, come egli riteneva, ma soltanto genitori adottivi. Tutto ciò era stato stabilito — ha precisato il poliziotto — da recenti ricerche del comando di polizia per una pratica di passaporto che il giovanotto aveva richiesto.

L'automobilista, stupitissimo ha detto, ad un certo punto: «Ma che cosa le passa per la testa? Conosco benissimo mia madre e non capisco del resto perchè lei si ostini a chiamarmi Roehr quando il mio nome è Riek, come risulta dalla patente». Con altrettanta sorpresa e malcelata preoccupazione il poliziotto leggendo la patente ha trovato infatti il nome dichiarato dall'automobilista e non quello che egli supponeva. Ha avuto così inizio una situazione imbrogliata che è stata chiarita dopo qualche tempo. Una telefonata fatta in casa Roehr, in un villaggio vicino, ha confermato che Siegfried Roehr era in casa. La polizia lo ha immediatamente convocato.

Siegfried Roehr, di 24 anni, entrando nella sala del commissariato si è trovato di fronte, con una enorme sorpresa, un suo perfetto sosia, uguale a lui come una goccia d'acqua all'altra. Una indagine eseguita ha potuto stabilire che i due sono infatti figli di una stessa donna, una berlinese: mentre Riek vive presso di lei in Germania, il gemello Siegfried Roehr vive — e lo ha saputo solo in questa occasione — presso genitori che non sono i suoi e che lo hanno adottato quando aveva poche settimane di vita. I due sono nati entrambi il 15 novembre 1945 a Berlino, a venti minuti l'uno dall'altro. Trovandosi in gravissime condizioni finanziarie, la madre aveva dovuto cedere uno dei gemelli a genitori adottivi i quali si dichiaravano ben lieti di accoglierlo con loro, dandogli ovviamente anche il nome. Questo segreto venne mantenuto tanto dalla madre vera che dai genitori adottivi per ben ventiquattro anni. I due fratelli non seppero mai l'uno dell'altro. Il poliziotto che è stato involontariamente causa del chiarimento conosceva Siegfried fin da ragazzo e sapeva — come del resto ha affermato al commissariato — che egli non aveva mai avuto la patente di guida.

A. B. A.

IMPROVVISA USCITA DALL'HOTEL EXCELSIOR

Soraya e la madre a pranzo nella villa di Raimondo Orsini

L'ex imperatrice aveva trascorso il mercoledì sera in casa Brehat danzando il «charleston» con Walter Chiari e Maurizio Arena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

La «favola della principessa dagli occhi tristi» sta già declinando sulla normalità di altre storie del genere. Dopo i precedenti ricevimenti in casa Pignatari, Gaetani e Crespi, ove c'era una ristretta cerchia ortodossamente «select» di autentica «higt-society», il ricevimento in casa Brehat della principessa Doria Giovanna Pignatelli D'Angri ha segnato (nonostante i molteplici sonanti «nomi» della padrona di casa) un primo «melange» fra aristocrazia di sangue ed aristocrazia del cinema.

Così, ieri sera, chi ha fatto divertire e ridere Soraya fin da averne le lacrime agli occhi (non si dice «donna che ride mezzo conquistata?») è stato il simpaticissimo e celebre e scanzonato attore lombardo-pugliese Walter Chiari. Personalmente ne siamo lietissimi purchè non venga fuori la «voce» di un altro... idillio! Dunque Soraya deve — come ho detto — soprattutto a lui il fatto d'essersi divertita come mai le era capitato in questi ultimi tempi. Ha ballato più volte con il comico, ha riso di gusto alle sue battute e l'ha osservato per tutta la sera con curiosità, quasi si trovasse di fronte ad un fenomeno, di fronte ad una inaspettata incarnazione del nostro folclore. «Walter sei stato grande!», hanno esclamato gli amici dell'attore quando Soraya, ancora accaldata per il charleston si è congedata. Effettivamente, è proprio tutto merito di Walter se la principessa si è intrattenuta sino alle due e tre quarti.

Essa, dopo la mezzanotte, aveva timidamente accusato un leggero malessere e si era avviata verso la principessa Pignatelli per salutarla. Walter Chiari, con la sua verve, con i suoi sorrisi e un modo di fare che, evidentemente era molto gradito a Soraya, è riuscito a trattenerla, a farle ballare il charleston e la samba e ad entusiasmarla cantando blues ritmati dal Mancinelli Scotti, marito felice di Elsa Martinelli, seduto al pianoforte degli orchestrali.

Poi, alle due, pastasciutta e fagioli. Tutti hanno mangiato con appetito, ridendo alle solite battute. La risata di Walter forse un po' emozionato per il successo riscosso, dominava le altre.

E' la prima volta che Soraya ed Eva Karla, da quando sono a Roma, rientrano così tardi all'Hotel Excelsior; sono discese dalla «Cadillac» in via Vittorio Veneto pochi minuti prima delle tre. E madre e figlia ridevano tra loro, scambiandosi impressioni sul ricevimento in un tedesco, dagli argentini acuti. Ci è sembrato che le imperiose esortazioni della Corte di Teheran, le raccomandazioni di papà da Colonia, l'idillio con Raimondo Orsini ed il misterioso industriale tedesco di cui abbiamo parlato nel nostro precedente articolo, fossero, tout court, finiti in soffitta.

Chi potrà mai collazionare questo famoso romanzo d'amore, enuclearne la verità dalla fantasia, il certo dall'ipotetico? Si continua a parlare di «veti» imperiali, protocollari, canonici, di fronte ai quali il «probo» che oppone la principessa sono deboli, ma ostinati.

Ciò che è singolare, starei per dire «patologico», è la passione per i vestiti (ne cambia quattro al giorno) della principessa e la sua evidente smania di divertimento appena si sottrae agli occhi del grosso pubblico, dei giornalisti e particolarmente dai fotoreporters.

Ieri sera i suoi occhi brillavano mentre si scatenava in un frentico «charleston» stretta alla vita di Walter Chiari...

Ieri sera quando la principessa e la madre sono entrate nella palazzina rossiccia dei Pignatelli in via del Parco Pepoli — una viuzza aristocratica alle spalle delle Terme di Caracalla — tutti gli occhi sono scivolati su di loro. Soraya è stata esaminata con discrezione, ma anche con accanimento. Era l'ospite d'onore, il fragile bersaglio di un pettegolezzo che ha varcato gli oceani, che scuote un trono, che rende amari i giorni di un uomo temprato da immani conflitti economici...

L'orchestra ha subito rallentato il ritmo. E Soraya ed Eva Karla tutt'e due sorridenti, sono state circondate da una corolla di invitati, tra i quali non vi era il bel Raimondo Orsini. La principessa indossava uno splendido nuovo abito (consegnatole nella stessa mattinata da Schubert) di raso azzurro, con le spalle coperte da una stola di visone grigio: aveva il collo e le orecchie ornate di brillanti e grossi zaffiri che donavano una ombra azzurra ai suoi occhi verdi.

In casa Brehat, ma a quanto pare per conto della principessa invitante Giovanna Pignatelli D'Angri di cui sopra, una eletta rappresentanza dell'aristocrazia romana era ad attendere l'arrivo di Soraya. Settanta invitati, tra i quali le cronache hanno scelto i seguenti nomi: i conti Mancinelli Scotti, i conti Niccolò e Luciana Pignatelli, donna Irene Medici Galitzine, la contessa Pignataro, e moltissima altra bellissima gente. Non mancava, abbiamo detto... l'arte, rappresentata da Giannamaria Canale, Walter Chiari e Maurizio Arena. Dopo la cena, il cui «menu» non è stato registrato dalle cronache, le danze. Alle 2, si ballava ancora.

Stamattina, svegliandosi la bella principessa è di sicuro tornata ai suoi problemi — anche se non c'è stata la telefonata quotidiana paterna — li ha ripresi e forse nuovamente esaminati. La storia dell'idillio con Raimondo dopo tante «cose» appare oggi un poco sfocata. Si faranno queste nozze? O se ne faranno altre? O non ce ne saranno affatto?

Alle 13.30 Soraya è uscita dall'«Excelsior» accompagnata dalla madre signora Eva Karla Esfandiari. La principessa indossava un tailleur avana con collo ampio, scarpette di camoscio marrone e borsetta avana. Non aveva nulla sul capo. Le due signore salite sulla solita Cadillac nera dopo un giro per Villa Borghese si sono recate a colazione in casa del conte Sandro Pallavicini ex direttore della Incom cinematografica. Il «melange» fra «società» e «cinema» si accentua... Nel pomeriggio Soraya, la madre ed il segretario del principe Orsini hanno visitato anche Villa Sacchetti, nella tenuta Cecchetti in località Magliana, che a quanto pare Soraya avrebbe intenzione di acquistare. Sulla via del ritorno, i tre si sono fermati a bere un caffè in un locale dell'Eur al bar «Vecchia America».

Riguardo la cronaca della serata trascorsa dalla principessa si apprende che Soraya Esfandiari e la madre si sono recate in visita agli Orsini, nella villa distante poche centinaia di metri dall'albergo ove esse alloggiano. La principessa e la signora Esfandiari sono giunte a bordo di una automobile poco dopo le 21. Sulla soglia della residenza degli Orsini era ad attenderle il principe Raimondo Orsini che le ha sollecitamente introdotte per evitare i fotografi ed i giornalisti.

La principessa Soraya e la madre signora Esfandiari sono state invitate in qualità di ospiti a pranzo a villa Orsini. Oltre al principe Raimondo Orsini ed alla madre principessa Orsini, è presente l'amico del giovane patrizio romano, Ignazio Lemans.

All'esterno della villa sosta un numeroso gruppo di fotografi e giornalisti. L'autista della vettura a bordo della quale sono giunte Soraya e la madre non è infatti riuscito a far perdere le tracce alla stampa che si era prontamente gettata all'inseguimento.

Emanuele Del Giudice

Riunione di direttori di compagnie aeree europee

Roma, 2

I presidenti e i direttori generali delle compagnie «Air France», «Alitalia», «Deutsche Lufthansa», «K.L.M.» e «Sabena» si sono riuniti a Roma il 1.o e 2 aprile, sotto la presidenza del conte Nicolò Carandini, presidente dell'«Alitalia».

La relazione, che è stata presentata dai delegati delle commissioni economiche e giuridiche, ha dato luogo a uno scambio di vedute tanto sui principi fondamentali di una stretta collaborazione economica, quanto sulle forme giuridiche che essa dovrebbe assumere.

Istruzioni precise sono state impartite a tali commissioni per la continuazione dei lavori e la formulazione di progetti che formerà oggetto di nuovo esame in una prossima riunione.

SCOPERTA A ROMA un'organizzazione «squillo»

Roma, 2

Le organizzazioni di «ragazze-squillo» si vanno facendo sempre più numerose e dilagano per tutta Italia. Per una che se ne scopre ne sorgono almeno due nuove. Ora ne è stata scoperta una nei pressi della Stazione Termini, in posizione particolarmente idonea per diventare rapidamente fiorente sfruttando l'intenso movimento di viaggiatori.

L'operazione è stata condotta da alcuni agenti della squadra del Buon costume i quali già da tempo andavano raccogliendo elementi e indagavano attentamente sulla attività di un tale che si spacciava per albergatore e non lo era. L'operazione è stata conclusa con lo arresto del pregiudicato Donato Danieli (furto, lesioni, oltraggio sono le caratteristiche della fedina penale di costui) il quale sostava di solito sotto la galleria della stazione ed offriva ai viaggiatori in arrivo — puntando in modo particolare sugli stranieri — la sua ospitalità. A coloro che accettavano, il Danieli dava l'indirizzo della propria abitazione, appunto nei pressi della stazione, ove l'amante, Liberata Pilotta, era pronta a ricevere gli ospiti insieme ad alcune donnine. La coppia Danieli-Pilotta aveva a disposizione — sembra — un certo numero di indirizzi di ragazze le quali venivano convocate a domicilio in caso di necessità.

Una irruzione degli agenti nell'appartamento del Danieli permetteva di sorprendere diverse coppie a intimo colloquio.

I due sono stati denunciati in base alla legge Merlin.

Grace di Monaco a Losanna per l'operazione di appendicite

Losanna, 2

La principessa Grace di Monaco è stata sottoposta oggi a esame medico in previsione dell'intervento chirurgico che dovrà subire domani o sabato per l'asportazione dell'appendice.

La visita è stata compiuta dal prof. James Lehman di Filadelfia e dal dott. Jean David Buffat, uno specialista di Losanna nell'albergo in cui la principessa ha preso alloggio assieme al marito, principe Ranieri, e ai genitori. Il dottor Lehman ha confermato che la operazione sarà semplicissima.

Si apprende successivamente che la principessa di Monaco Grace è entrata stasera nella clinica «Cecil» di Losanna per essere operata di appendicite. La principessa che è giunta alla clinica a bordo di una «Mercedes» targata Monaco era accompagnata dal marito principe Ranieri.

Innovazioni elettroniche nelle metropolitane a Mosca

Londra, 2

A quanto afferma radio Mosca, nella metropolitana di Leningrado saranno costruite stazioni prive di marciapiedi e i convogli viaggeranno senza conducente.

I passeggeri potranno accedere alle vetture attraverso porte che si apriranno in corrispondenza con quelle del treno, nel fianco dei tunnel. Dispositivi elettronici faranno sì che i treni si fermino esattamente al punto giusto.

Scopo delle innovazioni sarebbe quello di ridurre del 40 per cento i costi di costruzione delle stazioni sotterranee.

Un imputato a Venezia OFFENDE IL PRETORE e scazzotta un carabiniere

Venezia, 2

Un clamoroso fatto si è verificato nel Palazzo di Giustizia di Venezia dove un giovane dopo avere offeso il Pretore ha preso a pugni un carabiniere.

In Pretura si stava discutendo la causa civile intentata dalla signora Iolanda Michelin contro il ventitreenne Mario Cortolini per la restituzione di una somma di denaro. Il giovane più volte rispondeva al Pretore dott. Sinagra in modo altezzoso ed inurbano. Più volte invitato ad alzarsi reagiva rispondendo che lui faceva quello che voleva. Il Pretore allora gli intimava di allontanarsi ma il Bortolini si rifiutava un'altra volta. Venivano allora chiamati i carabinieri ma il giovane gridando come un ossesso si avventava contro i militi riuscendo a colpirne uno con un violento pugno al volto. Ne seguiva una violenta colluttazione e quindi il giovane poteva essere ammanettato ed in stato di arresto veniva tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore. Dovrà rispondere di oltraggio a magistrato e di resistenza e violenza alla forza pubblica.

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

SOTTOLINEATE LE CRITICHE DEL P.C.U.S. AI QUADRI DIRIGENTI

Ripreso dalla «Borba» un articolo sul Plenum del C. C. sovietico Un commento della «Ljudska Pravica» sulla situazione in Algeria

La «Borba» del 31 marzo riprende un articolo pubblicato dalla «Pravda» di Mosca sul Plenum del Comitato centrale del P.C. della Russia Bianca, tenutosi in questi giorni a Minsk. Nel rapporto pronunciato dal segretario del C.C., Kiseljev, si constata che la composizione dei quadri dirigenti la vita politica e sociale della Repubblica è migliorata. 116 dei 181 segretari dei Comitati comunisti cittadini e regionali avrebbero assolto scuole superiori. Un sensibile miglioramento «qualitativo» sarebbe avvenuto anche nelle direzioni dei «kolhoz».

Accanto a questi elementi positivi la «Pravda» mette in luce anche taluni fattori negativi. Il Plenum del C.C. ha rilevato che il Governo repubblicano, i Comitati regionali del Partito e i Consigli dei Soviet non sono indifferenti al fatto che molte cariche sono occupate da persone male preparate, prive di iniziativa e non dotate di capacità organizzative. Fra gli altri — come riferisce la «Pravda» — sono stati severamente criticati diversi segretari dei Comitati cittadini e rionali del P.C., i quali non si curavano delle manchevolezze e svolgevano la propria attività senza zelo e senza spirito d'intraprendenza.

Il giornale sovietico rende noto che «è stato criticato in modo molto aspro l'operato del Consiglio dei Ministri della Repubblica e del suo Presidente Avhimovič». Il segretario del Comitato regionale di Brest ha detto che l'attività del Consiglio dei Ministri risente parecchio del formalismo e del burocratismo, in quanto i membri del Governo mantengono contatti molto scarsi con i «kolhoz» e con il settore produttivo in generale. «Avhimovic ed i suoi sostituti Klimov, Zoljov e Kamenski — prosegue il foglio — non si curano di esaminare a fondo i problemi della produzione industriale ed agricola».

Molte osservazioni critiche sono state mosse anche all'indirizzo delle direzioni dei «sovnarhoz». Il Plenum ha discusso a lungo sulle manchevolezze del Ministro dell'agricoltura, Lutenko, e del Ministro del commercio, Savrov.

Dopo il XXI congresso del P.C.U.S. in tutte e 16 le Repubbliche dell'Unione Sovietica si dedica particolare attenzione alla valutazione dei quadri dirigenti. Poco dopo il congresso nella regione di Mosca sono stati sostituiti il primo segretario del P.C. regionale ed il presidente del Soviet esecutivo della regione, mentre nell'Uzbekistan sono stati destituiti il primo segretario del Comitato centrale del partito ed il presidente del Consiglio dei Ministri.

Questa dunque la versione dell'organo ufficiale sovietico sull'ultimo Plenum del C.C. del P.C. della Russia Bianca. Se le critiche mosse ai vari dirigenti della Repubblica abbiano o meno una base realistica, è difficile dirlo. E' però lecito supporre che Kruscev, imitando la prassi di Stalin, prosegue a ritmo più intenso l'epurazione, anche se non cruenta, degli elementi che in passato erano fautori dei suoi avversari ed avevano osteggiato il suo indirizzo politico.

Nel corso dell'ultima conferenza stampa tenuta al Ministero degli Esteri jugoslavo, il portavoce Drago Kunc, rispondendo alla domanda se fossero esatte le voci che la Jugoslavia chiede di partecipare alla conferenza sul problema tedesco e su quello della sicurezza europea, ha dichiarato: «E' esatto che noi ci siamo pronunciati in questo senso. Riteniamo che sarebbe giusto ed utile che la Jugoslavia, nella sua qualità di uno dei membri più attivi della coalizione antinazista e nella sua veste di Stato che si prodiga coerentemente per la salvaguardia della pace, collabori alla soluzione di questi problemi».

Commentando la dichiarazione fatta da De Gaulle sull'Algeria, il portavoce ha sottolineato che ogni procrastinamento dei colloqui con i rappresentanti del Governo algerino rende più difficile la soluzione del problema ed aumenta l'instabilità nonchè il pericolo di più vaste complicazioni.

Su detta questione la «Ljudska Pravica» del 31 marzo pubblica un commento, nel cui esordio afferma che la lotta degli algerini non può essere domata con la forza nè il problema dell'Algeria può essere risolto sul campo di battaglia. Altrettanto inutile sarebbe lo slogan di De Gaulle per la «pace dei coraggiosi», essendo questa solo una trappola rappresentante una vera capitolazione. L'offerta per una pace del genere gli algerini non possono accettarla. Il coraggio deve essere dimostrato dagli uomini politici francesi — conclude il giornale — mediante l'avvio di trattative con gli esponenti del Fronte di liberazione nazionale. A questo punto sorge spontaneo, forse per associazione di idee, il ricordo della politica di Mendes France al tempo della guerra d'Indocina.

La «Borba», dal canto suo, pubblica un articolo, a firma del suo commentatore politico Joze Smole, sulla defezione dell'Iraq dal Patto di Bagdad. Il giornale osserva che in realtà subito dopo la caduta del Governo di Nuri El Said (14 luglio 1958) l'Iraq cessò di essere membro attivo di questo meccanismo blocchista «dannoso per la pace nel Medio Oriente e per gli interessi degli arabi». La non adesione di alcun Paese arabo al Patto di Bagdad costituisce — secondo il giornale — un altro successo nella lotta per la piena emancipazione degli arabi. Forse grazie all'infiltrazione comunista — si potrebbe obiettare; del resto è notorio che il regime di Kassem gode l'aperto appoggio di Mosca. L'articolo prosegue quindi esaltando la politica neutralistica ed inneggiando alla prossima unità di tutti i popoli arabi al di fuori delle alleanze militari.

S. G.

IMMINENTI LE NOZZE fra Ali Khan e Bettina

Parigi, 2

Dopo cinque anni di fidanzamento, la celebre Bettina, al secolo Simone Boudin, ed il principe Ali Khan si apprestrebbero a convolare a giuste nozze. La notizia viene lanciata dal settimanale «France-Dimanche», il quale afferma che Bettina vuole convertirsi per sposare Ali Khan.

Secondo lo stesso giornale l'imminenza dell'avvenimento sarebbe garantita da due prove «irrefutabili». Primo: Bettina si è fatta confezionare numerosi «sari» presso una grande casa di moda parigina, per poter assistere ai ricevimenti dell'Onu con il nuovo Ambasciatore del Pakistan. E a tale proposito «nessuno» — sottolinea «France-Dimanche» — può immaginare che Ali Khan, che osa tutto, avrebbe l'audacia di accompagnare Bettina all'Onu se non fosse sua moglie; secondo: Bettina è partita alla volta del Marocco per seguirvi un regime di «ritiro» prima di convertirsi all'islamismo».

Bettina, che ha 34 anni ed ha perduto un po' della freschezza di quando era indossatrice presso Fath, aveva trovato nel vecchio Aga Khan il suo più prezioso alleato. L'Aga aveva voluto conoscerla e la riceveva molto frequentemente.

Egli aveva così saputo tutto della vita della giovane che gli aveva raccontato come figlia di un funzionario delle Ferrovie dello Stato e di una maestra, di Elbeuf, in Normandia, a venti anni aveva lasciato la casa paterna ed era venuta a Parigi in cerca di fortuna. Aveva tentato di divenire disegnatrice di moda e, infine, era divenuta «mannequin». Ella gli aveva poi raccontato i suoi «flirts», la storia del suo matrimonio con il giornalista Benno Grazioni, e gli aveva pure confessato che la sua maniera di guardare la gente sdegnosamente era dovuta alla sua miopia. La franchezza di Bettina piacque all'Aga Khan, il quale — scrive «France-Dimanche» — convocò Ali e gli disse: «Figlio mio, io ne ho ancora per poco. Ti occorre dunque una moglie; sposa Bettina. Sarà la terza. Ma credi alla mia esperienza, la terza è sempre la buona».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Il saxofono nel jazz - 17.15: Programma per i ragazzi: «Il romanzo del mare», a cura di Rossi - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Storia dei grandi giornali stranieri - 18.15: Bollettino della neve - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Bartoletti. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23: Ballate con Rotondo, canta Aldrovandi - 23.15: Orchestra diretta da Ferrio - Giornale radio - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di ieri e di oggi - Ritratti di donne celebri - Musica per una ragazza sentimentale - 10: Ore 10, disco verde: Mattinata d'onore - Non dimenticar queste canzoni - Enciclopedia domestica - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Piccola discoteca - La collana delle sette perle - Flash - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: Galleria del Corso - 15.30: Giornale radio - Orchestra - 16: Terza pagina - 17: Colonna sonora - 18 e 15: Il tinello, settimanale per le donne - 18.30: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Scherziamoci sopra - 21: Gran gala, spettacolo musicale - 22: Documentario - 22 e 30: Ultime notizie - Biblioteca circolante n. 2 - Siparietto - 23.35: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata - 19.30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: Le Grand Siècle: «L'improvvisazione di Versaglia», un atto di Molière - 22: Programma musicale - 22 e 45: Letture poetiche.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano con la rubrica «Atlante gastronomico» a cura di Romano De Mejo - 18: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 18 e 45: Libro aperto, anno IV, n. 24, Giuseppe Revere, 1.a, a cura di Enza Giammancheri - 18.35: «Caffè concerto», con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 19.10: Storia e leggenda fra piazze e vie, di Giovanni Comelli - 19.20: Concerto del soprano Gioietta Petracco, al pianoforte Ennio Silvestri - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport». — *Programmi in rete:* 11: La radio per le scuole: «La mia casa si chiama Europa» e «I ricordi del maestro» - 17.05: «Il romanzo del mare», 1.a puntata.

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Disneyland, favole, documenti ed immagini di Walt Disney - b) I giochi del circo, cortometraggio - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Conferenza stampa - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Fuente Ovejuna» di Lope De Vega. Al termine: Telegiornale.

Un dramma storico di Lope de Vega — «Fuente Ovejuna» — è il classico del mese che stasera apparirà sui teleschermi. L'opera rappresenta la vendetta consumata dal furore popolare contro un crudele tiranno e l'inchiesta e la saggia sentenza poi emessa dal re, il tutto ambientato nell'ultimo quarto del quindicesimo secolo. Un folto stuolo di attori darà vita a questa vicenda drammatica, fra i quali Marisa Mantovani (nella foto), Arnoldo Foà, Camillo Pilotto, Alberto Lupo, Roldano Lupi, Mario Colli, Ubaldo Lay, Wandisa Guida ed Edmonda Aldini.

Anche dalla scelta di un purgante può dipendere la salute del vostro bimbo. I principi attivi contenuti nel confetto FALQUI esercitano sull'intestino un'azione lassativa-purgativa blanda ma sicura; perciò il confetto FALQUI è indicato anche per gli organismi più delicati.

Il confetto di frutta
FALQUI
fa bene a grandi e piccini

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO EUROPEO DEI GIOVANI CALCIATORI

L'Italia senza sconfitte entra nel girone finale

Uno a uno con la Romania - Le altre squadre vincitrici delle gare eliminatorie: Germania, Bulgaria, Ungheria

Sofia, 2

L'Italia, la Germania Orientale, la Bulgaria e l'Ungheria sono le finaliste del dodicesimo torneo europeo di calcio ragazzi.

Ecco i risultati degli incontri odierni dei gironi preliminari: primo girone: Germania Est-Polonia 5-1 (2-0); Francia-Cecoslovacchia 1-0 (1-0); secondo girone: Italia-Romania 1-1 (0-1) Inghilterra-Grecia 4-0 (0-0) terzo girone: Bulgaria-Jugoslavia 4-0 (3-0); Germania Ovest-Olanda 1-0 (1-0); quarto girone: Ungheria - Austria 0-0; Spagna-Lussemburgo 7-0 (4-0).

Nelle semifinali, che saranno disputate sabato prossimo, la Germania Orientale incontrerà la Bulgaria a Sofia mentre l'Italia si batterà con l'Ungheria a Dimitrovo. Le squadre vincitrici dei due incontri disputeranno la partita finale per il titolo europeo martedì prossimo a Sofia, mentre le squadre perdenti si batteranno per il terzo posto in classifica.

Il pareggio con il quale si è chiuso l'incontro Italia-Romania dà la giusta fisionomia della partita. Mentre gli italiani, che si erano già assicurati virtualmente la vittoria nel loro girone, non si sono impegnati a fondo e hanno dato l'impressione di trascurare talvolta l'andamento del giuoco, i romeni sono partiti di slancio e hanno segnato il primo punto della giornata. La squadra italiana, resasi conto del pericolo, è partita al contrattacco e ha premuto in area avversaria fino a raggiungere il pareggio su calcio di punizione tirato da Ferrario.

Nel complesso la partita è stata un'alternativa di attacchi e di contrattacchi bene assortiti e bene equilibrati. I romeni, più fortunati nell'attacco, hanno realizzato, come si è detto, il primo punto su preparazione della loro ala sinistra, che ha sparato un perfetto tiro laterale riuscendo a collocare alla perfezione la palla davanti al centrattacco Missipianu, il quale ha sfruttato immediatamente l'occasione piazzando a rete al 25'.

Nella ripresa gli italiani hanno sferrato una brillante offensiva. Sciupando però alcune belle occasioni o cozzando contro la precisione del portiere romeno, intervenuto sempre tempestivamente. Al 35' l'Italia riportava il punteggio alla pari.

Campionato riserve

Padova-Triestina 1-1

RETI: Nella ripresa al 29' Clemente; al 38' Bona. PADOVA: Bolognesi; Baoretto, Destro; Pison (Bortoletto), Secco, Ferrari; Galtarossa, Bona, Tonello, Luosi (Zattarin), Vomiero. TRIESTINA: Buggini; Modolo, Dudine; Rigonat, Mercusa, Rocco; Auber, Pula, Clemente, Comisso, Attili (Bizzai). ARBITRO: Bonetti di Verona.

Padova, 2

Per un soffio la squadra delle riserve alabardate non è riuscita a strappare la vittoria nell'imbattuto campo del Padova. Infatti i padroni di casa sono riusciti a pareggiare a sette minuti dal termine con Bona, dopo che questi era stato servito a pennello da Vomiero su preciso colpo di testa. In verità sarebbe stata quasi una beffa la sconfitta padovana, poichè per buona parte dell'incontro i locali hanno fatto lavorare solo la difesa triestina. Il pareggio quindi è risultato equo in quanto se da una parte i padovani sono stati più minacciosi, dall'altra si è notata una difesa ben organizzata, con uno spettacoloso Buggini che ha salvato la sua rete con interventi molto ammirati e applauditi. Da notare inoltre la superba prestazione di Mercusa che ha letteralmente annullato il vivace Tonello.

L'inizio della gara era degli ospiti. La difesa patavina faticava a controllare Clemente e Auber, i migliori dell'attacco alabardato. All'11' infatti Rigonat lanciava Clemente. Il centro avanti, mentre stava per scoccare il tiro decisivo, veniva fermato in piena area da Destro, ma l'arbitro lasciava correre. Due minuti dopo un vistosissimo fallo di mano di Secco nel rettangolo del rigore ancora una volta non veniva rilevato dall'arbitro; poi era il Padova a impegnare gli alabardati. Buggini parava tutto; si salvava da una pericolosa rovesciata di Bona al 22', si tuffava sui piedi di Luosi al 27'; attanagliava a terra un insidioso pallone calciato da Galtarossa al 32'.

Anche nella ripresa i padroni di casa insistevano sotto la porta di Buggini. All'11' una loro rete, autore Tonello, veniva annullata dall'arbitro per un precedente fallo di mano. Al 23' viceversa Bizzai avrebbe avuto la palla da gol ma calciava alle stelle, finchè al 29' la Triestina passava in vantaggio. Su un dosato centro di Auber, Clemente metteva in porta di testa. Quindi al 38' seguiva il pareggio del Padova. Il portiere triestino veniva ancora impegnato e si faceva applaudire a scena aperta.

Basilio batte Seifer

Augusta, 2

L'ex campione del mondo dei pesi medi, Carmen Basilio, ha battuto la scorsa notte per k.o. alla terza ripresa il giovane americano Arley Seifer.

Il Giro d'Italia

La scalata al Vesuvio è la novità del 1959

S. Vincent, 2

Il 42.o Giro ciclistico d'Italia si snoderà sulle strade della penisola per 3671 chilometri che verranno coperti da corridori in 22 tappe. La classica corsa a tappe prenderà il via da Milano il 16 maggio e si concluderà nella stessa città il 7 giugno. Tappe generalmente brevi (la lunghezza media si aggira ai 165 km.), tre arrivi in salita (Abetone, Vesuvio e San Marino), il circuito di San Marino e quattro tappe a cronometro saranno le caratteristiche salienti del «Giro» 1959.

Per i percorsi a cronometro sono stati scelti due tratti pianeggianti (circuito di Salsomaggiore e Torino-Susa), un tratto misto (circuito dell'isola di Ischia) ed un tratto in salita (la cronoscalata del Vesuvio). La corsa sarà dotata per complessivi 40 milioni di premi che saranno distribuiti per merito individuale e di squadra, secondo un nuovo concetto che è tuttora in fase di perfezionamento.

Ed ecco la progressione delle tappe: 16 maggio: Milano-Salsomaggiore km. 135; 17 maggio: Circuito di Salsomaggiore km. 23 a cronometro individuale; 18 maggio: Salsomaggiore-Abetone km. 180;; 19 maggio: Abetone-Arezzo km. 170; 20 maggio: Arezzo-Roma km. 250; 21 maggio: Roma-Napoli km. 220; 22 maggio: Cronoscalata del Vesuvio km. 8; 23 maggio: Circuito dell'Isola d'Ischia km. 31 a cronometro individ.; 24 maggio: Napoli-Vasto km. 195; 25 maggio: Vasto-Teramo km. 135; 26 maggio: Ascoli Piceno-Rimini km. 230; 27 maggio: riposo a Rimini; 28 maggio: Rimini-San Marino km. 138; 29 maggio: Rimini-Verona km. 235; 30 maggio: Verona-Rovereto km. 145; 31 maggio: Trento-Bolzano km. 200; 1 giugno: Bolzano-San Pellegrino Terme km. 245; 2 giugno: San Pellegrino Terme-Genova km. 235; 3 giugno: Genova-Torino km. 190; 4 giugno: Torino-Susa km. 50 a cronometro individuale; 5 giugno: Torino- St. Vincent km. 135; 6 giugno: Aosta-Courmayeur km. 296; 7 giugno: Courmayeur-Milano km. 225.

Il Gran Premio della montagna comprenderà infine 16 colli di cui 8 di prima categoria ed 8 di seconda. L'Abetone, il Piano delle Fugazze, il Passo del Brocon, il Passo Rolle, il Passo del Tonale, il Colle Gran San Bernardo, il Colle De la Forclaz ed il Colle del Piccolo San Bernardo saranno considerati di prima categoria. Il Passo Oppio, il Passo della Consuma, il Poggio del Nibbio, il Vesuvio, San Marino, il Passo di Costalunga, la Mendola ed il Colle di Cadibona saranno considerati di seconda categoria.

Riunione a Londra

Baldini incasserà un premio record

Londra, 2

L'italiano Ercole Baldini, campione del mondo su strada professionisti, correrà il 18 aprile intascando il più grosso compenso mai pagato a un corridore a Londra. Come è stato annunciato ieri sera, Italo Berigliano, organizzatore della riunione su pista a Herne Hill (Londra) che sarà disputata da Inghilterra, Italia e Lussemburgo, ha dichiarato che Baldini riceverà il suo «solito compenso di contratto». Baldini parte di solito da una base di 1 680 dollari. Fausto Coppi finora era in testa alle quote versate ai corridori stranieri in Inghilterra, con gli 840 dollari percepiti a Londra nello scorso autunno. Il 24enne Baldini sarà il 18 aprile insieme ai connazionali Vito Favero e Gastone Nencini. Il Lussemburgo sarà rappresentato dal vincitore del Giro di Francia 1958, Charly Gaul, da Marcel Erzner e da Lucien. Per l'Inghilterra correranno Roncoe e Brian Robinson. Il terzo componente della squadra britannica deve ancora essere designato.

Basket a Amsterdam

Spagna - Olanda 67-62

Amsterdam, 2

La rappresentativa spagnola di pallacanestro ha battuto la scorsa notte ad Amsterdam l'Olanda per 67-62.

CAMPIONATO INTERREGIONALE DI CALCIO

Batte l'ora dello Schio il Pro Gorizia permettendo

Ardue trasferte del Crda di Monfalcone, del Portogruaro e dell'Edera: poco da sperare

La ventiseiesima giornata ha ucciso il campionato coi suoi risultati catastrofici per le inseguitrici del Bolzano. I capofila bolzanini hanno accumulato un vantaggio di cinque punti sui più vicini avversari (Audace, Schio e Gorizia) e non si vede come questo distacco possa venir colmato. Il prossimo turno, il ventisettesimo, è quanto di più favorevole possa venir offerto al Bolzano, il quale, pur essendo in trasferta a Belluno, avrà le dirette rivali in contrasto tra di loro. A Gorizia sarà lo Schio, a San Michele andrà il Crda. Dovesse anche non sfondare contro i ragazzi di Ettore Trevisan, il Bolzano potrebbe uscire quasi indenne, sfruttando il ruolino di marcia dei suoi competitori, che si ruberanno i punti tra di loro.

La visita dello Schio al «Baiamonti» goriziano costituisce l'avvenimento di centro della giornata. La compagine scaligera ha il vento in poppa. Domenica scorsa ha fermato con una cannonata del suo «goleador» Battistella un cliente illustre della classifica, l'Audace: ora andrà a Gorizia, ove l'attende una compagine che a Mirano è stata messa k. o. da un attacco scatenato. Lo Schio è l'ultima speranza del campionato: se passa a Gorizia, il Bolzano deve ricominciare a fare i conti, se viene fermato, anche parzialmente, la capolista farà una passeggiata in questo scorcio di stagione, che dalla primavera ci porterà alle soglie dell'estate.

Ricordate la sorte toccata a tutte le squadre che hanno cercato di spodestare il Bolzano? Tutte, nessuna esclusa, dopo un tenace inseguimento ed uno sforzo senza economia di energie, al momento di agguantare la preda, hanno ceduto nell'attimo decisivo. La storia di questa interregionale ha visto in queste condizioni alla ribalta Pro Gorizia, Audace, Falck ed ultimamente il Crda. E' l'ora dello Schio.

Il Crda, che ha ceduto per la prima volta sul suo terreno (ed a fargli la festa è stato il Pellizzari) affronterà l'Audace. Se i cantierini potessero disporre di Fogar e Cergoli avrebbero qualche possibilità di vincere. Le previsioni assegnano ai padroni di casa i due punti: l'Audace ha ancora qualche speranza e quindi battere il Crda sarà d'obbligo per alimentare il fuocherello dell'illusione.

Dal vertice della classifica alla coda, il passo è breve. In alto Pro Gorizia e Crda, alfieri un po' sbiaditi del calcio giuliano, in basso Portogruaro ed Edera collezionatori di risultati insoddisfacenti. Giuocheranno in trasferta e quindi poco rassicurante si presentano le prospettive per migliorare la loro situazione di classifica. Il Portogruaro andrà a Vittorio Veneto, che è reduce da una brillante e positiva avventura sul fangoso terreno di Dolo, ove Campodallorto ha portato i suoi ad un successo imprevisto. Il Portogruaro, che ha una classifica bugiarda, è al fianco dei cadorini e nello scontro diretto si deciderà chi deve salire e chi deve invece rimanere fermo.

A Merano altro duello tra squadre che ormai sentono alle loro spalle lo scalpitio del Trento. Merano ed Edera hanno il fiato grosso, sentono che potrebbero venir infilate da un momento all'altro. Il giorno del cambio della guardia forse non è ancora venuto — il Trento andrà sul campo del Pellizzari, e quindi dovrebbe ancora rimanere al 18.o posto — ma l'Edera, che non ha mai ancora vinto nel girone di ritorno, essendosi abbonata ai pareggi interni ed alle sconfitte esterne, è in procinto di venir superata dal Merano, che sta alle calcagna dei rossoneri, ad una sola lunghezza. Difficili pertanto le trasferte sia del Portogruaro che dell'Edera: chi riuscirà a caversela col minor danno?

B. I.

27.a GIORNATA

Belluno Bolzano
Merano - Edera
Gorizia - Schio
Bassano - Pro Mogliano
Audace - Crda
Vitt. Veneto-Portogruaro
Rovereto - Dolo
Pellizzari - Trento
Falck - Miranese.

Il trotto a Montebello

Domani corse

Con il convegno di domani saranno riprese all'ippodromo di Montebello le riunioni feriali di trotto. Dopo la parentesi invernale, si ritornerà alle due riunioni settimanali. Per la «ripresa» di domani, è stato varato un buon programma di corse, al centro del quale sta il Premio del Sole una prova alla pari sulla distanza dei 1650 metri. Risultano iscritti alla corsa i seguenti cavalli: Ascoli, Ragno, Notorio, Turbine, Mister Clyde, Pervinca, Latisana, Zagaro, Niccolino, Cricco, Dominio, Fremente Eretico.

Le regate di Marsiglia

«Merope III» consolida il primato in classifica

Marsiglia, 2

L'imbarcazione italiana «Merope III» ha perduto oggi per la prima volta nelle gare internazionali di Marsiglia per la classe Stelle, giungendo seconda nella prova odierna dietro l'imbarcazione francese «Gave». Comunque, le tre precedenti vittorie realizzate e il secondo posto conseguito oggi conservano a «Merope III» il primo posto nella classifica generale. Nella prova odierna si è classificata un'altra imbarcazione italiana, «Brise».

Alla partenza, nella gara di oggi, «Merope III» al comando di Straulino e tre imbarcazioni francesi — «Candide», «Gave» e «Vega» — sono passate subito in testa conducendo il campo di tredici imbarcazioni. «Gave» si è quindi staccata conquistando un vantaggio di nove minuti su «Merope III», mentre «Brise» con brillantissima manovra passava rapidamente in testa alle altre dieci imbarcazioni. «Gave» ha completato la gara con più di 18 punti di distacco su «Merope III».

Ecco la classifica generale: 1) «Merope III» (Italia) punti 47, 2) «Gam» (Francia) 35, 3) «Gave» (Francia) 32, 4) «Aloha IV» (Francia) 32, 5) «Candide» (Francia) 31, 6) «Vega» (Francia) 30, 7) «Brise» (Italia) 25. Le gare termineranno domani.

NUOVO ORDINAMENTO DEI CALCIATORI DILETTANTI

Ha la validità di tre anni il vincolo tra Società e giuocatore

Ammesso il trasferimento prima del limite - I quadri e le diverse attività - Trentadue squadre ammesse alle finali nazionali

Roma, 2

La Federazione calcio ha diramato questa mattina un comunicato ufficiale che integra e perfeziona il testo del nuovo ordinamento per il settore dilettanti. Sono rimasti invariati i cardini della riforma emanati nell'ottobre scorso — netta separazione dei dilettanti dalle categorie professionisti e semiprofessionisti, abolizione delle promozioni di diritto, estensione dell'organizzazione federale alle province — ma sono state sciolte alcune riserve e sono stati portati dei ritocchi a norme di pratica attuazione e di adattamento a situazioni locali.

Il vincolo per i dilettanti che non era mai stato determinato ha ora avuto ufficiale precisazione nel periodo di tre anni, trascorsi i quali, l'atleta è libero di ufficio. Ciò non toglie che la società di appartenenza possa concedergli il nulla-osta di trasferimento anche prima della scadenza triennale, mentre la nuova società dovrà in tutti i casi corrispondere l'indennizzo federale alla vecchia.

Oltre alla norma fondamentale del vincolo, è stato allargato il tesseramento del settore dilettanti fino a 16 anni, mentre nuove importanti provvidenze sono allo studio per dare un nuovo e più efficace volto alla Lega Giovanile.

Infine, si è ribadita la suddivisione delle società in prima e seconda categoria abolendo le pleonastica denominazione di dilettanti, consentendo però alle regioni che hanno un alto numero di squadre di organizzare tornei per una terza categoria avente carattere di propaganda e di reclutamento. Invece, nella formazione dei gironi si è data la norma di contenerli ove possibile nelle dodici squadre, giungendo ad un massimo di 16, solo se le circostanze lo richiedano. Ma in nessun caso può essere superato tale limite.

Organizzazione agonistica La attività agonistica del settore dilettantistico si divide in due rami: 1) attività di società; 2) attività di rappresentative. L'attività di società si divide per entrambe le categorie in campionati, tornei e gare amichevoli.

I campionati di 1.a categoria, attraverso gironi eliminatori e gare finali, giungono all'aggiudicazione dei titoli di campione regionale dilettanti e di campione italiano dilettanti. Oltre al campionato di 1.a categoria oggi in atto, ciascuna regione potrà organizzare campionati di 2.a categoria, fino a raggiungere nel numero delle società partecipanti alle due categorie un rapporto pari a 1 a 3.

Una terza categoria potrà essere costituita, per la disputa di tornei e coppe, con le squadre eccedenti il numero e le proporzioni di cui sopra. Tale terza categoria dovrà raggiungere un numero di squadre almeno doppio di quello delle squadre di 2.a categoria, prima di dar luogo ad un allargamento delle prime due categorie. I campionati regionali dovranno fornire per le finali del campionato dilettanti 32 finaliste con un minimo di una per ciascuna regione, mentre le rimanenti 14 finaliste saranno assegnate alle varie regioni in proporzione alla propria attività.

I campionati di 2.a categoria sono limitati alla fase provinciale, con facoltà di giungere alla fase regionale ed alla proclamazione di un campione regionale, ove se ne ravvisi la opportunità. Tornei e coppe dell'eventuale 3.a categoria dovranno, normalmente, avere carattere provinciale e comunque viciniore e fine a se stesso. Tuttavia è data facoltà alle Leghe regionali di utilizzare tali tornei per l'accesso o l'eventuale reintegro dei quadri di 2.a categoria.

Nei campionati del settore dilettantistico, i gironi sono normalmente di 12 squadre. Tuttavia possono giungere fino ad un massimo insuperabile di 16 squadre ove le circostanze e gli adattamenti locali lo richiedano.

I campionati inizieranno di norma entro il 15 settembre e dovranno terminare, per la designazione delle finaliste, entro il 30 aprile, e per il girone finale, da disputarsi con incontri ad eliminazione diretta. entro il 31 maggio di ciascun anno. Dalla prima categoria, ed eventualmente dalla seconda categoria, retrocederanno le ultime due classificate di ogni girone. La promozione ai posti vacanti avverrà per titolo sportivo secondo le norme particolari suggerite dalle esigenze di ogni Lega.

L'attività di squadra rappresentativa può giungere per la 2.a categoria fino al piano regionale e per la 1.a categoria fino al piano nazionale ed internazionale.

Ecco le norme transitorie per l'attività agonistica 1958-1959: le eliminatorie regionali per l'anno in corso termineranno al massimo entro il 24 maggio 1959. Per quanto attiene alle finali, accogliendo una richiesta dei commissari alle Leghe, si dispone che esse per la stagione 1958-1959 si debbano svolgere come in appresso, ferma rimanendo per l'avvenire la rigida applicazione della eliminazione diretta.

1.o turno con partite di andata e ritorno giuocate il 28 maggio e 2 giugno: in caso di parità varrà la somma dei punteggi nelle due gare. In caso di successiva parità il numero dei calci d'angolo subiti, e qualora persistesse il pareggio, la discriminazione sarà fatta in base all'età delle squadre assegnando la vittoria alla più giovane. 2.o turno (7.6) ottavi di finale: 8 incontri in campo neutro. 3.o turno (14.6) quarti di finale: 4 incontri in campo neutro. 4.o turno (21.6) semifinali: 2 incontri in campo neutro. 5.o turno (28.6) finale: 1 incontro in campo neutro. In caso di parità si considererà il numero dei calci d'angolo subiti. In caso di ulteriore parità la vittoria sarà assegnata alla squadra più giovane. Le gare previste in campo neutro potranno essere disputate sul campo di una delle due società interessate qualora intervenga accordo.

Fermo rimanendo il principio generale della netta separazione del settore dilettantistico da quello semiprofessionistico, si chiarisce che al concorso per ammissione ai 19 posti disponibili del settore semiprofessionistico oltre alle 40 squadre retrocedende dagli attuali 8 gironi di Lega interregionale saranno ammesse di diritto le 32 finaliste del campionato dilettanti, mentre la Federazione si riserva di invitare d'ufficio su richiesta motivata della Lega interessata, e per necessità di formazione dei gironi, altre società fino ad un massimo di 23.

Le norme regolanti il concorso saranno tempestivamente emanate, e quali norme transitorie valgono le norme esposte unicamente per la stagione 1958-1959.

Organizzazione giuocatori. All'attività dilettantistica regionale possono partecipare esclusivamente i giocatori che abbiano superato il 16.o anno di età (secondo la classe di leva) e che pratichino il gioco del calcio in armonia con le regole del dilettantismo. Tutti i giuocatori debbono essere tesserati per le rispettive società con tessera del settore dilettantistico. Il rilascio della tessera costituisce per il giuocatore un vincolo di tre anni verso la società prescelta.

Al termine di tale periodo il giuocatore rimane libero di trasferirsi ad altra società a sua insindacabile scelta. Durante il triennio di vincolo è data facoltà alla società di appartenenza di rilasciare il nulla osta per il trasferimento del giuocatore ad altra società. A salvaguardia degli interessi economici delle società, per i giuocatori che si trasferiscono allo scadere del vincolo verrà fissato un indennizzo di trasferimento a favore della società di provenienza. Particolari premi saranno pure stabiliti in favore delle società di provenienza per i giuocatori che raggiungeranno un particolare livello tecnico.

Tutte le norme contenute nel presente dispositivo hanno vigore immediato. Tuttavia la Federazione si riserva sempre ogni eventuale aggiunta, integrazione o coordinamento.

Coppi al Giro di Campania

Napoli, 2

Fausto Coppi parteciperà al XXVI Giro della Campania, di domenica prossima, insieme alla squadra «Tricofilina-Coppi» della quale fanno anche parte Boni, Gismondi, Cassano, Lunardi e Kazianka. «Il Mattino», giornale organizzatore della gara, per ricordare i giornalisti Enzo Arnaldi ed Emilio De Martino, recentemente scomparsi, ha deciso di dedicare quest'anno due coppe alla loro memoria.

Oggi a Melbourne

Mc Cormick concede la rivincita a Pravisani

Questa sera allo stadio di Melbourne Aldo Pravisani disputerà il suo secondo combattimento in Australia. Si tratta, come è noto, della rivincita contro il peso leggero irlandese Spike Mc Cormick contro il quale, il 26 dello scorso febbraio sempre a Melbourne, il professionista triestino è stato costretto al ritiro alla sesta ripresa in seguito ad una ferita riportata all'arcata sopraccigliare sinistra.

Il combattimento di questa sera riveste una particolare importanza per Pravisani in quanto, ci diceva ieri il suo procuratore Bruno Fabris, aveva ricevuto delle concrete proposte per far combattere Pravisani in America nel maggio prossimo. L'offerta a Fabris è stata fatta dall'italo-americano Pirro quello stesso che ha trattato la prossima «tournée» americana di Vecchiatto. Si tratta di disputare un combattimento a Los Angeles per il quale viene offerto un minimo garantito di 4 mila dollari o la percentuale del 25 per cento sull'incasso.

ORE SOLENNI NEI CAMPIONATI DI BASKET

Dibattiti forse definitivi sui temi primato e salvezza

La Simmenthal a Bologna - Una grande occasione per la Stock - Anche a Roma e a Livorno partite senza quartiere

Ci stiamo avvicinando a grandi passi alla conclusione dei maggiori campionati cestistici e l'interesse, anzichè affievolirsi, sta aumentando. Mancano più soltanto due giornate al termine ed ancora metà delle squadre partecipanti al torneo di Prima Serie devono risolvere problemi che riguardano la loro classifica: Simmenthal e Virtus si apprestano a disputare la volata che porta allo scudetto; Stock, Reyer, Livorno e Lazio si battono ancora alla morte per assicurarsi il diritto di restare anche per il prossimo anno fra le partecipanti al massimo torneo nazionale.

Per quanto riguarda le aspiranti al titolo, esse vivranno domani una giornata campale: terreno della battaglia il Palazzo dello Sport bolognese. La Simmenthal dovrà vedersela con la Motomorini, una squadra che nel girone di ritorno è andata collezionando soltanto successi e che sta attraversando un periodo di forma smagliante. Un mese fa, quando i ragazzi di Fontana costrinsero in ginocchio la Virtus, sembrava che ormai il titolo dovesse essere facile conquista della Simmenthal. Senonchè i milanesi ebbero la ventura di perdere due incontri consecutivi sul terreno di casa, contro la Virtus e la Stella Azzurra, per cui le posizioni si rovesciarono a tutto vantaggio della squadra di Tracuzzi.

Domenica pomeriggio al Palazzo dello Sport non ci sarà certamente un posto libero. Tutti gli appassionati bolognesi accorreranno per sostenere a gran voce la squadra locale impegnata contro i «vitelloni» di Rubini. Ma non bisogna credere che questi ultimi possano lasciarsi influenzare dallo ambiente, semmai essi saranno spronati a battersi con la grinta per cui vanno famosi. Contro ogni apparenza siamo propensi a credere in un successo della Simmenthal ed alla conseguente necessità di uno spareggio con la Virtus a campionato concluso. Naturalmente la Virtus non potrà limitarsi ad assistere ed a tifare nell'incontro pomeridiano. In serata Calebotta e compagni dovranno affrontare sullo stesso campo il Santipasta, al quale si deve pur sempre fare credito della possibilità di una impennata, dopo le delusioni in serie degli ultimi tempi.

Se a Bologna si giuocherà per il titolo, a Trieste, Livorno e Roma si patirà per la sorte delle squadre impegnate nella lotta per la salvezza. I biancocelesti della Stock, reduci dal magnifico successo riportato nell'incontro di ricupero con il Santipasta, scenderanno in campo con il morale a mille, sicuri di poter prevalere anche sull'ospite di turno: il Lanco di Pesaro. Dovrebbe essere in campo questa volta anche Montgomery, completamente ristabilito dopo l'operazione di appendicite, e che già ha preso parte alla trasferta di Bologna, sia pure soltanto a titolo di ambientamento.

L'opera dell'americano dovrebbe risultare preziosa per il controllo dell'indiavolato Innis, il negro che vale tre quarti di squadra pesarese. Una buona mano in quest'opera di difesa la potrà fornire anche Cavazzon, che nelle ultime partite ha dimostrato un buon grado di forma. I due nominati dovranno sollevare almeno in parte il tiratore scelto Gavagnin da eccessive preoccupazioni sotto il proprio tabellone, lasciandogli così il fiato sufficiente per trovarsi agli appuntamenti sotto il canestro avversario. A fissare tali appuntamenti saranno Magrini, Natali e soprattutto Damiani, tornato il bravo regista di qualche anno fa.

In definitiva contiamo su un chiaro successo della squadra biancoceleste, che in tale modo si sarà assicurata il 99 per cento delle probabilità di salvezza. Bene hanno fatto i dirigenti locali a stabilire prezzi popolari per questo incontro al quale dovrebbero assistere tutti gli sportivi triestini, per assistere e sostenere la squadra in questo momento decisivo per la sua stessa esistenza.

Livorno e Reyer se la vedranno fra loro ed è quasi sicuro che i labronici sapranno assicurarsi la posta tanto importante. Molto incerta, per contro, si presenta la partita di Roma fra le squadre della Lazio e della Stella Azzurra. Come capacità tecnica non si può mettere in dubbio la superiorità della squadra di Costanzo, che fra l'altro ha saputo piegare a Milano la stessa Simmenthal La Stella Azzurra però non ha nessun interesse di classifica e potrebbe anche essere indotta a non infierire contro i suoi concittadini che sono sull'orlo della fossa.

Ferma l'Udinese, il campionato femminile di Serie A offre un unico punto di interesse: la partita stracittadina fra Autonomi e Fiat di Torino. Le ragazze della Stock saranno a Milano ospiti dell'OZO e Mirella Tarabochia avrà occasione di collezionare un altro bel po' di punti. Nella Serie B delle ragazze, incontro decisivo a Trieste fra la Julia e l'Hausbrandt e trasferta molto difficile del Circolo Marina a Venezia. Libertas Biella, Riv Torino e Petrarca di Padova sono da oggi impegnate nel torneo di spareggio per il primo posto nel girone nord della Serie A maschile. I padovani sono indubbiamente i migliori, ma non è detto che non si possa verificare qualche sorpresa.

M. V.

Il programma

PRIMA SERIE
(Penultima giornata) and.
Bologna: Motomorini - Monza 44-76
Cantù: Levissima-Ignis 64-75
Roma: Stella Azzurra - Lazio 85-65
Bologna: Oransoda-Santipasta 85-64
Trieste: Stock - Lanco 48-58
(Palazzo d. Sport, ore 18)
Livorno: Livorno-Reyer . . . 50-53

SERIE A FEMMINILE
(Penultima giornata)
Torino: Talmone-Fiat 34-33
Mantova: L. Mantova-Standa 54-41
Faenza: Omsa-Autovox . . . —
(disputata il 30 marzo)
Milano: Ozo-Stock 39-58
Riposa: Udinese per rinuncia del S. Marinella.

SERIE B MASCHILE
(Terza del girone di ritorno)
GIRONE B
Monfalcone: Crda-La Torre 37-58
(campo Cosulich, ore 11)
Ferrara: Ferrara-Sangiorgese 48-46
(palestra Catene, ore 18)
Modena: Cus Modena-Treviso 44-57
(Palazzo d. Sport, ore 17)
Riposano: Safog e S. Agostino

SERIE B FEMMINILE
GIRONE C
Venezia: Ucsi Venezia-C.M.M. 25-50
Trieste: Julia-Hausbrandt . . 28-40
(pal. della Valle, ore 10)
Bolzano: Alto Adige-Michelin 24-30

SERIE C MASCHILE
(Terza del girone di ritorno)
GIRONE A
Venezia: Reyer B-Recoaro . 39-44
Trieste: Exc. Ts-F. Bolzano 39-45
(pal. della Valle, ore 11.30)
Pordenone: Porden.-F.Thiene 35-49
(palestra Trieste, ore 18)

JUNIORES
(finali)
Trento: Ragoni - Stock

L'A. P. T. festeggia il campione Benvenuti

Iersera, dirigenti e soci della Accademia Pugilistica Triestina si sono riuniti a simposio per festeggiare Giovanni Benvenuti, il giovane campione che non ha uguali in Europa fra i dilettanti della sua categoria. Giovanni Benvenuti, già insignito dai giornalisti sportivi triestini dell'onorifico titolo di «campione giuliano 1957», a riconoscimento d'una impareggiabile attività che l'ha portato alla conquista del titolo europeo dei welters pesanti, ha mantenuto quella supremazia aggiudicandosi recentemente, per la quarta volta consecutiva, il titolo nazionale della categoria. Egli è il solo pugile, in Italia ed in Europa, che abbia fatto il vuoto attorno a sè e il prossimo anno capitanerà la squadra azzurra di pugilato nell'eccelsa selezione olimpionica, fin d'ora qualificato fra i sicuri favoriti della quadriennale competizione.

I dirigenti ed i soci dell'APT gli hanno manifestato iersera tutto il loro affetto e la loro ammirazione entusiasta, facendogli dono di un artistico anello d'oro massiccio e brindando con calore ai suoi futuri immancabili successi. Alla lieta riunione erano presenti il dott. Combatti, rappresentante del Coni, il comm. Cedolini, presidente del CRG della FPI con tutti i consiglieri, il dott. Polacco, i rappresentanti delle società pugilistiche di Udine e Monfalcone. Il presidente dell'APT Mario Piazza, fatto l'appassionato elogio dei suoi pugili e del loro valente istruttore, ha voluto offrire a tutti una medaglia ricordo per l'attività spesa a favore del benemerito sodalizio.

ALLENAMENTO DELLA LAZIO CONTRO IL RIETI

Visto e bocciato Santini al suo esperimento di ieri?

Rieti, 2

La Lazio, contro quel Rieti sconfitto per 11-0 dalla Roma, ha segnato due reti. Il risultato è però scarsamente indicativo. La partita, infatti, è stata quasi del tutto priva di ogni spunto tecnico. Evidentemente è stato il divario dei valori delle squadre in campo. Inoltre, mentre i reatini si sono difesi con tenacia ed ardore, i biancoazzurri, scesi in campo con maglia rossa, non si sono troppo impegnati, cercando essenzialmente di manovrare e di trovare la fusione tra tutti i reparti.

Pertanto, la Lazio, che giocava contro una squadra arroccata completamente in difesa, non ha potuto svolgere azioni a largo respiro, perchè il brusco intervento dei giocatori reatini spezzava ogni trama offensiva, di solito sapientemente organizzata da Tozzi e compagni.

L'interesse dei tecnici biancoazzurri era però rivolto in prevalenza all'ala destra Santini, attualmente in prova. Santini ha lasciato ancora molti dubbi sulle sue effettive capacità e i dirigenti laziali, in proposito, si sono chiusi in uno stretto riserbo. Riserbo più che giustificato, poichè una partita come quella odierna non può essere presa per un serio banco di prova. Santini ha dimostrato di avere un discreto tocco di palla ma i rudi difensori reatini non gli hanno offerto certamente la possibilità di brillare. Pertanto, la decisione che i dirigenti laziali dovranno prendere su Santini è stata rimandata.

La cronaca della partita non riveste eccessivo interesse. Le azioni si sono svolte di solito a metà campo e, stante il disinteresse dei biancoazzurri e la volitiva tenacia dei reatini, poche e prive di spunti spettacolari sono state le azioni sotto porta.

I due gol hanno avuto origini fortunose e non da azioni di linea. In particolare Tozzi non si è molto impegnato e così pure gli altri attaccanti. La difesa, invece, ha giocato con continuità, spezzando le trame offensive dei reatini e rifornendo la prima linea di preziosi ed intelligenti palloni.

Il primo gol è stato segnato al 40' del primo tempo da Tozzi, su un rimpallo. Al 27' del secondo tempo, Tozzi colpiva la traversa con un potente tiro da fuori area. Al 33', infine, dopo una mischia susseguente ad una punizione, Costariol realizzava la seconda rete.

E' ancora prematuro fare delle previsioni sulla formazione che Bernardini farà scendere in campo domenica prossima contro la Triestina. Non vi dovrebbero essere dubbi sul sestetto arretrato che dovrebbe comprendere gli elementi che hanno giocato oggi nel primo tempo a Rieti. Incertezze regnano ancora per la prima linea. Prima di tutto, Bernardini dovrà sincerarsi delle condizioni di salute di Bizzarri. L'ex viola, come è noto, accusa una leggera distorsione alla caviglia destra e dovrà rimanere a riposo assoluto fino a domani sera. Se egli sarà in condizioni di affrontare una partita impegnativa come quella contro i giuliani, non è escluso che l'allenatore mantenga inalterato lo schieramento di domenica scorsa a Torino, vale a dire: Bravi, Franzini, Tozzi, Prini, Bizzarri. Se invece quest'ultimo non fosse in grado di giuocare, si ritiene che Bernardini schiererà Prini nel ruolo abituale di ala sinistra, facendo rientrare in squadra a mezz'ala sinistra il giovane Costariol. Non è escluso, però, che il trainer biancazzurro opti per una soluzione Burini a mezzo sinistro. E questo perchè, dato il carattere agonistico che riveste la partita di domenica, l'anziano giocatore sembra più adatto che non il giovane Costariol. Ma, ripetiamo, si tratta per ora di semplici ipotesi. Soltanto domani, sera, quando Bernardini renderà nota la lista dei convocati si potrà sapere qualcosa di più. Ecco le due formazioni della Lazio. Primo tempo: Lovati; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Tagnin; Bravi, Franzini, Tozzi, Costariol, Prini. Secondo tempo: Cei; Molino, Lo Buono; Burini, Pinardi, Castellazzi; Santini, Franzini, Tozzi, Prini (Costariol), Chiricallo.

I rosso alabardati fanno «souplesse»

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha proseguito la giornaliera preparazione allo stadio. Sospeso il settimanale allenamento a due porte, i rossoalabardati hanno svolto un lavoro a base di esercizi di atletica leggera, palleggi, passaggi e tiri in porta. Vi hanno partecipato tutti i titolari.

Oggi ultimo e conclusivo allenamento della settimana dopo del quale Trevisan diramerà l'ordine di convocazione per i giocatori che dovranno formare la squadra che domenica giocherà a Roma contro la Lazio. La partenza dei rossoalabardati per la Capitale è prevista per domattina alle sei.

Prioglio e Giuliani a una corsa in salita

L'Automobile Club di Trieste informa che alla Corsa in salita «Stallavena-Boscochiesanuova», organizzata dall'A. C. di Verona per domenica 5 corrente, parteciperanno i soci Prioglio Francesco con vettura Lancia Appia Zagato e Giuliani Luciano con vettura Alfa Romeo 1900.

Pattinaggio artistico delle allieve dell'Edera

Domani sabato 4, alle ore 20.30 al Palazzo dello Sport (Fiera di Trieste) avrà luogo l'annuale saggio della Sezione di pattinaggio artistico dell'Associazione Sportiva Edera.

Il saggio dello scorso anno riscosse molti consensi e questo anno le pattinatrici rosso-nere istruite dalla signorina Pia Rota promettono uno spettacolo ancora più attraente. Particolare cura è stata posta nella preparazione dei numeri collettivi. Si tratterà insomma di una bella manifestazione ove si fonderanno in un tutto armonico abilità, grazia e fantasmagoria.

I pattinatori ederini si stanno preparando da mesi per questa manifestazione per essere all'altezza delle meravigliose tradizioni rosso-nere in tale campo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRANDE FOLLA A UNA CONFERENZA STAMPA A PARIGI

MENDES FRANCE SI RIFÀ VIVO CON UN PROGETTO PER LA GERMANIA

Si tratta di una via di mezzo fra le proposte inglesi e il piano Rapacki
A Washington de Murville avrebbe caldeggiato una soluzione per l'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Pierre Mendes France ha fatto oggi la prova del nove della sua ancora solida popolarità in Francia: ha indetto, in modo subitaneo, una conferenza stampa e, nonostante che trattasse problemi internazionali e non, come si poteva supporre, interni (specialmente la questione algerina), una folla paragonabile a quella che per solito riesce a interessare soltanto il generale De Gaulle (circa seicento giornalisti più un gran numero di suoi seguaci), si è raccolta in vari saloni di un grande albergo parigino per ascoltare quegli che è ancora rimasto per i francesi il «signor PMF».

Perchè Mendes France ha tenuto una simile conferenza che aveva per tema fondamentale l'esame del problema tedesco e di quello di Berlino? Per due ragioni almeno: farsi sentire ancora vivo e con lui il nuovo raggruppamento definito «Unione delle forze democratiche» — ha l'ambizione di sostituire il partito socialista di Mollet nello schieramento dei partiti «tradizionali» francesi — e per porsi come «pacificatore» fra Parigi e Londra, dopo il disaccordo delineatosi sulla questione tedesca fra De Gaulle e Macmillan. Infatti, Pierre Mendes France ha sostenuto che la tesi inglese è «buona», nel senso che cerca di scongelare una situazione di immobilismo assai pericolosa per l'Occidente, il quale ha dimostrato una grave mancanza di spirito di iniziativa nei confronti di Mosca.

Pierre Mendes France propone due cose: «sberlinizzare» la politica fra Est e Ovest (nel senso di non fare di Berlino il fulcro di tutti i problemi, ma di farne uno dei tanti — e non dei più importanti — di quelli che sono in discussione); creare una «doppia zona» di smilitarizzazione nell'Europa centrale. La suggestività di questo progetto (che è a cavallo fra il piano inglese e il piano Rapacki) sta in ciò: che Mendes France propone di creare — nel senso dei paralleli e non dei meridiani, per cui il piano si chiama «verticale» — una prima zona (detta «zona zero») di neutralizzazione, dalla quale sarebbe bandita la presenza delle armi di carattere atomico e termonucleare e anche delle armi cosiddette «tradizionali»; questa zona potrebbe essere continuata da un'altra zona — la numero «uno», di circa cinquanta chilometri — nella quale potrebbero essere concentrate le armi, ma in misura non rilevante. Infine, una «zona numero due», nella quale gli armamenti e le truppe di occupazione — anglo-franco-americane da una parte, sovietiche dall'altra — potrebbero garantire i due mondi in contrasto. Nella zona «zero» sarebbe compresa Berlino, il cui problema sarebbe così automaticamente risolto, con il risultato indiretto di favorire, nella libertà e nella assenza di truppe di occupazione, la riunione delle due Germanie in un solo Stato.

Come si vede, Mendes France è stato a volta a volta, in polemica con De Gaulle e in polemica con l'Occidente nel suo insieme; è stato anche rigido nel considerare la «pessima influenza» che ha la Russia sui paesi cosiddetti di oltre cortina. Indubbiamente, la sua tesi ha aspetti non privi di originalità, ma appare un tanto utopistica e, forse, «prematura» in rapporto alla condizione attuale del mondo.

I circoli politici e i giornalisti stranieri di Parigi hanno avuto un altro centro di interesse oggi: sapere se era vero che il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, aveva prospettato il «piano Cipro» da applicare all'Algeria (piano che pare sia stato preparato da De Gaulle per finire una volta per sempre la guerra algerina) agli Stati Uniti chiedendo un loro consiglio e, eventualmente, un loro aiuto. Sapere, infine, se il piano è veramente di De Gaulle e come il solo giornale che lo ha rivelato «Le Monde» — lo abbia avuto. Possiamo dire, in seguito a una inchiesta personale, che in realtà il «piano Cipro» è stato studiato all'Eliseo e che ad esso De Gaulle attribuisce una grande importanza; che la rivelazione fatta — rivelazione che ha senso di «rilancio» dell'idea davanti all'opinione pubblica francese, che accolse distrattamente un mese fa un primo accenno al progetto — potrebbe essere opera di un alto funzionario della Presidenza della Repubblica, per esempio del signor Raymond Janot, Segretario generale della Comunità francese.

Stelio Tomei

Alla «Nuova Pignone»

VENTI SONDE MOBILI Commesse dall'Argentina

Firenze, 2

La società «Nuova Pignone», che dal tempo della sua trasformazione sta svolgendo la sua attività nel particolare settore di impianti per ricerche petrolifere e metanifere, ha in esecuzione una commessa da parte della società argentina «Jacimentos Petroliferos Fiscales» per un complesso di venti impianti di perforazione «Ideco-Nuova Pignone H. 40 Dual Rambler» (costruiti su licenza della società americana Ideco), capaci di scavare fino a profondità di 2300 metri.

La «J.P.F.», dopo la prova del primo gruppo di impianti di perforazione, decise di passare il cospicuo ordinativo alla «Nuova Pignone» per un importo di un miliardo e mezzo di lire.

Le caratteristiche eccezionali di queste sonde H. 40, che sono dei veri e propri impianti mobili, e quindi hanno il vantaggio fondamentale di rapidi spostamenti e facilità di trasporto, consentono una notevole riduzione di tempo per la messa in opera e per l'attivazione dei pozzi.

L'«H. 40» è costituita da due semi-rimorchi (costruiti questi ultimi nello stabilimento di Massa-Carrara della «Nuova Pignone») che consentono lo spostamento con eccezionale rapidità.

Il complesso comprende: una antenna o torre-metallica, retrattile in due parti, di una altezza di 35 metri che sorregge il grande gancio per la manovra dell'asta di perforazione fino a una profondità di 2.300 metri.

Nove «H. 40» sono già state completate e spedite in Argentina; le altre sono in fabbricazione nei grandi padiglioni della impresa fiorentina e via, via i pezzi passano al montaggio (tre o quattro sonde per volta) sul piazzale centrale della «Nuova Pignone».

Dopo l'entrata in funzione degli impianti «H. 40» in Argentina si ha fiducia che analoghi ordinativi giungano da altre Nazioni del Sud-America.

FORMAZIONE DI NUOVO CAPITALE E INVESTIMENTI

UN'ESORTAZIONE DI SEGNI AI DIRIGENTI DELLE BANCHE

Incentivi per sollecitare l'iniziativa privata

Roma, 2

Con l'intervento del Presidente del Consiglio si è tenuta oggi, a Palazzo Altieri, l'assemblea dell'Associazione Bancaria Italiana. Dopo l'avv. Stefano Siglienti, presidente dell'A.B.I., ha preso la parola il Governatore della Banca d'Italia il quale ha tenuto a dichiarare che nulla sarà tralasciato da parte del sistema creditizio italiano per assecondare gli sforzi del Governo intesi a promuovere una ripresa della nostra economia secondo linee del progresso sano e duraturo. Menichella ha quindi osservato che il nuovo e tanto più elevato flusso monetario ha coinciso nel 1958 con un rallentato ritmo di espansione della produzione industriale e, soprattutto, con un volume complessivo di investimenti soltanto pressochè pari a quello dell'anno precedente. Il nuovo flusso monetario è così risultato fortemente eccedentario rispetto alla nuova richiesta, che invece poco si è discostata da quella manifestatasi nel 1957. Se si prendono in esame — ha continuato il Governatore — le situazioni delle aziende di credito, si constata che l'anno scorso le variazioni del volume dei crediti si sono profondamente diversificate da azienda ad azienda.

Ha preso poi la parola il Sottosegretario al Bilancio sen. Angelo De Luca il quale ha porto il saluto del Ministro Tambroni, assente dai lavori a causa del recente gravissimo lutto che l'ha colpito e infine ha pronunciato un discorso il Presidente del Consiglio Segni. Questi ha rilevato come di fronte all'incremento dei mezzi raccolti dal sistema bancario gli impieghi abbiano manifestato tendenza alla staticità. Le disponibilità liquide sono confluite sia nei conti vincolati presso l'Istituto di emissione sia in titoli di Stato. In tale situazione le riserve minime obbligatorie hanno cessato di esercitare qualunque influenza.

La relazione generale sulla situazione economica dimostra che nel 1958 la formazione del nuovo capitale è stata di 3879 miliardi; e che ad essa non ha corrisposto una quantità eguale di investimenti. Il nuovo capitale formatosi nell'anno ha ecceduto quello investito nello stesso anno, e la differenza si è riflessa anche nell'aumento dell'accreditamento all'estero di 333 miliardi.

Il coesistere di questa situazione con quella caratteristica del persistere di un numero ingente, di disoccupati e sottoccupati, ha detto Segni, è un paradosso che è presente alle autorità di Governo. Esse intendono intervenire sollecitamente con misure atte ad ottenere che almeno nei limiti della formazione del nuovo capitale vi sia un corrispondente aumento di investimenti. Ciò richiede una politica di incentivi nella quale quelli rivolti a sollecitare l'iniziativa privata hanno parte preponderante. Non sarebbe possibile attendere che gli impulsi provengano dal sistema bancario; da esso si attende soltanto che provveda per le nuove iniziative i mezzi adeguati e a condizioni di moderazione.

La comparazione tra il costo dei crediti bancari in Italia e quello in altri Paesi — ha proseguito Segni — si è grandemente accostato. Le disparità di costo fra le diverse categorie sono però maggiori in Italia che altrove. La responsabilità di ciò non può essere certo attribuita alle banche ma riflette invece in larga misura la struttura dell'economia italiana. Un processo di accostamento si è verificato tra i tassi italiani e quelli esteri. Ma la rapidità con la quale avvengono gli aggiustamenti in Italia è minore di quella con la quale avvengono all'estero.

Comunque il problema del costo del denaro non concerne tanto le grandi imprese quanto le piccole e piccolissime. Ciò spiega perchè in Italia più che all'estero lo Stato sia intervenuto per promuovere agevolazioni per queste categorie di aziende e per quei settori di attività economica quale ad esempio quella agricola che più degli altri abbisognano del sostegno creditizio a condizioni moderate.

Lo Stato è intervenuto per moderare il costo del denaro sia provvedendo direttamente i capitali dati a mutuo sia con contributi ad interesse. Dei due metodi è preferibile il secondo specialmente per non alterare le condizioni del circuito dei capitali.

Occupato dalla Jugoslavia un tratto di territorio

Udine, 2

L'on. Ferruccio de Michieli Vitturi ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «per sapere se sia a loro conoscenza che un tratto del territorio nazionale, dove ancora non sono stati definitivamente delimitati i confini e appartenente al Comune di Denchia, in provincia di Udine, è stato occupato dalla Jugoslavia e che detto tratto, che va dal Monte Nachnoi al Monte Napriccia, dove passava il vecchio confine, si estende sino a trenta metri sotto la strada per una estensione di circa 90 ettari. L'interrogante ritiene di dover far presente che per i terreni compresi in detta zona i proprietari continuano a pagare le imposte comunali e provinciali, mentre da quelle erariali sono esenti in quanto trattasi di territorio montano, il che è sufficiente a documentare l'irregolarità di una situazione che va senza indugi sanata. L'interrogante chiede perciò di conoscere quali provvedimenti si intendono prendere».

Lassa: il Panchem Lama che si è sostituito nel governo del Tibet al Dalai Lama, rifugiatosi in territorio indiano

CONCLUSA L'ODISSEA DEL «BUDDA REINCARNATO»

Ha trovato asilo in India il capo spirituale dei tibetani

La notizia di fonte comunista ha trovato conferma a Nuova Delhi
A Sud-Est di Lassa divampano scontri fra insorti e truppe cinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kalimpong, 2

I comunisti cinesi affermano che il Dalai Lama è entrato in territorio indiano, e ribadiscono la loro asserzione che il giovane governante tibetano è stato «rapito» dai ribelli.

Da fonte diplomatica è stato confermato stasera anche a Nuova Delhi che il Dalai Lama ha raggiunto il territorio indiano nella zona di Nord-Est, e che il Governo dell'India gli darà asilo.

Intanto, si ha notizia che a Sud-Est di Lassa divampano nuovi combattimenti fra gli insorti e i comunisti cinesi. La situazione appare tanto tesa che tutti i cinquemila uomini della milizia del Protettorato indiano di Butan, ai confini sudorientali del Tibet, sono stati mobilitati per far fronte ad ogni evenienza.

E' stata l'agenzia ufficiale del Governo di Pechino «Nuova Cina», che per prima ha dichiarato stasera che il Dalai Lama è entrato in India. In precedenza, i comunisti avevano affermato che il Dalai Lama aveva lasciato la sua capitale, Lassa, il 17 marzo, sette giorni dopo l'inizio della rivolta e due giorni prima che venisse attaccata la guarnigione cinese della capitale. Secondo Pechino, il Dalai Lama è stato «sfacciatamente rapito» dai ribelli. Ora l'agenzia, in un dispaccio trasmesso dalla Radio di Pechino, afferma che il capo politico e spirituale tibetano è giunto il 31 marzo in territorio indiano, e che funzionari indiani di confine hanno lasciato Tawang, nell'Assam, per incontrarlo. Aggiunge che un corrispondente dell'agenzia americana «United Press International» ed uno dell'agenzia britannica «Reuter» sono partiti con l'incarico di intervistare il Dalai Lama.

Tawang è a 29 chilometri a Sud del confine tibetano, quasi direttamente a Sud di Lassa. In effetti, tutte le notizie relative al viaggio del Dalai Lama verso il confine (ed ai tentativi delle truppe cinesi, aiutate dagli aerei, di bloccargli la via dell'India) lo davano incamminato verso questa regione, in compagnia di familiari e di un gruppo di insorti tibetani.

In merito alla ripresa dei combattimenti, notizie di fonte attendibile dicono che essi hanno avuto inizio ieri, con un violento sbarramento di fuoco delle artiglierie comuniste sulle sacche di resistenza dei guerrieri Khamba, fra le montagne nel Sud-Est del Paese. Si tratta di gruppi di insorti che continuano la loro attività a una quarantina di chilometri a Sud di Lassa. E' la prima notizia di combattimenti che raggiunge Kalimpong da diversi giorni a questa parte, anche se si è avuta notizia che il Governo di Pechino sta svolgendo un intenso «ponte aereo» per il trasporto di rinforzi nel Tibet, in previsione di ulteriori disordini. I ribelli, dicono gli informatori, controllano completamente una zona di 75 mila chilometri quadrati, che si estende per 650 chilometri verso Est, da Natartse, località situata a 105 chilometri a Sud-Ovest di Lassa, a Lho Dzong, a Meridione del fiume Brahmaputra.

Da Gyangtse, a 100 chilometri a Sud-Ovest di Lassa, arriva notizia che la guarnigione cinese ha circondato l'intera città di filo spinato, presumibilmente per impedire infiltrazioni di ribelli. I caccia comunisti continuano a perlustrare la zona, al pari di tutto il settore di confine.

Continuano nel frattempo le misure repressive e punitive dei comunisti a Lassa. Fonti degne di fede affermano che ogni giorno partono dalla «città proibita» cento autocarri di ribelli destinati ai campi di lavoro, probabilmente nel Tibet occidentale occupato.

Altre notizie, di fonte nazionalista cinese, dicono che i ribelli Khamba hanno radunato una massa di trecentomila armati, che si apprestano a riprendere Lassa, e sono concentrati presso la provincia di Sikang. Sempre a Taipei si dice che sta «progredendo in modo soddisfacente» l'invio di rifornimenti ai ribelli tibetani da parte di Formosa; gli aiuti vengono calati con il paracadute da aerei nazionalisti. A Ciang Kai-scek è arrivata una lettera firmata da quattordici capi insorti tibetani, e nella quale si chiede l'appoggio del Governo di Taipei e si promette solennemente fedeltà.

A Nuova Delhi, il Primo Ministro Jawaharlal Nehru ha ammesso oggi, nel corso di una tumultuosa riunione parlamentare, che Kalimpong è un covo di spie e controspie; ma ha nuovamente confutato le asserzioni di Pechino secondo cui la città di confine sarebbe il «centro di comando» della ribellione tibetana. Nehru ha deplorato le scene verificatesi ieri durante il dibattito; ma se ne sono avute anche oggi, in specie quando il capo del gruppo comunista Hiren Mukherjee ha affermato che «ieri, in assenza del Primo Ministro, è stata strappata la maschera dal volto del Governo del congresso (il partito di Nehru)». Nehru h.. anche affermato che la diffusione, da parte dell'Ambasciata della Cina comunista a Nuova Delhi, di un articolo del «Giornale di Pechino» che ripete le insinuazioni su Kalimpong, «è stata probabilmente un atto di scorrettezza diplomatica». Un portavoce ufficiale indiano ha poi smentito che l'India abbia chiuso il confine al traffico diretto nel Tibet.

Gli esponenti tibetani a Nuova Delhi ribadiscono la loro determinazione a «combattere fino in fondo». Queste le parole usate dall'ex Premier Silun Lukangwa a commento della estromissione del Dalai Lama a favore del Panchen Lama da parte dei comunisti cinesi: «La affermazione di Pechino di un regime di tutela è una farsa», ha aggiunto. «Il Tibet era e sarà indipendente». E la figlia maggiore del Maharajah di Sikkim, nella cui famiglia nacque un Dalai Lama, ha definito assurda l'idea del Panchen Lama quale capo del Tibet: «I tibetani rideranno del complotto comunista. Dovunque va il Dalai Lama, lì è la sede del Governo tibetano».

Ieri, Radio Mosca, in una trasmissione in inglese, ha detto che la rivolta nel Tibet e la sua repressione sono affari puramente interni, e che qualsiasi tentativo di «isolare» il Paese dalla Cina comunista «è destinato al fallimento».

U. P. I.

L'OPERAZIONE ESEGUITA DAI CARABINIERI DI VERCELLI

Arrestata la depositaria dei falsi diari di Mussolini

Rachele e Vittorio avevano smentito l'autenticità dei documenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 2

I carabinieri del Nucleo giudiziario presso la Procura della Repubblica di Vercelli hanno tratto oggi in arresto la signorina Amalia Panvini Rosati, colei che, due anni fa, comparve su tutti i giornali come la depositaria dei diari di Mussolini.

Il grave provvedimento è stato eseguito in base al mandato di cattura emesso dal magistrato inquirente dopo una lunga e laboriosa istruttoria penale, sulla nota vicenda dei presunti «diari» di Mussolini, scoperti nell'agosto 1957 dal Sifar (Servizio Investigazioni delle Forze Armate) nell'abitazione della Panvini e di sua madre, la signora Rosa Prelli vedova Panvini Rosati.

La posizione delle due donne si era aggravata fin dal settembre scorso, quando, dall'archivio di Stato, era giunta notizia che la perizia ordinata dalla Magistratura riteneva non autentici, nel loro insieme, i documenti attribuiti al duce.

L'imputazione è stata elevata soltanto ad una delle depositarie dei presunti diari e precisamente alla figlia del defunto Commissario di P.S. dott. Giulio Panvini Rosati che, secondo le due donne, avrebbe ricevuto, perchè fossero gelosamente custoditi, i diari a lui consegnati dal Ministro Zerbino a quell'epoca in carica nella Repubblica di Salò. Figura nella complessa vicenda anche un altro personaggio, il dott. Oscar Ronza, di 56 anni, segretario del MSI e consigliere comunale di Novara. Egli, durante il periodo fascista, era stato funzionario dell'Amministrazione provinciale di Novara. Dopo la liberazione venne epurato; ricomparve, qualche anno più tardi, e si diede all'attività politica.

Nella sua abitazione, il 10 agosto 1957, vennero trovati alcuni manoscritti giacenti da tempo presso le signore Panvini. In proposito il dott. Ronza fece allora le seguenti dichiarazioni: «E' del tutto falso che io abbia condotto trattative per la vendita degli «scritti» ai settimanali americani «Reporter» e «Time Life». Affermo, in modo categorico, che l'operazione «scritti attribuiti a Mussolini» l'ho condotta perchè intendevo che i manoscritti rimanessero in Italia e perchè dovevano, in ultima analisi, pervenire alla famiglia»..

Quando al Sifar pervenne la notizia che le due donne di Vercelli, moglie e figlia del Commissario di polizia defunto, avevano tentato di cedere, per una somma rilevante, il presunto carteggio di Mussolini, prima ad un editore di Milano e poi ad un rappresentante delle suddette riviste americane, ebbero inizio le indagini da parte dei carabinieri.

Contribuì alle ricerche anche Aldo Camnasio De Vargas, personaggio di cui tutte le cronache si sono ampiamente occupate (coinvolto nell'affare De Toma, il Camnasio era stato imputato di correità in falso, a proposito di un altro carteggio pure attribuito a Mussolini ed anch'esso risultato apocrifo).

Durante le trattative le due donne furono assistite da un legale vercellese, l'avv. Ferraris sospeso in questi giorni dalla professione in seguito a provvedimento del Consiglio forense in quanto è pendente, a suo carico, una inchiesta riguardante uno scandalo finanziario.

Le autorità inquirenti nutrirono, fin da allora, fondati dubbi sull'autenticità dei documenti anche perchè sembrava strano che Mussolini avesse consegnato a Zerbino il suo diario segreto e che, a sua volta, il Ministro fascista lo avesse trasferito al commissario Panvini perchè lo custodisse. Restava l'ipotesi più valida che cioè i Panvini avessero abilmente «ricostruito» alcune agende del tipo di quelle su cui Mussolini annotava solitamente appunti, inframmezzati da giudizi su uomini politici dell'epoca e da frasi di carattere sentimentale.

A conforto della suddetta ipotesi era intervenuta la scoperta del tipografo che aveva stampato quattro agende per conto del dott. Panvini, del linotipista che le compose e dell'artigiano che le rilegò. Altra prova che il commissario aveva ricostituito i documenti la si ebbe nell'apprendere che lo stesso aveva consultato con attenzione e minuziosità sospette le raccolte dei giornali fra il 1925 e il 1945: con l'evidente scopo di documentarsi sui fatti politici accaduti.

Le due donne reagirono affermando che le agende, fatte stampare a Vercelli, non avevano nulla a che vedere con quelle in loro possesso: se esse avevano passato l'ordinazione al tipografo, era perchè volevano ricopiare alcuni diari di Mussolini per conservarne un «ricordo sentimentale».

Ancora prima che l'Archivio di Stato si pronunciasse, già all'epoca del rinvenimento dei «diari» smentirono la loro autenticità Vittorio Mussolini Rachele Mussolini ed altri personaggi del regime, fra cui Dino Alfieri, Ezio Maria Gray e il generale Enzo Galbiati che avevano avvicinato Mussolini durante la Repubblica di Salò

P. A.

NOTIZIE TRAPELATE DAL CARCERE DI SAN VITTORE

Ritrattata la confessione dall'ingegnere Dalla Verde?

L'accusa si è limitata a contestare all'imputato i reati di oltraggio a pubblico ufficiale e di atti contro la morale

Milano, 2

Da notizie trapelate stamane dal carcere di S. Vittore si è appreso che nel corso di un interrogatorio, l'ing. Dalla Verde, denunciato com'è noto per omicidio colposo di Paola Del Bono, avrebbe ritrattato la confessione che rese giorni or sono al Procuratore capo della Repubblica, dott. Spagnolo.

Si tratta di indiscrezioni che non trovano per ora conferma ufficiale e che, tra l'altro, non precisano quale parte della confessione sarebbe stata ritrattata dal Dalla Verde.

Il fatto che l'accusa ha ritenuto per il momento di notificare un mandato di cattura solo per quanto riguarda i reati di oltraggio a pubblico ufficiale e di atti contro la morale in luogo pubblico, potrebbe essere interpretato come una conferma che la posizione del Dalla Verde non è ancora del tutto chiara. In effetti soltanto dopo le risultanze della autopsia a cui è stata sottoposta la salma di Paola Del Bono l'autorità giudiziaria potrà pronunciarsi sulle responsabilità dell'ing. Dalla Verde nella morte della «mondana».

Frattanto i difensori dell'ingegnere hanno presentato una richiesta affinchè il prof. Cattabeni venga nominato perito legale di parte per l'esame necroscopico; uguale istanza è stata fatta dalla Parte civile che ha indicato nel prof. La Croix il proprio rappresentante.

La eventuale ritrattazione pone in una nuova luce tutto l'atteggiamento dell'ingegnere e complica l'«iter» giudiziario. Con tutta probabilità, salvo l'intervento degli psichiatri, la vicenda di Dalla Verde sfocerà in un processo indiziario, se l'ingegnere continuerà a sostenere la sua attuale versione.

Rubata a Cesenatico la delfina «Lalla»

Cesenatico, 2

La delfina «Lalla», catturata viva circa un mese fà da pescatori di Cesenatico e che veniva tenuta prigioniera nella «Vena Mazzarini» di Cesenatico, è stata rubata da ignoti la notte scorsa.

Sono state trovate poi due corna con una bandiera giallo-blu (i colori della vicina Cervia), ed, in una bottiglia galleggiante, una pergamena con i versi: «Il nostalgico delfino. stanco a voi di fare il servo, lascia questo canalino per il fascino del cervo». Successivamente, si sono recate a Cervia circa 300 persone intenzionate a riportare «a casa» la delfina, e si sono incontrati anche i Sindaci dei due paesi. Si è giunti infine a un accordo provvisorio secondo cui l'animale resterà per tutta la giornata di oggi nelle acque del portocanale cervese, in attesa di una definizione dell'episodio.

DUE MORTI IN FRIULI per un incidente stradale

Udine, 2

Un incidente stradale conclusosi con il bilancio di due morti, è accaduto ieri sera verso le 20 nei pressi di Nimis. Il carabiniere Agostino Pisu, di 32 anni da Nuoro e in servizio a Bolzano, era venuto in breve licenza a Nimis per trovare la moglie. In serata, verso le 20 i due giovani si erano recati in scooter a trovare degli amici Guidava il Pisu e sul sellino posteriore si trovava la consorte Romana di 22 anni. Percorrevano la strada che da Qualso di Reana conduce a Nimis quando, giunti nei pressi del ponte sul Torre, dalla laterale di Zompitta, sbucava in moto il postino di Nimis Giovanni Paganello di 46 anni. Lo scontro è stato inevitabile. La signora rimaneva illesa mentre i due uomini, sbalzati di sella, rimanevano esanimi sull'asfalto. All'ospedale di Udine, venivano accolti con prognosi riservatissima. Il Pisu aveva riportato la frattura della base cranica con commozione cerebrale, il Paganello lo sfondamento dell'osso frontale. Malgrado le pronte cure dei sanitari i due spiravano senza aver ripreso conoscenza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL MALTEMPO NELL'ITALIA CENTRALE

Sei vittime per una frana su un'abitazione in Abruzzo

Gravissimi danni all'agricoltura e alle strade della zona

Ascoli Piceno, 2

Sei persone sono state travolte in frazione Trilungo di Arquate da una grossa frana che ha sepolto l'abitazione di un contadino, sorprendendo tutti i componenti della famiglia Schiavone.

I carabinieri e numerosi volontari hanno estratto dalle macerie tre cadaveri, quelli del coltivatore diretto Schiavone Ottavio di 45 anni, e dei figli Filippo di 12 e Bernardo di 10 anni.

L'alluvione nella zona ascolana ha provocato danni alla agricoltura ed alle opere stradali per oltre un miliardo di lire. Gran parte della Salaria inferiore e superiore e le provinciali per Force, Santa Vittoria, Montegallo, Arquate, Cale Castellana e Boscomartese sono interrotte per la caduta di frane. Grossi massi sono precipitati su un tratto di 25 chilometri sulla Salaria, ostruendo il piano viabile in località di Pedana, Favalanciata e Trilungo di Arquate, la frazione ove si registrano sei vittime per una frana.

In località Campolungo, comune di Ascoli, oltre duecento ettari di terra sono inondati dalle acque. I ponti costruiti dal consorzio di bonifica di Poggio a Brezza e a Pagliare minacciano di crollare per lo impeto delle acque. Dieci famiglie coloniche delle zone di Valle Sant'Antonio, Campolungo e Montebrandone hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni portandosi al sicuro.

In Abruzzo la zona più colpita è quella di Martinsicuro, dove i vigili del fuoco di Teramo e Pescara hanno fatto uso di un elicottero per portare in salvo numerose famiglie rimaste isolate in case coloniche assediate dalle acque del Tronto, straripato in più punti della zona. Sul posto sono accorse anche squadre di soccorso dotate di canotti pneumatici e mezzi anfibi.

Squadre di vigili del fuoco ed operai, sotto la direzione di tecnici del Genio civile, sono all'opera nella zona di Casoli in provincia di Chieti, dove sono state finora tamponate numerose falle apertesi a sud del ponte sull'Aventino. Un centinaio di persone sono state fatte sgomberare ed alloggiate nell'ospedale civile di Casoli ed in locali scolastici.

Le frane e le interruzioni stradali nella provincia di Teramo sono complessivamente diciassette. Il collegamento telefonico Teramo-Campoli è interrotto: Atri è senza acqua potabile in seguito alla rottura della linea principale dell'acquedotto del Taio.

Nella zona delle Puglie il mare grosso ha affondato due motopescherecci, il «Pompea» e l'«S. Giuseppe», nel porto di Polignano. Le onde hanno prima sfasciato i due natanti sbattendoli contro il molo e provocandone l'affondamento. I danni ammontano a oltre due milioni di lire.

SPLENDIDI REGALI IMMEDIATI PER VOI!
CHIEDETELI SUBITO AL VOSTRO NEGOZIANTE!
Con soli 2 dadi Gran bicchiere da tavola
Con 6 dadi cucchiaino da caffè in alpacca argentata
e sempre per pochi dadi artistico piatto di porcellana da frutta, posata in alpacca argentata, ecc.
Con soli 25 dadi splendide calze Nailon Rhodiatoce.
Tutti i servizi possono essere completati!
Star è il famoso doppio brodo: doppio sapore, doppio profumo e soprattutto doppia sostanza! La minestra piace il doppio e nutre il doppio con doppio brodo Star!
REGALI STAR IL DOPPIO BRODO
PESA-721
Continua la raccolta punti con magnifici premi. Richiedete il Libro regali a STAR - Muggiò (Milano)

STOP R 186

Grande mostra esposizione di Primavera

Domenica 5 aprile,
ecco un'attrattiva di più
per la vostra passeggiata

Una decina di indossatrici di gran classe sfileranno con centinaia di modelli primaverili
Esposizione delle ultimissime novità in biancheria, confezioni e tessuti per signora
Sfilata di confezioni maschili
Presentazione degli ultimi modelli di biancheria e di vestiti per uomo, mostra dei tagli
esclusivi delle maggiori case italiane ed estere, esibizione dei modelli di sartoria maschile

Alcuni bambini indosseranno
le ultime novità nel campo
della moda per ragazzi

Beltrame

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORINA offresi lavori casa ore pomeriggio. Cass. 22525 A UPI.

SIGNORINA mezza età buona famiglia offresi governante fissa persona sola distinta. Cassetta 22505 A UPI.

35.ENNE referenze offresi governo casa, pratica assistenza bambini. Cass. 22532 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA stabile a prestaservizi tutto giorno cercasi. Presentarsi ore 13, via Mazzini 19-IV. 14 B

OTTIMO trattamento domestica stabile anche primo servizio assumo subito. Anna Giani, via D'Angeli 1, tel. 36155. 22515 B

RAGAZZA stabile, brava, onesta, più di vent'anni, con referenze cercasi, buona paga. Telefonare 35579. 42538 B

STABILE oppure prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Telefonare 29516, Spadiglieri, via Tedeschi 7. 22523 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, massima accuratezza. Telefonare 48491. 42545 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 22516 C

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture carta parati, offresi. Tel. 24824. 42509 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 22484 C

TAPPEZZIERE offresi confezione tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 62878 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatori mobili, offronsi. Telefonare 21483. 22517 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI complete americane lire 1000; originale francese 800. Salone Marisa, Terza Armata 5. tel. 31589. 42531 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 15-17 cercasi. Buffet Galopin, Passo Goldoni, 10-12. 42536 D

APPRENDISTA bella presenza cerca Bar Venier. Presentarsi 13-14. 22522 D

COMMESSA rivendita tabacchi praticissima cercasi, cauzione. Cassetta 22495 D UPI.

CERCHIAMO camerieri, cameriere, donne, garzoni in 1.a, muniti di libretto di navigazione, ottima conoscenza della lingua inglese con ottimi precedenti d'imbarco nonchè di servizio alberghiero. Solo chi possiede i requisiti richiesti si compiaccia favorire martedì 7 corrente alle ore 16, presso la Marittima S.p.A., via Cadorna 11. 946 D

IMPIEGATA 25-35 anni bella presenza, moralità, possibilmente pratica vendite, ramo mobili, cercasi. Offerte Cassetta 22527 D UPI.

IMPORTANTE industria cerca quattro laureati in ingegneria ed in ingegneria chimica. Età massima 35 anni. Scrivere Cassetta 892 D UPI.

LAVORANTE pasticcere capace per lavoro stabile, cercasi. Cassetta 42542 D UPI.

LAVORANTE sarta donna cercasi. Viale Ventisettembre 43. 22507 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Valdirivo n. 32. 22531 D

PARRUCCHIERA capace tutto volenterosa cercasi stabile. Via Filzi 13. 62921 D

RAGAZZA bella presenza cercasi. Torrefazione «Rio», via dell'Industria 9. 22528 D

RAGAZZA 14.enne per panificio cercasi. Ginnastica 36. 22529 D

RAGAZZO per macelleria 14 anni cerco. Marsi, Carducci 26. 42539 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota o mobiliata, con vitto, per signore anziano, trattamento amorevole, cercasi. Cassetta 42534 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 22543 F

MOBILIATA una persona ingresso libero affittasi. Pascoli 34, III piano. Franco Primo. 22554 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Via Cavana 20-I, destra. 22544 F

MOBILIATA centralissima soleggiata acqua corrente affittasi a distinto o distinta. Telefonare 43255. 22513 F

MOBILIATA affittasi persona occupata telefono, bagno, caloriferi. Telefonare 30410. 22511 F

MOBILIATE vuote uso cucina 10.000; stanzetta centrale, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 22537 F

STUDIO professionale o ufficio, 3 stanze, servizi, riscaldamento centrale, 2 ascensori, lussuoso, affittasi «grattacielo» Carducci 5. Rivolgersi al portiere. 22542 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità moderna: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato: Teatro 1-III. 42543 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 148 G

FRANCESE, spagnolo, latino, lezioni, conversazione, letteratura, ripetizioni scolastiche. Dott. Paterniti, via Franca 8. 22496 G

INSEGNANTE madrelingua russo, dà lezioni. Telefono 47776. 22491 G

LINGUE straniere, ripetizioni, lezioni. Traduzioni. Giulia 41-IV, telefono 47726. 22550 G

RIPETIZIONI matematica, latino, italiano, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 22538 G

SIGNORINA impartisce lezioni computisteria ragioneria matematica. Telefonare 57458, dalle 12 alle 15. 42535 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori duecentocinquanta anche domicilio. Telefono 57284. 22525 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FERMACRAVATTE oro, caro ricordo, smarrito tratto Valdirivo, Carducci, Viale, Gatteri. Prego tel. 50366. 22503 H

OCCHIALI lenti smarriti domenica sera via Rossini. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 34179. 22498 H

OROLOGIO smarrito tratto via Carpison - Giulia, Via Franca 12, Rosolini. 22524 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI pronta consegna, nuovo edificio zona Garibaldi, affittansi senza compensi, 2 stanze, tutti servizi, ascensore, riscaldamento, poggiolo, soleggiati, ampia vista. ADRIATER, Sanfrancesco n. 10. 22548 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze accessori moderni affittasi 16-18.000 mensili piccole spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica n. 24. 22549 I

A. SOLEGGIATISSIMO nuovo tristanze, bagno, riscaldamento affittasi. AGEP, telef. 96466. 22526 I

AFFITTASI piccolo locale centrale corrente industriale acqua adatto artigianato deposito affitto 4000 minimo compenso. Telefonare 28585. 22509 I

AFFITTANSI locali ufficio centro casa nuova. Telefonare n. 37290. 42537 I

AFFITTANZE cedonsi appartamenti 2-3 camere accessori compensando spese. Altro zona signorile 4 camere doppi servizi calefazione giardino. Altro mobiliato centralissima 4 camere riscaldamento servizi affittasi. Locali vuoti adatti negozi affittansi compensando spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 22534 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 120.000 spese 8000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 22552 I

APPARTAMENTO centro cinque stanze cucina bagno autoriscaldamento 30.000 mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 22552 I

APPARTAMENTO zona Alberto, Revoltella, 3 stanze, accessori, riscaldamento, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 22545 I

APPARTAMENTO pronta entrata, centrale, 5 stanze, cucina, bagno, ascensore, 30.000 mensili, piccolissimo compenso spese, affittasi. Licciardello, via Mazzini 22. 22540 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 24524. 22530 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, camera cucina, 12.000 affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1612 I

APPARTAMENTO zona San Michele, 3 stanze, cucina, camerino bagno, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1621 I

APPARTAMENTO I piano, 4 stanze, termobagno, telefono, 2 ingressi, completamente rinnovato, pressi ospedale affittasi. Scrivere: Protti 2, Wengersin. 42549 I

APPARTAMENTO Roiano chiesa, II piano, 3 stanze, stanzino, poggiolo, cucina, accessori, soffitta, affittasi 18.000 mensili, 100.000 compenso spese. Telefono 33683. 42540 I

CAMERA cucina ultimo piano. Informazioni venerdì sabato 10-12, via Roiano 2, Muchich. 702 I

GRATTACIELO Carducci, 4 stanze, servizi per uffici, affitta Immobiliare, Carducci 20, telefono 90236, ore 13-14. 42546 I

MAGAZZINO 75 mq. acqua luce telefono 20.000 mensili 50 mila spese affittasi. Tel. 30077. 22552 I

VILLA mobiliata (Sistiana) 5 stanze bagno cucina giardino garage affittasi. Telefonare n. 30077. 22558 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre stanze anche pianoterra cerco, 20.000 mensili, escluso intermediari. Telefonare 94344, dalle 9-13. 22551 L

APPARTAMENTO due stanze cucina, rimborsando spese 200 mila cercano coniugi. Telefonare 30077. 22553 L

CONIUGI cercano in affitto camera cucina o bistanze accessori. Telefonare 48549. 22541 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. TAPPETI persiani grandi piccoli, salotto imponente candelabri argenteria vasi cinesi statuette porcellana vendonsi occasione. Belleli, S. Nicolò 34. 42547 M

A. VOLPI (5) argentate grandissime, esemplari rari, nuove, vendonsi anche singole, occasione. Belleli, S. Nicolò 34. 42547 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 62898 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano - Muggia. 62898 M

TAPPETI bellissimi 3: Heriz, Sparta, Shiraz, vendonsi. Telefono 92941. 22493 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti cucine salotti mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 22536 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine cineserie quadri tappeti. Tel. 23485. 22519 N

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 22535 N

VENTILATORI, motorini elettrici, compassi, fotografiche lastre, obiettivi, accessori fotografia, acquistansi. Timeus 9, negozio. 22501 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telef. 31428. 22521 NN

GUARDAROBA 15.000. Attaccapanni 9000. Divanoletto 12.000 Poltroneletto 18 000. Panchetteletto 35.000. Materassi 3000. Molleggiati 16.000. Brande 6500. Lettini completi materasso 6500 Cromati 12.000. Carrozzine 4000. due usi 13.000. Matrimoniali. Salottiletto. Cucine. Tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 42500 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA estera cerca concessionario regionale per vendita a privati di elettrodomestici, aspirapolvere (nuova costruzione con molte novità pratiche) e spruzzatore elettrico. Scrivere Arielly, via Del Don 1, Milano. 5476 P

IMPORTANTE Casa Olearia Onegliese corrispondendo forte provvigione eventualmente fornendo automezzo, raggiungendo minima produzione, cerca elementi vendita damigiane olio oliva direttamente privati consumatori. Oleificio Tortorella, Ufficio Propaganda, Casella Postale 182, Bologna. 5474 P

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzi
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE - P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello

PROPAGANDISTA laureato, introdotto ambienti ospedalieri Venezia - Treviso - Belluno cerca importante industria farmaceutica Italia settentrionale. Indispensabile esperienza pluriennale. Curriculum dettagliato e referenze. Offerte Cassetta 944 P UPI.

34.ENNE disponendo magazzino con ufficio attrezzato posizione centrale mq. 250, autovettura e camioncino, referenze bancarie, accetterebbe proposte concessione - rappresentanza collaborazione. Fermoposta Trieste, carta d'identità 760041. 690 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

LAMBRETTA 150 D, ottima occasione vende privato. Officina, Valdirivo 30. 22538 Q

LAMBRETTA 150 LD gennaio 1958, 6500 km., vendesi. Tesa 47, pomeriggio. 42497 Q

MOTOCARRO Gilera 15 q.li forcella telescopica seminuovo vendesi. Telefonare 90797. 22506 Q

TOPOLINO B.L. motore ripassato vendo. Telefono 70811. 22547 Q

«1100» camion compro. Telefono 37771. 22494 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A DISPONENTE capitale offresi buon investimento. Garanzie ipotecarie. Scrivere Cassetta 22502 R UPI.

CERCO prestito 500.000 garanzia due condomini. Cass. 22546 R UPI.

DEPOSITO vini ingrosso minuti, avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1618 R

LATTERIA vendesi o affittasi. Rivolgersi: magazzino, Cadorna 19. 42544 R

MAGAZZINO centro città adibito negozio abbigliamento bene avviato vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1603 R

RIVENDITA pane, con laboratorio pasticceria, paraggi Viale Sonnino, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1601 R

TRATTORIA centralissima cedesi gerenza cauzionando, occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 22534 R

TRATTORIA caffè gelati posteggio vendo. Cassetta 62924 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APIARI 7/1 - 7/2 da 1-2-3 stanze, bagno, poggioli. Consegna entro l'anno. - MEDIA-LUCIANI consegna luglio 1-2-3 stanze ecc. Disponibili piani alti. Agevolazioni pagamento. - PORTA 41 (villa) piano III, panoramico, lussuoso, 4 stanze, terrazza, riscaldamento autonomo. FABIOSEVERO 87 (fermata 17 sul portone) ultimi disponibili, prontingresso, lussuosissimi 3-4 stanze, soggiorno, ecc. Visitabili giornalmente 10-12, 14-17. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1616 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI tre quattro stanze, accessori lusso, termonafta, ascensore, poggioli, terrazzina, esecuzione accuratissima costruzione, Rossetti 91, consegna luglio, vendonsi condominio, facilitazioni pagamento. Ventisettembre 17, secondo, ore 17-20. 42548 S

A.A.A. OCCASIONE: in palazzina zona via Locchi vendesi appartamento tristanze, bagno lussuoso maiolicato, alle seguenti condizioni: lire 1.000.000 all'entrata, lire 1.000.000 a 4 mesi lire 45.500 mensili per anni cinque compresi interessi e mutuo. Telefonare 23629 ore ufficio. Esclusi mediatori. Nessuna provvigione è dovuta. 943 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende bistanze accessori, zone Donadoni, Roiano, Severo, Zorutti. 22526 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende 4 stanze accessori, via Donadoni, Perugino, Ponziana.

ALLOGGI 1-2-3 camere, cameretta accessori, poggiolo, cantina in casa di prossima costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa via Baiamonti 16. 42550 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Sonnino bistanze 2 milioni 800.000. Altri Coroneo, Carpison ultimi prenotansi facilitazioni mutuo. S. Lazzaro 11. 22568 S

APPARTAMENTI liberi centrali adatti uffici ambulatori 2-3-4 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 62831 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4-5 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

APPARTAMENTI condominio casa corso costruzione, Roiano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 ripostigli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1614 S

APPARTAMENTI via dei Porta, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1617 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 3 stanze, cucina, poggioli, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1619 S

APPARTAMENTI zona signorile, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1620 S

APPARTAMENTINO pronta entrata moderno camera cucina bagno caloriferi, vendesi P. Carlo Alberto. Galleria Rossoni, Amministrazione. 62832 S

C. E. G., via Milano 4, telefono 23629 - A condizioni vantaggiose con mutui quinquennali e decennali piccolo importo contanti vende pronta consegna: tristanze, qudristanze, servizi semplici e doppi, ampie balconate, ascensore, riscaldamento centrale in: via Milano moderno complesso edilizio centralissimo; via Locchi affittato con buon reddito o libero; vicolo del Castagneto, in palazzina nuova costruzione, zona verde. Vendita diretta dall'Impresa all'acquirente. 948 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi piazza Volontari Giuliani, 3 stanze, stanzetta, camerino per bagno, 1 milione 700.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera cucina, 600 mila vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, condominio occupato, stanza, cucina, con contratto nuovo vendesi 950.000. Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

APPARTAMENTO libero 4 camere accessori 2.850.000; altro 5 camere camerino 2 poggioli terrazza accessori 4.200.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 62831 S

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, camerino bagno, cucina, ripostiglio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 S

BESENGHI prossimo inizio costruzione palazzine signorili, vendiamo appartamenti 3-4-5 stanze, biservizi, terrazzini, garage, ascensore, termonafta. Alabarda, Spiridione 6. 22545 S

CASETTA 6 appartamenti composti camera cameretta cucina vendesi 2.700.000. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 22553 S

CENTRALE due stanze cucina accessori rimesso a nuovo casa signorile vendesi. Immobiliare, Carducci 20, tel. 90236, ore 13-14. 42546 S

CONDOMINIO occupato due stanze servizi Pauliana vendesi prezzo conveniente. Tel. 36126. 62915 S

CONDOMINIO nuovo bistanza cucina bagno centralriscaldamento 2.450.000 vendesi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 22552 S

LOCALE 150 mq. adatto garage deposito vendesi libero. Galleria Rossoni, Amministrazione. 62832 S

LOCALE 2 fori esterni, mq. 450-500, nuova costruzione, vicinanze piazza Garibaldi, adatto garage, deposito, piccola industria, qualsiasi attività, vendesi facilitazioni pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 22548 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto salumeria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

LOCALE condominio occupato con contratto nuovo, adibito bar vendesi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4.

MAGAZZINO 35 mq. adatto diverse attività vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

NEGOZIETTO centrale libero vendesi condominio 1.250.000 pagamento 500.000 contanti saldo 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 62832 S

NEGOZIO condominio occupato attualmente da pescheria vendesi, rendita 144.000 annuali. Galleria Rossoni. Amministrazione. 62832 S

PENDICE - Scoglietto - Margherita costruende palazzine vendiamo appartamenti due-tre stanze ampio soggiorno accessori bipoggioli. Alabarda, Spiridione n. 6. 22545 S

TERRENO Grignano, 500 mq. su strada nazionale, adatto costruzione villetta e box per auto, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1607 S

ULTIMO appartamento condominio occupato, 2 camere, cucina, 850.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1608 S

VILLA nuova costruzione, zona Besenghi, con 2 appartamenti di 3 stanze, stanzetta, stanzino per la ragazza, cucina, spazzacucina, bagno, terrazza, cantina, lisciaia, 500 mq. giardino vendesi libera. Carli, San Maurizio 4. 1609 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale grafochiromanzia. Consultazioni. Oroscopi. Previsioni. Prematrimoniali. Telefonare n. 61170. 22539 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.46	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18	A	Poggioreale
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Al primo sintomo di raffreddore

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Autorizzazione ACIS 343

E' un prodotto IFI

OGGI VENERDÌ sul

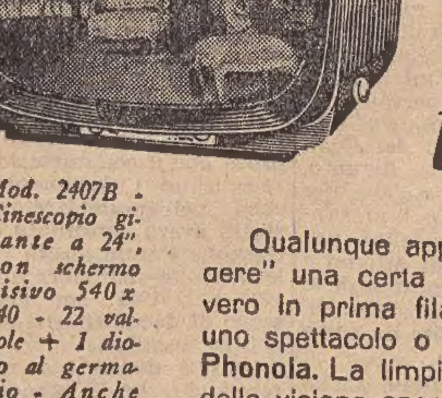
«PICCOLO SERA»

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana

impermeabile
lilion

"...ma a teatro ci sarete anche voi..."



Mod. 2407B - Cinescopio gigante a 24", con schermo visivo 540 x 440 - 22 valvole + 1 diodo al germanio - Anche nel tipo a 27".

È la fedeltà che annulla le distanze!

Qualunque apparecchio televisivo permette di "vedere" una certa trasmissione... ma per essere davvero in prima fila, per "penetrare" nell'atmosfera di uno spettacolo o di una gara, ci vuole un televisore **Phonola**. La limpidezza di immagini e la "profondità" della visione operano questo moderno prodigio.

Come i televisori, anche le radio e i fonoriproduttori **Phonola**, annullando veramente le distanze, ricreano per voi una nuova realtà. Sempre venduti a prezzi vantaggiosi, gli apparecchi **Phonola** vi fanno scoprire un piacere nuovo nel vedere e nell'ascoltare... mentre garantiscono una durata senza pari.

Seller

PHONOLA FIMI S.p.A.